

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



IL CANADA' parla all'ITALIA



I Programmi Quotidiani della Settimana
dalle 22 alle 22,30 ora italiana su metri 16,84 e 19,58

DOMENICA "Dall'Atlantico al Pacifico" — "Parlano gli Italo-Canadesi".

LUNEDI' "Commentario Canadese" — "Questo è il Canada" — "Avventure Canadesi".

MARTEDI' "Rassegna della stampa" — "Gli Sport Canadesi".

MERCOLEDI' "Dall'Atlantico al Pacifico" — "Parlano gli Italo-Canadesi".

GIOVEDI' "Avvenimenti della settimana" — "Rassegna di economia" — "Una donna Italiana in Canada".

VENERDI' "Sommaro delle notizie" — "Panorama Canadese" — "La settimana all'ONU".

SABATO "Musica in Canada" alternata con "Gli ascoltatori ci chiedono".

Per gli orari,
le lunghezze d'onda
e l'opuscolo programma mensile
scrivere a:

**RADIO CANADA
CASELLA POSTALE 7000
MONTREAL-CANADA'**



CANADIAN BROADCASTING CORPORATION

SERVIZIO INTERNAZIONALE DI RADIO CANADA'



STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC/s	metri		kC/s	metri			
Ancona	1429	209,9	Barl II	1348	222,6	Radio Sardegna . . .	536	559,7
Barl I	1059	280,3	Bologna II	1068	280,9	Trieste	1140	263,2
Bologna I	1303	230,2	Bolzano	536	559,7	ONDE CORTE		
Catania I	1104	271,7	Catania II	1429	209,9			
Catanzaro	1578	195,1	Firenze I	610	491,8			
Firenze II	1104	271,7	Genova II	986	304,3			
Genova I	1357	221,1	Messina	1492	201,1			
La Spezia	1429	209,9	Milano I	814	368,6		kC/s	metri
Milano II	1357	221,1	Napoli I	1068	280,9	Busto Arsizio I . . .	9630	31,15
Napoli II	1312	226,7	Roma II	1258	238,5	Busto Arsizio II . . .	11810	25,40
Roma I	713	420,8	Torino I	986	304,3	Busto Arsizio III . . .	15120	19,84
Palermo	565	531,1	Udine	1258	238,5	Busto Arsizio IV . . .	4605	49,30
S. Remo	1340	222,6	Venezia I	1222	245,5	Roma	7250	41,38
Torino II	1357	221,1	Verona	1348	222,6			
Venezia II	1492	201,1						

STAZIONI PRIME: Ancona - Barl I - Bologna I - Bolzano - Catania I - Catanzaro - Firenze I - Genova I - La Spezia - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Remo - Udine - Venezia I - Verona

STAZIONI SECONDE: Barl II - Bologna II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s
ALGERIA				Nice I - La Bragne . .	40	253,1	1185	INGHILTERRA			
Algeri I	20	318,3	941	Lille I - Champlain . .	100	247,3	1213	♦ Programma leggero			
Algeri II	19	31,36	9570	Clermont Ferrand . . .	20	227,1	1321	Droitwich	150	1500	200
AUSTRIA				GERMANIA				Stazioni sincronizzate	—	261,1	1149
Vienna I	10	506,8	592	Amburgo e Colonia . .	100	332	904	♦ Programma onde corte			
BELGIO				Coblenza	60	251	1031	da ore 5,00 a ore	8,00	31,55	
Bruxelles I (francese)	15	483,9	620	Francoforte	60	42	6190	" 8,00 "	9,00	24,80	
Bruxelles II (fiamminga)	15	321,9	932	" " " " " "	60	42	6190	" 9,00 "	10,00	24,80-19,76	
FRANCIA				MONACO				" 10,00 "	11,00	19,76	
♦ Programma nazionale				Montecarlo	120	313	959	" 11,00 "	16,45	19,76-16,84-25,38	
Paris I-Villebon . . .	100	431,7	695	POLONIA	25	49,71	6035	" 16,45 "	19,00	16,84-25,38	
Bordeaux I - Néac . .	100	278,6	1077	Varsavia I	50	395,8	758	" 19,00 "	20,00	16,84-25,38-31,55	
Gruppo sincronizzato	95	224	1339	SVIZZERA				" 20,00 "	22,00	25,38-31,55	
Gruppo sincronizzato	125	215,4	1393	Bernmuenster	100	539,6	556	RADIOVATICANA			
♦ Programma parigino				Sottens	100	443,1	677	Orari e programmi in lingua italiana			
Limoges I - Nieuil . .	100	463	648	Monteceneri	15	257,1	1167	11,30 Domenica mt. 31,06 - 50,26			
Nancy I	20	410,4	731	INGHILTERRA				13,30 Domenica mt. 48,47 - 391			
Marselle I - Reafor . .	20	400,5	749	♦ Programma nazionale				14,30 Tutti i giorni mt. 48,47 - 56,26 - 391			
Paris II - Romainville .	10	386,6	776	North England	100	449,1	668	20,15 Sabato mt. 31,06 - 50,26 - 391			
Strasbourg I - Brumath	20	347,2	859	Scotland	100	391,1	767	20,30 Tutti i giorni (escluso sabato)			
Lyon I - Tramoyes . .	100	335,2	895	Welsh	100	373,1	804	21,15 Martedì Pro Oriente mt. 31,06-50,26-391			
Toulouse I - Muret . .	100	328,6	913	Londra	100	362,1	877	21,15 Martedì Pro Cina e Giappone			
Rennes I - Thourie . .	100	289,6	1040	N. England H.S. . . .	100	307,1	977	mt. 31,06 - 50,26 - 391			
				Midland H.S.	40	296,2	1013	21,35 Giovedì Pro Venezuela e Columbia			
				North Ireland H.S. . .	100	285,7	1030	mt. 31,06 - 50,26 - 391			

DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE:

LA CANZONE DEL GIORNO

trasmessa in accoglimento delle richieste degli ascoltatori alla
SOCIETÀ KELEMATA - TORINO



Sensazione di benessere, nervi riposati, memoria pronta, fiducia in se stessi, sonno tranquillo, energia, vitalità: questi sono i risultati che si ottengono col **PHOS KELEMATA**, alimento dei nervi e del cervello, stimolatore della potenzialità fisica e morale

Voi avete bisogno del

PHOS KELEMATA

Decreto A.C.T.S. del 12-5-48



LAVOCE DI LONDRA

NUOVO ORARIO

A partire dal 2 ottobre le trasmissioni giornaliere della Voce di Londra saranno effettuate alle seguenti ore.

7,30 - 7,45 su metri 239-41-32-31,50-40,50
13,30 - 13,45 su metri 30,96-25,30-19,61
19,30-20,00 su metri 30,96-25,30
22,00-22,45 su metri 239-49-50-30,96-25,30

RASSEGNA STAMPA BRITANNICA
OGNI GIORNO ALLE 13,30

DOMENICA 2 OTTOBRE

7,30 Per gli agricoltori.
19,30 Rassegna dei settimanali britannici.
22,00 Attualità sulla settimana in Gran Bretagna - Radiosport.

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'Inglese.
19,30 Per gli agricoltori - Bollettino economico.
22,00 Personalità britanniche - Prospettive economiche.

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

7,30 Programma sindacale.
19,30 Rassegna tecnico-industriale.
22,00 Il Pensiero Contemporaneo Inglese - La B.B.C. v'insegna l'Inglese.

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'Inglese.
19,30 Programma sindacale - Bollettino economico.
22,00 Rassegna delle lettere e delle arti. «Giramondo».

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'Inglese.
19,30 La B.B.C. v'insegna l'Inglese.
22,00 «Elgin del Marini».

VENERDÌ 7 OTTOBRE

7,30 Programma economico-sociale.
19,30 Per i sindacalisti - Bollettino economico.
22,00 Rivista scientifica - Il taccuino di Riccardo Arago.

SABATO 8 OTTOBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'Inglese.
19,30 Radiocalendario.
22,00 Rassegna della settimana - Questis.

MERIDIANO DI GREENWICH:
ALLE 13,30 DI OGNI GIORNO
TRANNE LA DOMENICA

★ LA B.B.C. V'INSEGNA L'INGLESE

Al fedeli ascoltatori di tale rubrica, nonché ai nuovi amici, che desiderano approfondire la loro conoscenza della lingua parlata, segnaliamo l'inizio - a partire dall'11 ottobre - di una terza serie di radio-conversazioni.
Vi parteciperanno una tipica coppia coniugale inglese, Mr. Harry Parker e la sua signora, e i loro due figlioli Robert di anni 17 e Peter di anni 12. Ogni conversazione è intesa ad illustrare con vivacità, e speriamo in modo piacevole, nelle situazioni più naturali, il corretto uso delle numerose costruzioni idiomatiche inglesi, con particolare riferimento a quelle verbali.

L'inizio di queste radio-conversazioni di lingua inglese coinciderà con la pubblicazione in Italia di un Manuale di scorciatoie contenente fra l'altro i testi inglesi con relativa traduzione in italiano, vocabolario ed ampie note esplicative. Potrete riscontrare ulteriori informazioni su questo nuovo corso sul prossimo numero del «Radiocorriere».

Direzione e Amministrazione
TORINO: VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172
Direzione Roma
VIA BOTTEGHE OSCURE, 54
TELEFONO 683.051

radiocorriere
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G.I.P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ
MILANO: VIA MERAVIGLI, 11
TELEF. 17.767
TORINO: VIA POMBIA, 20
TELEF. 52.521

I venticinque anni della Radio Italiana

Ogni celebrazione della radio si identifica con la celebrazione del progresso e della civiltà: progresso tecnico, che è insieme progresso culturale, sociale e spirituale. E a noi italiani è particolarmente gradita ogni celebrazione della grande invenzione perchè essa è legata al nome immortale di Guglielmo Marconi.

Era il 6 ottobre 1924. In quel lontano giorno, per l'operosità di dirigenti, tecnici e maestranze, dalla prima antenna italiana fu trasmesso un concerto. Era quello il battesimo della nostra radio. Da allora ad oggi sono trascorsi venticinque anni: le trasmissioni si sono moltiplicate fin quasi ad occupare tutte le ore della giornata e i mezzi tecnici si sono perfezionati. In venticinque anni la Radio Italiana ha conquistato il suo pubblico e gode di larghe simpatie anche all'estero. Permetteteci un'immagine simbolica: la nostra radio celebra quest'anno le sue nozze d'argento.

Non è questa la circostanza adatta per ripercorrere, tappa a tappa, l'ascesa della radio in questo quarto di secolo, ma è legittimo affermare con una valutazione sommaria che il cammino percorso è stato veramente brillante: lo strumento tecnico è stato infatti reso più efficiente ogni giorno e messo al servizio del Paese perchè esprimesse, sempre più compiutamente, la sua vitalità culturale ed artistica nelle sue molteplici manifestazioni.

Insieme all'affinamento strumentale s'è avuto naturalmente l'arricchimento dei programmi, sì che oggi possiamo dire che la radio è divenuta uno dei centri più vivi di diffusione della no-

stra cultura e della nostra arte.

La radio, intesa come mezzo di elevazione dell'intelletto e dell'animo, ha infatti seguito, spronato e ritratto tutti gli aspetti più caratteristici e interessanti della nostra vita nazionale e non solo della nostra, chè suo compito è anche quello di far conoscere a noi ciò che gli altri popoli fanno o hanno fatto, contribuendo così a quella reciproca conoscenza e stima che è la condizione prima della collaborazione internazionale e quindi del mantenimento della pace del mondo.

E' vero che — come tutti gli strumenti tecnici — anch'essa ha servito la guerra, ma il mal uso di uno strumento è, sia pur dolorosamente, una riprova della sua eccezionale efficacia che, se rivolta a fin di bene, è fonte di consolazione per l'umanità intera. Ma la guerra è come un boomerang: si ritorce contro i suoi stessi strumenti. Basta solo ricordare le distruzioni che essa arrecò alla nostra attrezzatura radiofonica per rendersi conto dei miracoli compiuti dai nostri tecnici nella sua ricostruzione per ridare la voce agli apparecchi che ad uno ad uno divenivano silenziosi: quegli apparecchi muti davano l'impressione della sconfitta, della disperazione, della morte. Era perciò necessario, a costo di qualsiasi sacrificio, rialzare le antenne schiantate, rimontare le stazioni distrutte, costruirne di nuove là dove non erano rimasti che scheletri contorti. La radio, insomma, doveva far risentire subito la sua voce. Come sempre, la fiducia e l'opera dei dirigenti e delle maestranze trovò comprensione nel nostro popolo che intese il valore ideale della rinascita della radio quale mezzo di coesione nazionale, spe-

cie in un momento in cui la nostra stessa esistenza nazionale pareva essere in pericolo. Troppe «gotiche» spirituali, oltre che geografiche, sezionavano il nostro Paese, perchè la radio con la sua voce rasserenatrice non tentasse di abbatterle una ad una.

Quanto si è fatto sinora è però ancora poco in confronto di quanto si sta traducendo in atto:

al prodigio del suono portato lontano e riecheggiato da mille e mille apparecchi, si unisce ora il prodigio della visione rimbalzata a distanza di migliaia di chilometri e le prime realizzazioni sono cominciate anche in Italia. E' una grande ventura, quindi, che la celebrazione del venticinquennale della Radio Italiana coincida con questo evento: non c'è modo migliore di rievocare le grandi conquiste del passato che questo di conseguirne nuove.

Con questo spirito proteso verso il domani, la Radio Italiana celebra oggi il lontano 6 ottobre 1924.

GIUSEPPE SPATARO
Presidente della Radio Italiana



*alla R.A.I. nel 25° anniversario
della nostra prima trasmissioni radiofonica
conseguita alle fortune della sua vita
di italiano - di cui è orgoglio grande
Roma, 25 agosto 1967 - Giuseppe Spataro*

Gli undici anziani della RAI

Un premio di benemerenzza

La Radio Italiana ricorda il venticinquesimo anno della sua fondazione con uno speciale riconoscimento a quei suoi dipendenti che fanno parte dell'Ente sin dalla sua fondazione. Non sono molti: undici, tra dirigenti, tecnici e impiegati. Dovrebbero essere assai di più, ma parecchi passarono ad altre attività e parecchi, e non fra i minori, i dirigenti, purtroppo non sono più: Gatti, Gasco, Parelli, Rocco e altri. Col nomi di coloro che sono premiati per la loro anzianità, la loro assiduità, la loro fedeltà all'Ente la RAI ricorda in particolar modo, e non senza commozione, coloro che non sono più, per i quali è sempre profondo il rimpianto e che sono sempre vivi nella memoria di quanti li conobbero, li stimarono e li amarono. Capolista degli anziani, floridissimo, e di spirito sempre agile, l'ing. Corrado Tutino, l'anziano degli anziani, di cui tutti apprezzano la rara intelligenza, la fine sensibilità. Proviene dalla Marina.

Quando c'è Tutino in auditorio, in un teatro, agli apparati di controllo, non ci sono dubbi, esitazioni, preoccupazioni: il servizio è perfetto. Gran merito quello di Tutino: l'imperturbabilità di fronte a qualsiasi evenienza. Da Roma, passato a Milano con la URI, diventò stabilmente capo dei servizi tecnici della stazione milanese prima, e poi direttore compartimentale. Presentemente egli è là dove le trasmissioni sono più complesse e delicate, per assicurarne la potenza e la limpidezza. A Tutino la Radio deve la perfezione raggiunta dalle sue riprese dagli auditori e dai teatri, che occupano un posto così preminente negli odierni programmi.

Altro anziano tra gli anziani, donna questa, Maria Luisa Boncompagni, la prima annunziatrice della Radio Italiana, la prima voce della Radio Italiana che si è diffusa per il mondo. Voce riconoscibile fra tutte che la rese semplicemente cara agli ascoltatori nostri e stranieri. La Boncompagni è sempre

stata a Roma, salvo una breve comparsa a Torino.

A lato della Boncompagni si trova bene Ernesta Giunta, oggi signora Alessandrini, la quale fu la prima segretaria del reggente la stazione di Roma e direttore del Giornale Radio, l'ammiraglio Senigaglia. Non si è mai mossa da Roma e presentemente fa parte della Direzione Generale. E' fra il personale dell'Ente dal 1° gennaio 1925 (la Boncompagni è di un mese più anziana di lei, perché fu assunta il 1° dicembre 1924) ed occupa un posto preminente tra il personale del primo periodo; di quel periodo in cui oltre che la capacità contava la volontà.

L'ing. Tutino nella costruzione dei primordi della stazione di Roma e nel funzionamento del servizio ebbe ottimi collaboratori in Giovanni Mastroianni, Umberto Jacobone, e Giacomo Stefanelli, tutti e tre compresi tra gli anziani. Ha cinquantacinque anni il Mastroianni ed è capotecnico della Direzione Compartimentale di Roma dal 1931. Le trasmissioni liriche dal Teatro dell'Opera, dall'Augusteo, dalle Terme di Caracalla, dall'Accademia di Santa Cecilia, sono state particolarmente affidate a lui. Proviene dalla Marina. Anche Jacobone proviene dalla Marina, radiotelegrafista pure lui: alla RAI appartiene dal '25. Fu prima a Milano ove cooperò al montaggio del primo trasmettitore; nel '41 venne trasferito a Roma, nel '49 ritornò a Milano, ove si trova tuttora come capotecnico a Vigentino. Ha 53 anni. Lo Stefanelli fa parte della RAI dal '25. Cooperò alla istituzione della stazione di Roma ed ebbe il compito di guardiano del trasmettitore. E fu un guardiano fedele. Oggi è ancora a Roma, non più tecnico, ma impiegato. Ha 55 anni.

Gli altri anziani che sono compresi nell'elenco del personale da premiarsi sono quattro tecnici ed un impiegato. Antonio Galeazzi, oggi capo dei servizi tecnici di Radio Napoli, proviene dal Genio telegrafisti ed ha 47 anni: è entrato a far parte del personale della RAI, a Roma; nel '26 veniva trasferito a Napoli e nel '39 passava a Tirana, da cui non ebbe la possibilità di rientrare quando la nostra trasmissente fu messa nell'impossibilità di funzionare. Una odissea la sua, e ne ha molto sofferto fisicamente. Solo nell'aprile del '49 egli poteva tornare in Patria, ma in condizioni di salute as-

carri lettori,

questo numero del « Radiocorriere » è particolarmente dedicato a celebrare il venticinquesimo anniversario della nascita della Radiofonia Italiana. Le pagine di testo che normalmente dedichiamo alla illustrazione dei programmi, aumentate di numero, sono, in questo, destinate a ricordare i fatti e gli avvenimenti che alla ricorrenza si collegano: la illustrazione delle trasmissioni è inserita nelle pagine stesse dei programmi.

Sarà una illustrazione forzatamente più limitata del consueto, e ce ne scusiamo, ma ci è modo di far conoscere a voi non solo quanto è stato fatto dalla RAI per sviluppare e migliorare la Radiofonia del nostro Paese, ma anche di mettervi al corrente di quanto si prospetta per il futuro.

Anche il « Radiocorriere » celebra quest'anno i suoi venticinque anni di vita, poiché ai venti della sua testata devono aggiungersi i cinque in cui il settimanale della Radio Italiana era intitolato « Radio-orario ». Sorto per rispondere ad una necessità, quella di dare agli abbonati alla Radio il modo di sapere ciò che viene trasmesso nella settimana, si è consentito ad essi, ogni giorno, la scelta della trasmissione preferita, ha visto, progressivamente, aumentare il numero dei suoi lettori, amici tenaci e fedeli sino ad avvicinarsi al mezzo milione di copie settimanali, cifra notevole per il nostro Paese e che è raggiunta, solo per eccezione, da qualche pubblicazione. Di questo successo siamo particolarmente orgogliosi, perché è la dimostrazione che i lettori sono soddisfatti dell'opera nostra e del modo con il quale noi assolviamo al nostro compito.

Il « Radiocorriere » non è ancora ciò che noi vorremmo che fosse: gli alti costi, materiale e lavorazione, a cui è soggetta l'industria editoriale, non ci consentono, per il momento, di fare di più, dato il modico prezzo che noi vogliamo mantenere. Possiamo tuttavia assicurarvi che ogni nostro sforzo è costantemente volto a trovare il modo di potervi offrire settimanalmente, in forma sempre più varia, attraente e completa, una rassegna che sia il complemento e la integrazione di quanto in Italia e all'estero viene irradiato dalle antenne radiofoniche, e dalle antenne televisive.

il radiocorriere

sa precarie. Presentemente è in una clinica a Napoli. I migliori nostri auguri vanno a lui.

Nicola Auricchio e Amedeo Saraceno sono capitecnici a Bari. Il primo è fra il personale della RAI dal 1° agosto del 1925 e il secondo dal 26 aprile dello stesso anno, l'uno ha 54 anni e l'altro 55. Saraceno da Roma, in cui prestò il primo servizio come tecnico, passava a Bari nel '32 e contribuiva all'impianto di quella stazione e da essa più non si allontanava e della stazione seguiva le vicissitudini; e così l'Auricchio che, da Roma, fu trasferito a Napoli nel '26, a Milano nel '29 e nel '32 a Bari. L'Auricchio proviene dalla Marina ove aveva il grado di maresciallo. Umberto Gargari è capo del servizio tecnico della stazione di Palermo, ed ha 50 anni. Fu prima a Roma, poi nel '33 passò in Sicilia e non si è più mosso. Proviene dai radiotelegrafisti. A Roma ha partecipato all'installazione dei trasmettitori ad onda corta di Prato Smeraldo. Mansueto Carezzi ha 47 anni e fa parte come impiegato della Direzione Compartimentale milanese. Non si è mai mosso dall'ombra della Madonnina. A tutti i nostri auguri, i nostri complimenti, i nostri saluti.

LA TRASMISSIONE INAUGURALE DELLA PRIMA STAZIONE RADIOFONICA ITALIANA

ROMA - 6 OTTOBRE 1924 - ORE 21

Concerto

1. HAYDN Dal *Quartetto op. 7*, 1° e 2° tempo (*Radio-quartetto romano*)
2. THOMAS *Amleto*, «Non partire» (*soprano signora Emma Tarsetti*)
3. ARIOSTI *Lezione 3a*, Adagio, Allemanda (*violoncello signora Solieri*)
4. a) *La Peppinetta*, canzone lombarda; b) *A la Casteddamaria*, canzone siciliana (*coro della sala degli operai. Maestro Antonio Rossi*)
5. a) CILEA: *Arlesiana*; b) CESTI: *Aria del '600*; (*tenore sig. Dionis Gorio*)
6. VERDI *Otello*, «Credo» (*baritono Amleto Nori*)
7. VERACINI *Largo*, per violino (*prof. Alberto Magalotti*)

21,30 Bollettino meteorologico e notizie di Borsa

(invernal)

21,30 Le radio-audizioni circolari - Che cosa sono - Come funzionano - Modalità e facilitazioni per l'abbonamento

Concerto

1. MOZART *Quartetto 15o*, minuetto e finale (*Radio-quintetto romano*)
2. MOZART *Le nozze di Figaro*, «Deh, vieni» (*soprano Emma Tarsetti*)
3. LAJO *Canti russi* (*violoncello prof.ssa Anna Solieri*)
4. DONAUDY *Madonna Renzuola* (*tenore Dionis Gorio*)
5. BENZI *Occhi di fata* (*baritono Amedeo Nori*)
6. JENO HUBAY *Serenata per violino* (*prof. A. Magalotti*)

22,33 Ultime notizie

22,30 Fine della trasmissione - Inni



L'on. Giuseppe Spataro, attuale presidente della RAI.

Celebrare i venticinque anni di una attività che continua è come fermarsi in salita a mezza strada e, approfittando di un breve pianeggiare, tirare il fiato, dare un'occhiata al percorso già fatto e misurare le fatiche e le difficoltà della strada ancora da percorrere.

Ad altri è giustamente riservato il compito di riepiologare le vicende, gli aspetti, gli episodi e le caratteristiche dei venticinque anni compiuti: particolarmente a quelli che sin dall'inizio, dalla inaugurazione della prima sta-

zione o subito dopo, si dedicarono alla radiofonia che doveva sembrare, allora, un qualche cosa di prodigioso posto ai confini dell'immaginazione e del pensiero.

Via via, durante questo venticinquennio, la tecnica e la preparazione artistica si affinarono gradatamente fino a dare forma all'attuale radiofonia, complemento insostituibile della vita moderna: attraverso la radio ciascuno di noi si ritrova, oggi, in collegamento con i suoi simili, si sente meno solo, sostituisce con quel mezzo quel tanto di dispersivo della vita intima e familiare che, purtroppo, non è più consentita dal ritmo della vita attuale.

Dai semplici esperimenti, frutto dello zelo di pochi e riservato alla curiosità di piccoli nuclei, la radio ha assunto una funzione sociale di importanza essenziale.

Ogni organizzazione radiofonica

Presupposti e problemi sulla soglia del secondo venticinquennio

ca si trova quindi di fronte a problemi precisi e imperativi. Da un punto di vista tecnico il comodo presupposto dei primi anni, che faceva considerare accettabile anche un ascolto imperfetto, sta scomparendo, anzi deve assolutamente scomparire. L'orecchio e la sensibilità degli ascoltatori pretendono ormai condizioni tecniche di perfetta ricezione: non è più sufficiente che una trasmissione sia captabile da una stazione lontana, qualche volta in condizioni discrete, tal altra però turbata da distorsioni o da evanescenze. Occorre assicurare in tutte le zone un ascolto costante non soggetto a disturbi.

Da un punto di vista organizzativo e artistico il gusto più smaltiziato degli attuali ascoltatori richiede che la scelta, la distribuzione, il coordinamento e la esecuzione dei programmi radiofonici rispondano ad una maggiore perfezione. Anche l'ascoltatore in questi venticinque anni ha fatto le sue esperienze. Non sarà più sufficiente porre a disposizione alternativa della buona musica o della buona prosa, degli ottimi servizi informativi o delle curiosità o delle composizioni radiofoniche. L'ascoltatore, apertamente o implicitamente con la sua critica, chiederà il perché di tutta l'intera composizione giornaliera o settimanale dei programmi. Pretenderà che il coordinamento e la distribuzione rispondano, non singolarmente ma complessivamente, ad una logica e ad una estetica che consentano precisi e sicuri orientamenti. Ogni classe di ascoltatori richiederà di avere il « suo » programma, o per lo meno il programma più vicino alle sue aspettative, ai suoi desideri, alle sue preferenze.

Ed ecco quindi che la Radio Italiana sulla soglia del secondo venticinquennio di vita, si trova di fronte a problemi capitali di organizzazione tecnica e di ordinamento dei programmi. A tal uopo i mesi trascorsi dalla chiusura della Conferenza di Copenaghen (settembre 1948), con la quale si stabiliva il nuovo piano di assegnazione delle frequenze tra le nazioni della zona radiofonica europea, sono stati dedicati agli accertamenti, agli studi ed ai relativi piani organizzativi.

La necessità di raggiungere una diversa e più completa distribuzione delle stazioni emittenti e di riuscire a dare ai programmi una fisionomia più netta e differenziata non ci ha colti impreparati. Il piano non solo è predisposto ma, per lo meno nella fase iniziale, è in corso di attuazione.

Esso prevede, per la parte tecnica, la installazione di due stazioni di grande potenza, una a Roma e una a Milano, ciascuna di 150 kW. A Bologna, a Bari e a Genova sono previste nuove stazioni da 50 kW. Altra stazione da 50 kW è prevista nella Valle Padana in una località non ancora esattamente individuata. La seconda stazione di Roma sorgerà con una potenza rilevante superiore ai 50 kW. Ed anche nelle altre città il piano prevede estesi miglioramenti de-



Il prof. Carlo Arturo Jemolo, presidente della Radio Italiana dopo la Liberazione.

gli impianti e la installazione di un numero rilevante di piccole stazioni ripetitrici destinate ad assicurare un diffuso ascolto, perfino anche nelle piccole zone.

Ma il lavoro preparatorio fatto dalla Direzione Tecnica della RAI non sarebbe compiuto se non fossero stati previsti sostanziali miglioramenti anche degli impianti di bassa frequenza, dei collegamenti telefonici e una radicale integrazione di tutte le altre attrezzature che, nell'insieme, assicurano il perfetto funzionamento del servizio.

Né poteva essere trascurato il problema dell'impianto di nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, mezzo ormai insostituibile per integrare e completare le reti dei trasmettitori ad onda media. Infatti, ai trasmettitori a modulazione di frequenza già installati a Torino e a Milano e che sono in funzione, seppure con intenti sperimentali, si aggiungeranno entro breve altri otto trasmettitori dello stesso tipo e la intera rete così for-



In alto: Il prof. Giancarlo Vallauri che ha presieduto il nostro Ente per un lungo periodo. A destra: L'ing. Enrico Marchesi, presidente dell'URI (1924-1928) e presidente dell'EIAR dal 1928 al 1934.



tabella delle stazioni . anno 195...

I° PROGRAMMA

	Kc/s	m
ANCONA I	106,5	202,7
AOSTA	1578	190,1
ACQUA	1578	190,1
ASCOLI P.	1484	202,15
RAI I	1331	225,3
HELUNO	1484	202,15
BOLOGNA I	1331	225,3
BOLZANO I	656	457,3
CAGLIARI	1081	202,7
CATANZAR	656	457,3
CATANZAR	1484	202,15
COSENZA	1578	190,1
CORTINA D'A.	1578	190,1
CUNEO	1578	190,1
FIRENZE	656	457,3
GENOVA I	1331	225,3
MESSINA	1331	225,3
MILANO I	879	333,7
NAPOLI I	656	457,3
PALERMO I	1484	202,15
PESCARA I	1331	225,3
ROMA	1115	26,9
SASSARI	1061	202,7
SPEZIA	1484	202,15
TORINO I	656	457,3
TRIESTE	1578	190,1
UDINE	1484	202,15
VENEZIA I	1115	26,9
VERONA I	1484	190,1

II° PROGRAMMA

	Kc/s	m
ALESSANDRIA	1578	190,1
ANCONA II	1578	190,1
BARI II	1484	202,15
BENEVENTO	1484	202,15
BOLOGNA II	1034	250,1
BOLZANO II	1578	190,1
BRUNICO	1578	190,1
CAMPORASSO	1484	202,15
CATANIA II	1367	214,5
DESENZANO	1448	207,18
FIRENZE II	1448	207,18
FOGGIA	1448	207,18
GENOVA II	1448	207,18
LECCE	1448	207,18
IMPERIA	1578	190,1
MILANO II	1034	250,1
NAPOLI II	1448	207,18
PADOVA	1578	190,1
PALERMO II	1367	214,5
PESCARA II	1578	190,1
POTENZA	1484	202,15
RAI II	845	355
SALERNO	1578	190,1
SAN REMO	1034	250,1
TORINO II	1448	207,18
TRENTO	1578	190,1
TRIESTE II	1448	207,18
VENEZIA II	1034	250,1
VERONA II	1578	190,1

III° PROGRAMMA

	Frequenza di frequenze
BOLOGNA III	157,8
FIRENZE III	190,1
GENOVA III	96,9
MILANO III	99,9
NAPOLI III	97,9
PALERMO III	95,9
ROMA III	93,9
VENEZIA III	91,9
TORINO III	89,9

STAZIONI A ONDA CORTA

	Kc/s
ROMA IV	4065
ROMA PRATO SMERALDO I	7135
» » » II	7285
» » » III	7435
» » » IV	7585
» » » V	7735
» » » VI	7885
» » » VII	8035
» » » VIII	8185
» » » IX	8335
» » » X	8485
» » » XI	8635
» » » XII	8785
» » » XIII	8935

programmi serali . mercoledì 14 maggio . anno 195...

I° PROGRAMMA

(PROGRAMMA NAZIONALE)

- 18 — Lezione di lingua inglese a cura del prof. H. Smith.
- 19,15 Motivi da operetta eseguiti dall'orchestra diretta da Cesare Galino.
- 19,50 Panorama dei programmi di questa sera.
- 20 — Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo
- 20,20 Pagine liriche
Scelte dall'opera
"GUGLIELMO TELL"
di Gioacchino Rossini
Orchestra Lirica della Radio Italiana
diretta da F. Molinari Pradelli
Negli intervalli: *Gionache musicali*
- 21,20 **REBECCA**
(La prima moglie)
Tre atti di Daphne Du Maurier
Compagnia di prosa di Radio Roma
con la partecipazione di Rina Morelli
Regia di A. G. Majano
- 22,30 **Musique de Franz Liszt**
Pianista G. Agosti
- 23 — Oggi al Parlamento
Giornale radio
- 23,20 Canzoni italiane antiche e moderne
Grande Orh. di mas. leg. della RAI
diretta da Ernesto Nicelli
- 24 — Segnale orario
"Buonanotte"

II° PROGRAMMA

(PROGRAMMA LEGGERO)

- 19 — La vedetta della settimana
Incontro con la sua orchestra con il Complesso vocale del "Mocambo" di New York
- 19,30 **BEETHOVEN**
Sinfonia Pastorale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da M. Rossi
- 20,15 Canzoni francesi
- 20,30 **IL QUANTO VERDE**
Rielaborazione radiofonica del romanzo giallo
omonimo di Agatha Christie
Compagnia di prosa di Radio Milano
Regia di Enzo Corvalli
- 21 — "Fatti del giorno", riassunto di notizie
- 21,05 A solo di fisarmonica di M. Orizio
- 21,20 Dalle Dolomiti alla Cosca d'Oro
L'antico e il moderno popolare
- 21,50 **IL MAGO DI VIENNA**
Variazioni con sorpresa a cura di Piero e Mari
Orchestra di ritmi della Radio Italiana
diretta da F. Ferrari
Regia di N. Meloni
- 22,45 Intervista con il latitante
- 22,50 Musica da ballo
dal Savoy Hotel di Londra
- 24 — "Fatti del giorno", riassunto di notizie
0,5 "Segni d'ora"

III° PROGRAMMA

(PROGRAMMA CULTURALE)

- 19 — I Maestri del Polifonia Sacra
Vio CAPUTOLO
Di Lusso - Paladina - Festa
- 19,30 **LECTURA DANTIS**
"La Divina Commedia"
Paradiso, Canto XXVII
a cura di A. Monteleone
- 20 — **CARDILLAC**
Opera in tre atti G.P. Lion
da un racconto di Hoffmann
Musica di
PAUL HINDEMITH
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radio Italiana
Direttore: Fernando Previtali
Negli intervalli:
Lecture dai racconti di Hoffmann
- 22,30 **Carica**, Congedo dell'usignolo

mata consentirà la diffusione di un terzo programma.

Le trasmissioni, che verranno diffuse dalle stazioni a modulazione di frequenza, richiederanno l'impiego di speciali apparecchi ricevitori o quanto meno di un particolare adattamento tecnico degli apparecchi attualmente in servizio, ma è da prevedersi che l'interesse per le speciali emissioni che saranno fatte da questa nuova rete e la perfezione tecnica dell'ascolto, costituiranno elementi di tale importanza da invogliare gli ascoltatori ad affrontare le spese indispensabili per l'acquisto dei nuovi apparecchi o per l'adattamento di quelli posseduti.

Di pari passo con gli studi tecnici si è lavorato anche per giungere ad un preciso orientamento per quanto riguarda la nuova organizzazione dei programmi. Se da un lato l'ascoltatore richiede — oggi più di ieri — una perfezione immediata di ricezione, dall'altro la maggiore complessità dei programmi (conseguenza diretta della estensione della massa degli utenti e quindi della molteplicità dei desideri e delle aspettative) impone di accompagnare, di indirizzare l'ascoltatore verso la scelta del programma o della serie di programmi preferiti.

La nuova organizzazione dei programmi — già studiata nei suoi particolari e che sarà adottata non appena risolti i presupposti tecnici — parte dal concetto di dare a ogni ascoltatore la possibilità della scelta istintiva, immediata, della rete che genera i programmi preferiti, sia questa preferenza generica o suggerita da un particolare stato d'animo contingente. Su questo concetto di base, si prevede l'istituzione di tre programmi diversissimi fra loro sia per concezione estetica, sia per la distribuzione specifica dei generi.

Un primo programma, a carattere nazionale, comprenderà tutti i vari elementi che compongono normalmente una giornata radiofonica, ma senza accentuate pretese intellettualistiche da un lato e senza indulgere eccessivamente, dall'altro, verso compiacenti forme popolari di trasmissione. Sarà ricco di servizi informativi generali, politici e sportivi; costituirà insomma il tipico programma medio.

Il secondo programma dovrà, invece, assolvere un compito di sana e dilettevole ricreazione; dovrà conseguire un piacevole ascolto senza richiedere una particolare concentrazione della mente e dello spirito.

Il terzo programma, infine, dovrà essere dedicato alle trasmissioni di alta cultura, alle espressioni più rare e più preziose della musica e della letteratura;

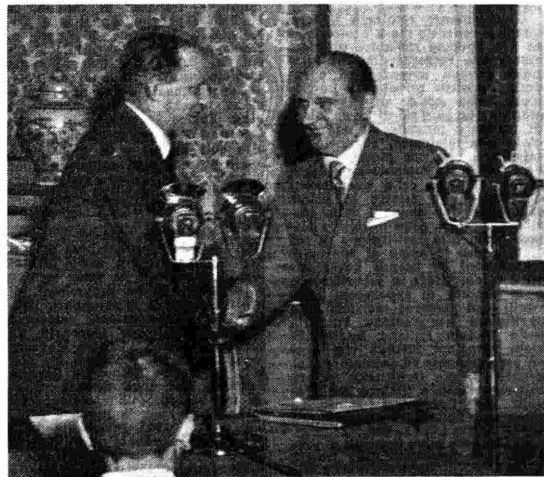
dovrà quindi rivolgersi ad un pubblico rigorosamente selezionato.

Quanto sinora ho esposto è certamente insufficiente a dare una precisa impressione dei problemi affrontati e delle soluzioni prescelte, ma lo spazio non mi consente di scendere a maggiori dettagli e d'altra parte il timore di abusare della pazienza dei lettori mi consiglia a venire ad una conclusione.

I problemi da me riassunti, hanno richiesto uno studio paziente e continuo e vi ci siamo dedicati con fede e con amore. La realizzazione chiederà a tutti noi alcuni anni di tenace lavoro, di attenta valutazione dei risultati raggiunti, e di consapevole meditazione. Ma ci sorregge una certezza: noi siamo sicuri — e contiamo di accelerare i tempi



La radio italiana partecipa sempre attivamente alle riunioni che si svolgono in campo internazionale su problemi attinenti alla radiofonia. Nella foto in alto, il presidente della RAI, on. Spataro (a destra) a colloquio col presidente dell'OIR signor Kuypers (a sinistra) e col direttore della Radio Svizzera signor Glegg, in una riunione avvenuta quest'anno a Stresa presenti i delegati di 15 organizzazioni radiofoniche.

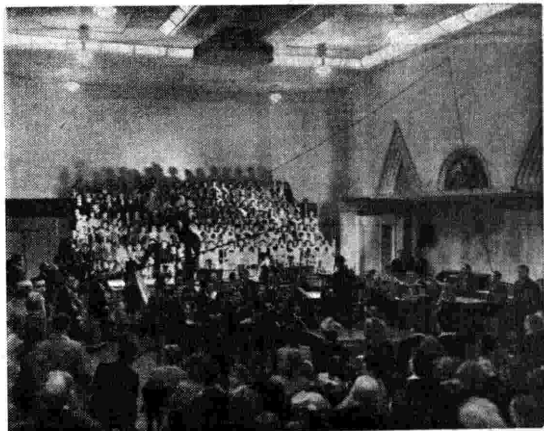


Una trasmissione che ha suscitato una gara di beatà fra gli ascoltatori: La catena della felicità. Nella foto al centro, il direttore generale della RAI Salvino Sernesi consegna al presidente del Consiglio on. De Gasperi un assegno di 50 milioni frutto delle sottoscrizioni raccolte dalla Radio italiana a favore dei bimbi italiani mutilati di guerra.

La radio, con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, cerca di assolvere la funzione di affiancare efficacemente l'opera dell'insegnante nell'educazione e nell'istruzione dei ragazzi. Nella fotografia in basso, il saggio corale degli alunni delle scuole elementari di Roma, per la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1946-1949.

— che in un'epoca non troppo lontana, poniamo nel 195... (ma la penna non porre una data esista un momento e preferisce segnare alcuni puntolini in luogo di un 3 o di un 2), in ogni famiglia di radiascultatori si troverà una copia del *Radiocorriere*, stampato in una più ricca veste tipografica, che porterà una tabella delle nuove stazioni e una distribuzione dei programmi compilati secondo i criteri che ho cercato di indicare. Quel giorno segnerà per noi il raggiungimento di una meta per la quale già da tempo lavoriamo e per la quale lavoreremo nei prossimi anni. E confidiamo anche che, in quello stesso numero del *Radiocorriere*, in calce ad ogni pagina, sia stampato: « da pagina 28 a pagina 32 vedi i programmi delle nostre stazioni di televisione ».

SALVINO SERNESI
Direttore generale della RAI



Come nacque la radio in Italia

Dai primi passi coraggiosi alla conquista delle mete più lontane, ogni tappa del lungo cammino testimonia un progresso

Le trasmissioni radiofoniche destinate a tutto il pubblico (radio-diffusione) iniziarono nel 1920 in America e negli anni immediatamente successivi, seppure in misura più ridotta, in alcuni paesi d'Europa, rimasero in un primo tempo appannaggio dei radiodilettanti italiani, fra i quali si contavano giovani tecnici di grande valore, che dalle anzidette trasmissioni trassero nuovi motivi di esperienze e di studi. Solo i loro parenti ed amici potevano allora essere iniziati alle meraviglie della nuova portentosa applicazione della scienza e della tecnica, che cominciò ad essere portata a conoscenza del pubblico allorché, col funzionamento quotidiano e ad orari prestabiliti di alcune stazioni europee (quelle francesi di Tour Eiffel e P.T.T., quelle della B.B.C. inglese e qualche altra della Germania e di altre nazioni minori), cominciarono ad apparire ed a funzionare in alcuni negozi delle nostre principali città i primi apparecchi ricevitori, importati dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'America ad iniziativa di solerti commercianti e di rappresentanti di ditte estere.

Quantunque non mancassero gli scettici affrettati a definire la radio come un cattivo fonografo, la maggior parte del pubblico (e gli stessi tecnici e studiosi delle radio-comunicazioni) rimanevano affascinati dal fatto di riuscire a captare una voce od una musica provenienti attraverso l'etere da tanti chilometri di distanza. Quelle voci e quelle musiche giungevano spesso appena decifrabili con grande sforzo; ma gli ascoltatori erano presi soprattutto dal miracolo tecnico e passavano interesse serrato all'apparecchio ricevente nell'ansia di captare un annuncio, di scoprire una nuova stazione.

La stampa specializzata e quella quotidiana parlavano spesso dei progressi tecnici ed organizzativi che si stavano compiendo all'estero in questo campo, ma in Italia non si aveva in generale la sensazione di che cosa avrebbe potuto costituire il nuovo sistema di tra-

smissoni radiofoniche, e perciò era ben poco sentito il bisogno di provvedere a che, anche da noi, si desse vita a trasmissioni del genere.

Il governo italiano, col R. Decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, aveva provveduto a fissare le norme per i servizi delle comunicazioni senza filo, affermando il concetto che "l'impianto e l'esercizio di comunicazioni per mezzo di onde elettromagnetiche erano riservati allo Stato, con facoltà del governo di accordare concessioni a persone, enti od amministrazioni pubbliche o private. Ma tale decreto non conteneva ancora, per le trasmissioni che poi furono dette di radioaudizione circolare, una disciplina che ne facesse presumere prossimo l'avvento.

Gradualmente cominciò a farsi strada il concetto che il nostro Paese non dovesse rimanere ulteriormente alla retroguardia, ma l'impulso doveva avvenire ad opera della iniziativa privata (1). La Società Radio Araldo di Roma, già esercente un servizio di trasmissioni di notizie e musiche su una speciale rete telefonica, cominciò ad effettuare, con una piccola stazione da 250 Watt impiantata in piazza San Claudio, delle trasmissioni quotidiane che dettero la prima sensazione dei vantaggi della stazione « locale ». Altre iniziative dettero luogo alla costituzione di società aventi lo scopo di effettuare trasmissioni su licenza governativa o di esercitare la fabbricazione e la vendita di apparecchi ricevitori, e al riguardo meritano una particolare segnalazione l'attività della Società Italiana Radioaudizioni Circolari SIRAC, che aveva per esponente ed animatore l'ingegnere Leone Osietzky ed era rappresentante e titolare dei brevetti dei Laboratori Hammond americani, nonché l'intreprensione

(1) Una delle prime domande di concessione fu presentata dalla Società Italiana Servizi Radiotelegrafici e Radiotelefonici S.I.S.E.R.T. di cui era presidente Guglielmo Marconi e consigliere delegato il marchese Luigi Solari, suo collaboratore.

di un gruppo di industriali e di tecnici delle radiocomunicazioni che finirono presto con l'assumersi il ruolo di pionieri.

L'estensione al settore radiofonico di attività già svolte in campi affini quale quello radiotelegrafico, telefonico o degli strumenti di misura, o il precipuo scopo della produzione di apparecchi radiofonici ricevitori, determinarono infatti i primi germogli di una nascente industria nazionale della produzione di apparecchi ricevitori che vedeva particolarmente fattivo nel nuovo campo la anzidetta SISERT consociata della Marconi Wireless Telegraph Company di Londra, di cui era esponente il marchese Solari, l'Allochio e Bacchini, la SITI-Doglio (Società Industrie e Telefoniche Italiane) di Milano, la FATME (Febbraio Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico) di Roma, insieme con altre minori fra cui la SARI (Società Anonima Radiotelegrafica Italiana) di Torino, specialmente degna di segnalazione perché ne era presidente l'ing. Enrico Marchesi. Fu infatti intorno alla figura di quest'uomo di alte doti morali e di industriale, pieno di fede e di entusiasmo per la radio, che dovevano concentrarsi le diverse iniziative dirette al nascere di un servizio radiofonico in Italia.

Era necessario vincere le esitazioni del Governo non per iniziative che dessero serio affievolimento del punto di vista tecnico e finanziario e dei programmi di lavoro; e così il 15 settembre 1923, con la partecipazione azionaria delle società sopra ricordate, fu costituita presso l'Ufficio Marconi di Roma in via Condotti 11, con atto del notaio Stame, la Società Anonima Radiofono (Società Italiana per le radiocomunicazioni circolari), con sede in Roma e capitale di L. 100.000. Presidente della Società fu nominato l'ing. Enrico Marchesi; vice presidente il marchese Luigi Solari. Del Consiglio di amministrazione venivano chiamati a far parte l'ing. Cesare Bacchini, l'ing. Giulio Ajmone della FATME, il comm. Giuseppe Doglio della SITI, il comm. Arturo Perego della ditta omonima, il collegio sindacale era composto dall'avv. Saverio Pugliese, dall'ingegnere Piero Micheletti e dall'avvocato Piero Puricelli, presto sostituito dal ragioniere Luigi Grasso.

Poco tempo dopo venne a partecipare alla Radiofono una qualità di azionista anche la Western Electric Italiana di Milano, rappresentata nel Consiglio di amministrazione dall'ing. Carlo Chapparon.

Analogamente a quanto veniva facendo a SIRAC, di cui era direttore chi scrive queste cose, la Radiofono si mise subito all'opera preparando i suoi piani tecnici e finanziari e prendendo i necessari contatti con l'organo di governo competente, e cioè il Ministero delle Poste e Telegrafi, cui era allora preposto il Ministro Colonna di Cesaro.

Con R. Decreto 4 marzo 1923 era stata costituita una cosiddetta commissione tecnico-legale, presieduta dal senatore consigliere di Stato avv. Giovanni Antonio Vanni, per



Guglielmo Marconi

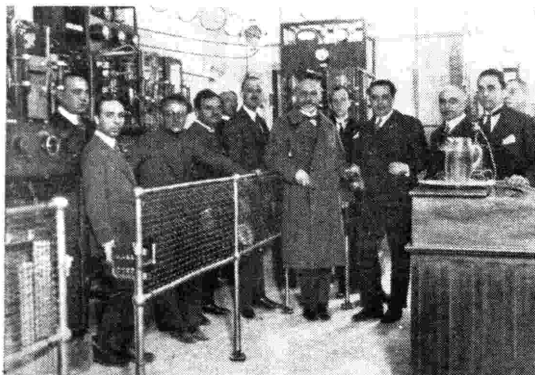
l'esame dei problemi relativi alle telecomunicazioni e tale commissione fu quindi investita dello studio e dei provvedimenti riferentisi alle radioaudizioni circolari. All'esame della commissione stessa furono peraltro sottoposte le domande di concessione e le varie proposte delle imprese interessate.

Le scarse cognizioni che si avevano allora in questa nuova materia dal punto di vista sia tecnico che legale, la stessa esitazione, pur giustificata, del Ministero nell'assegnazione della concessione all'una piuttosto che all'altra società, erano tutti motivi di una lentezza di procedura contrastante col fervore di intenti e di lavoro preparatorio dei più seri aspiranti a gestire il nuovo servizio. Fu in questa fase che già si manifestò in tutta la sua importanza la carenza di vedute, la competenza, l'entusiasmo ed in definitiva la fattività di quel gruppo di uomini che ormai apparivano voluti ad una sola idea.

Nel gennaio 1924, in base all'offerta della Marconi Wireless di Londra del novembre 1923, ed a seguito dell'interessamento personale di Guglielmo Marconi, ottenuto dalla Radiofono per il tramite del marchese Solari, la Radiofono stipulava un accordo con la Marconi Wireless nel senso che quest'ultima avrebbe inviato al più presto in Italia un completo impianto trasmittente da 1,5 kW (uguale a quello 2 LO di Londra), contro l'impegno della Radiofono di acquistare dopo avere ottenuto la concessione (l'inizio della spedizione dei materiali si effettuava nel marzo di quell'anno).

Nello stesso gennaio 1924 il Consiglio della Radiofono approvava lo schema di convenzione che la società sottoponeva all'esame del Ministero. Un altro schema di convenzione venne presentato al Ministero dalla società SIRAC, ed altrettanto facevano la Radio Araldo e qualche impresa minore. La commissione tecnico-legale del Ministero procedeva all'esame di tutte queste richieste, facendo critiche e proponendo modifiche.

Frattanto il governo, con la consultazione di alcuni esponenti della Radiofono e della SIRAC, predisponendo i provvedimenti di legge



Inaugurazione della stazione di Roma 3 kW antenna (marzo 1926)

in base ai quali avrebbe dovuto procedere alla concessione del servizio delle radioaudizioni circolari, provvedimenti emanati col R. Decreto Legge 1° maggio 1924, n. 655 (e più tardi col R. D. 10 luglio 1924, n. 1225).

Dopo una lunga serie di proposte, discussioni e controproposte intervenute fra la commissione tecnico-legale e i dirigenti delle società sopra citate, e dopo un conseguente primo vaglio delle varie domande di concessione, il Ministero Poste e Telegrafi indisse per il 1° giugno 1924 una gara, che poteva chiamarsi di secondo grado, cui parteciparono le principali società aspiranti alla concessione. Veniva stabilito dal Ministero un capitolato d'oneri comprendente fra l'altro l'obbligo della Società che avesse ottenuto la concessione di elevare il capitale ad almeno 6 milioni entro due mesi dall'ottenimento della concessione stessa.

A questo punto i tempi venivano effrettati. In data 3 giugno il Ministero delle Poste, che aveva frattanto assunto la denominazione di Ministero delle Comunicazioni scriveva alla Società Radiofonia una

lettera invitandola ad addivenire ad un accordo con la SIRAC e la Radio Araldo, fissando la data del 14 giugno come termine per la conclusione dell'accordo.

Mentre da un lato si svolgeva questo lavoro, arrivava a Roma il trasmettitore Marconi che la Radiofonia, con i tecnici delle Officine Marconi di Genova, provvedeva a montare in località San Filippo ai Parioli (nella zona attuale di Piazzale delle Muse).

L'accordo voluto dal Ministero, dopo le non poche difficoltà connesse a combinazioni del genere, veniva concluso; ed in data 27 agosto 1924 con atto del notaio Tosatti, veniva costituita la Società Anonima Unione Radiofonica Italiana - URI - con capitale iniziale di L. 1.400.000 (portato poi a 6.200.000, conformemente agli obblighi della concessione, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 14 febbraio 1925).

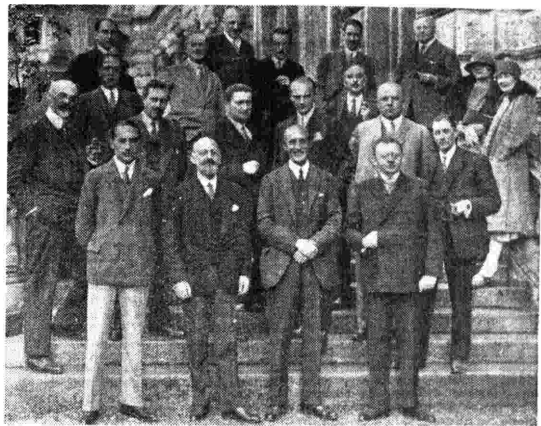
Gli esponenti della Radiofonia, proprietaria della maggioranza azionaria, e della SIRAC, andarono a formare il Consiglio di amministrazione della URI di cui veniva nominato presidente l'ing. Enrico Marchesi e vicepresidente il marchese Luigi Solari. Con essi, costituirono il primo Comitato direttivo l'ing. Ostalsky della SIRAC, l'ing. Pellerini della EATME, l'ing. Chepperon della Western.

La URI continuò e portò alla conclusione le trattative col Ministero relative al capitolato d'oneri della società concessionaria, agli obblighi verso di essa degli utenti del servizio, alla disciplina della vera materia concessa alla nuova attività.

Le anzidette trattative non erano ancora perfezionate quando la URI il 6 ottobre 1924 iniziava con la stazione di Roma, rilevata dalla Radiofonia, un regolare servizio di trasmissioni, con programmi allestiti nell'auditorium posto nella sede della Società, nel palazzo Corradi, in via Maria Cristina, 5. Infatti, l'atto di sottomissione veniva firmato dal presidente della URI il 27 novembre 1924 e la concessione del servizio alla URI veniva sancita soltanto dal R. Decreto 14 dicembre 1924, n. 2191.

L'atto di concessione stabiliva che il servizio avrebbe dovuto essere svolto da una stazione trasmittente nazionale a Roma, da due stazioni regionali una a Milano e una a Napoli o Palermo, ed eventualmente da altre tre stazioni che fosse stato necessario impiantare. La concessione veniva data per un periodo di sei anni, prorogabile per altri quattro.

La Società Radiofonia, chiamata a sottoscrivere il capitale iniziale della URI al momento della costituzione di essa, aveva aumentato il proprio capitale a L. 1.330.000; ma allorché si trattò di partecipare all'aumento del capitale della URI a L. 6.200.000 i soci promotori non poterono disporre immediatamente del capitale occorrente. Il Consiglio della Radiofonia, che come si è detto aveva il controllo azionario della URI, decise perciò di far ricorso a nuovi azionisti; e dopo varie trattative addivenne ad accordi con un gruppo finanziario costituito da industriali piemontesi. In seguito agli anzidetti accordi, la URI procedeva alla nomina a Consigliere d'amministrazione e quindi a vicepresidente del comm. rag. Camillo Protto, esponente del gruppo piemontese. Da allora in poi, Protto, il quale andò a far parte anche del Comitato direttivo, divenne uno dei più appassionati animatori e costruttori del-



I membri dell'Union Internationale de Radiodiffusion UIR nel primo congresso dell'Ente tenutosi in Italia (Como, settembre 1927). In prima fila da sinistra a destra: il vicepresidente M. Tabouis, il vicepresidente ing. Marchesi, il presidente ammiraglio Carpendale, il vicepresidente sig. Giesecke. In alto a sinistra, l'ing. Chiodelli.

la nostra radiodiffusione, accompagnandola dai difficili e duri tempi dell'avviamento fino alle maggiori affermazioni di essa.

La URI nell'agosto 1925 mentre trasferiva la sua sede a Milano decideva di costituire una vera e propria direzione generale, alla quale veniva preposto lo scrivente che aveva già dato la sua collaborazione alla società come direttore della SIRAC.

De allora la URI — che aveva già iniziato la sua attività internazionale collaborando nella costituzione dell'Ufficio Internazionale della Radiofonia di Ginevra (più tardi trasformatosi in Union Internationale de Radiodiffusion UIR) — affrontò con decisione e risolse gran parte degli ardui problemi cui erano legati lo sviluppo della radio e la vita stessa della società.

Nonostante l'opera da essa svolta anche oltre il puro e semplice adempimento agli obblighi dell'atto di concessione, opera tanto più notevole se considerata in rapporto agli scarsi mezzi finanziari (alla fine del 1926 vi erano appena 26.855 abbonati e già erano in funzione le stazioni di Roma, Milano e Napoli), appariva chiara alla stessa URI la necessità di provvedimenti riguardanti gli impianti, i programmi e tutta l'organizzazione, in una scelta ben diversa da quella prevista nell'originario atto di concessione.

Lo esigevano le sempre maggiori cognizioni tecniche ed il senso di responsabilità dei dirigenti della URI; e lo richiedeva insistentemente il pubblico, fin da allora animato da un senso critico talvolta eccessivo e lottando per la comprensione delle difficoltà oppostisi al lavoro e ai piani della società concessionaria.

Ma mentre la URI si accingeva a chiedere un prolungamento delle durata della concessione, al quale poteva subordinarsi l'assunzione di impegni finanziari di ben più vasta portata, improvvisamente, nel gennaio 1927, il governo nominò una commissione per l'esame dell'attività svolta dalla URI e dei provvedimenti che ne sarebbero scaturiti. La URI ne rimase invero contrariata, giacché il provvedimento sembrava avere in un

primo tempo tutta l'apparenza di un atto di sfiducia verso di essa. Ma avendo la coscienza tranquilla per avere fatto più che il suo dovere, ed avendo una chiara percezione di tutti i piani e provvedimenti che era necessario attuare per l'auspicato sviluppo della radio, trasse profitto dai lavori della commissione per gettare le basi della costruzione da essa già progettata.

Dagli studi compiuti dalla commissione, con le tre sottocommissioni, tecnica, dei programmi e finanziaria, nonché dalle relazioni e dai progetti presentati dalla URI, scaturì il R. Decreto Legge 17 novembre 1927, n. 2207 veramente basilare per i successivi sviluppi della radiodiffusione italiana, contemplante la costituzione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche EIAR. Con l'assemblea degli azionisti del 15 gennaio 1928 la URI veniva quindi trasformata in EIAR.

Nella complessa e dettagliata relazione in cui era compendiato il programma futuro della radiofonica italiana nei suoi vari settori di attività, programma elaborato dal presidente ing. Marchesi, dal vicepresidente comm. Protto e dal direttore generale ing. Chiodelli era detto: «Solo chi ha vissuto anni di passione come noi, può comprendere la mole e le difficoltà dei problemi che si impongono e che abbiamo cercato di esporre sommariamente: per un chiaro orizzonte si apre ora dinanzi al nostro sguardo, ed abbiamo la certezza, pari alla nostra volontà ferma, di riuscire a vincere tutte le difficoltà ed a servire degnamente il nostro Paese».

Quelle parole non erano vane, e ad esse i dirigenti dell'Eiar seppero mantenere piena fede.

Con la collaborazione di un personale affezionato all'azienda, operoso e disciplinato, attraverso un complesso e difficile lavoro, fu creata una organizzazione (passata nel 1930 a far parte dell'Ente controllato dal Gruppo SIP di Torino) che non tardò ad essere considerata fra le più apprezzate di Europa, per la rete dei suoi impianti, per i suoi programmi, per i criteri direttivi e la precisione del servizio svolto.

RAUL CHIODELLI



Marchese Luigi Solari, vicepresidente UIR (1924-1928), vicepresidente dell'Eiar dal 1928 al 1929 e consigliere di Amministrazione dell'Eiar (1930-1941)



L'ing. Raul Chiodelli, attuale amministratore delegato e direttore generale della "Marconi", è stato direttore generale dell'URI dalla sua fondazione (1925-1927) nonché direttore generale dell'Eiar dalla sua costituzione (1928) e poi amministratore delegato fino al 1943.

La storia degli impianti della radio italiana

La nostra radio per due volte è nata alla vita, la prima dal nulla, la seconda dalle rovine

Se su una serie di carte geografiche si riportano le curve di livello del campo elettromagnetico delle varie stazioni di radiodiffusione che, dall'epoca dell'inizio del servizio in Italia, si sono andate via via installando, noi notiamo, col procedere degli anni dal 1924 in poi, un successivo allargarsi di queste curve e un continuo sorgere di esse in sempre nuove zone. E' questo certamente il modo migliore per un tecnico di rendersi conto dello sviluppo man mano crescente della Radio in Italia.

Per un profano, poco avvezzo a sentir parlare di zone di servizio primarie e secondarie, di intensità

di campo misurate in millivolt per metro, ecc., è forse più suggestivo e comprensivo un semplice grafico nel quale l'aumento del numero dei trasmettitori e della potenza complessiva della Rete è riportato lungo l'asse verticale mentre gli anni che dal 1924 vanno sino ad oggi sono segnati lungo l'asse orizzontale. Più suggestivo, ma meno esatto: poiché oltre che il numero e la potenza totale occorre tener presente, per rendersi conto delle possibilità effettive di ascolto, anche la dislocazione e le potenze singole delle varie stazioni, nonché le frequenze di trasmissione ad esse assegnate.

Come che sia, partiamo dal grafico (ved. pag. 14): al punto d'inizio (anno 1924) troviamo:

trasmettitori n. 1

potenza globale kW 1,5

Si tratta, com'è noto, della piccola stazione di San Filippo, sorta ai margini della città di Roma nella zona dei Parioli, e che costituì il primo nucleo della fitta rete di antenne che in poco volgere d'anni doveva estendersi per tutta l'Italia.

In tal modo, a breve distanza dai primi impianti radiofonici sorti in altre nazioni europee, anche il nostro Paese veniva a far sentire la sua voce per le vie dell'etere. Né la limitata potenza di questa stazione deve far sorridere a tale affermazione: che allora si era ancora ben lungi dall'affollamento delle onde, gioia e dannazione del moderno radiomatore, e anche a notevole distanza la piccola stazione italiana riusciva ad essere felicemente ricevuta. Alla stazione di Roma-San Filippo, di costruzione Marconi, faceva seguito già nell'anno seguente quella di Milano, di costruzione Western Electric, della potenza di 1,2 kW e poi, nel 1926, una nuova stazione a Roma della potenza di 3 kW, sempre di costruzione Marconi, in sostituzione della precedente che veniva trasportata a Napoli.

A sua volta, la stazione di Milano era, verso la fine del 1927, sostituita con una nuova da 7 kW, sempre della Marconi, mentre la precedente veniva, durante il 1928, trasportata a Genova. Pure durante il 1928 iniziavano il servizio due nuove stazioni Western Electric: a Torino con 7 kW e a Bolzano con 0,200 kW di potenza.

La Radio ormai si era affermata vittoriosa tra il crescente numero di ascoltatori italiani. Le stazioni esistenti non bastavano più, le potenze installate si dimostravano insufficienti a coprire zone sempre più vaste intorno alle varie stazioni.

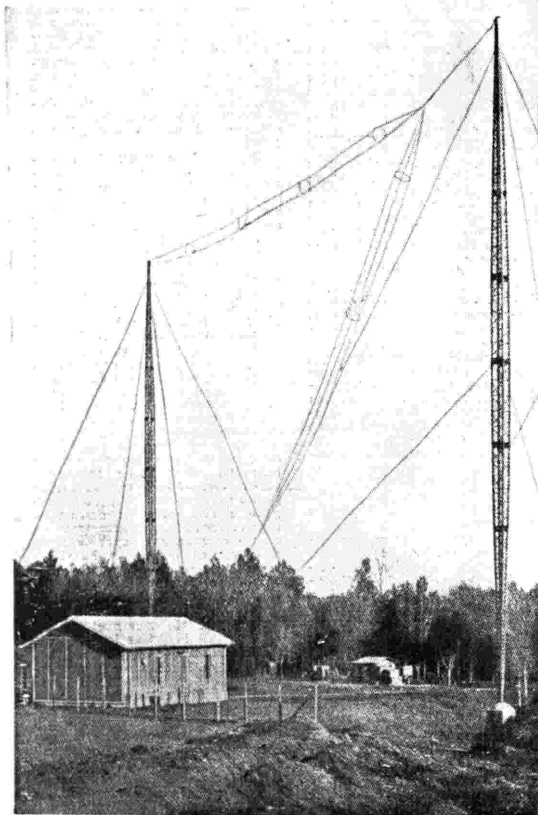
Ecco quindi nel 1930 la prima stazione italiana di grande potenza: quella di 50 kW installata a Roma-S. Palomba. Quasi contemporaneamente veniva attivata a Roma-Prato Smeraldo, la prima stazione radiofonica italiana a onde corte della potenza di 12 kW.

Nel 1931 ecco due nuove stazioni a onda media: Palermo 3 kW e Trieste 10 kW. Nello stesso anno la potenza del trasmettitore di Genova veniva aumentata a 10 kW.

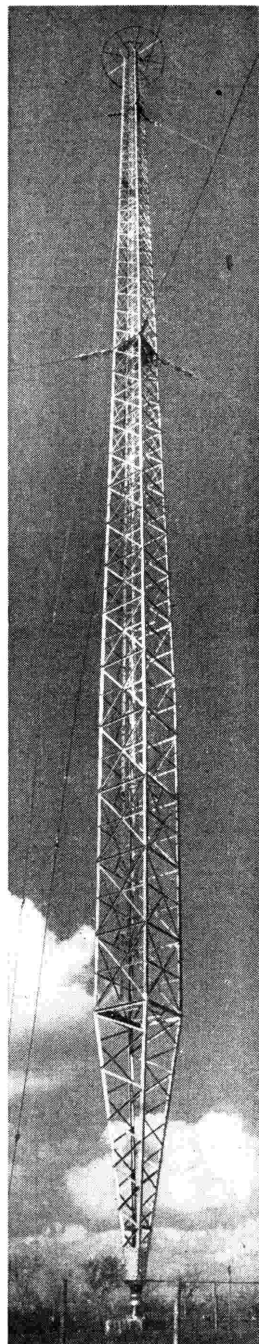
Nel 1932 rispettivamente a Firenze ed a Bari vengono inaugurate due stazioni della potenza di 20 kW ciascuna, mentre Milano diventa della potenza di 50 kW e sorge la Milano II della potenza di 4 kW.

Nel 1933 a Torino entra in funzione Torino II, di 0,2 kW.

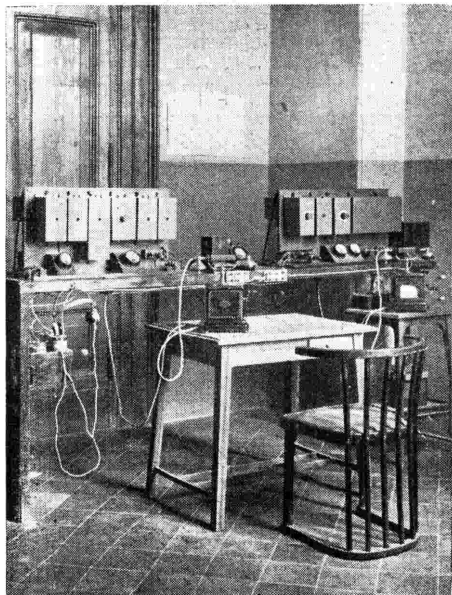
Nel 1934 l'impianto di Roma a onda corta viene sostituito da due



La prima stazione italiana di radiodiffusione: il trasmettitore di San Filippo installato in Roma a San Filippo ai Parioli, e inaugurato il 6 ottobre 1924.



L'antenna autoirradiante alta 150 metri del trasmettitore di Radio Napoli



VECCHI IMPIANTI

In alto: Sala amplificatori di Radio Roma (anno 1927).

In basso: La prima stazione di Milano (anno 1925) stendeva il groviglio dei fili e dei tralicci delle sue antenne sui tetti delle case al centro della città.

A destra, dall'alto al basso: La sala di bassa frequenza di Radio Roma (anno 1929). - Il primo trasmettitore di Radio Napoli (anno 1931). - La sala amplificatori e controllo di Radio Milano (anno 1928).

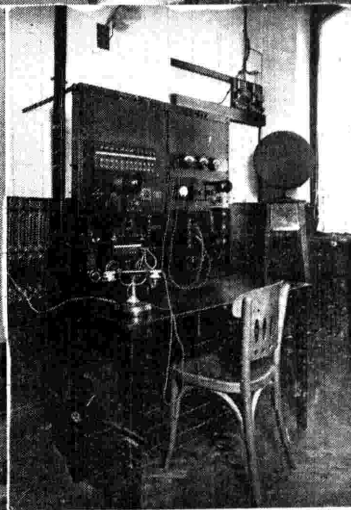
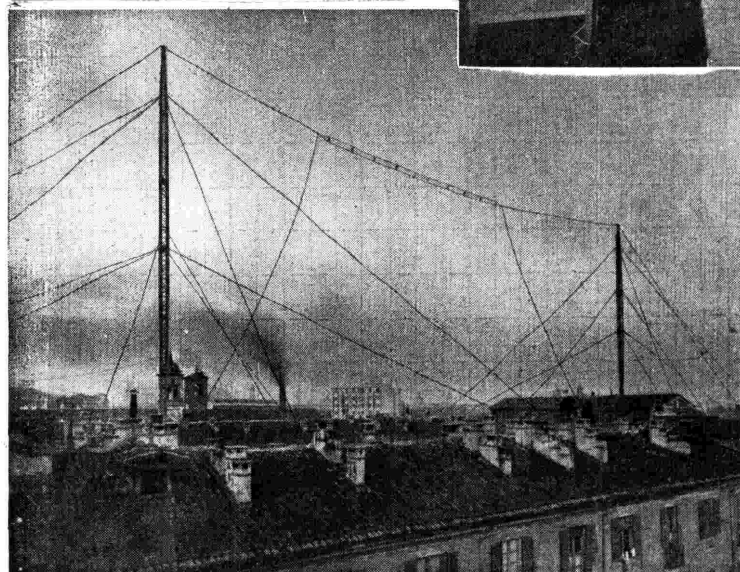
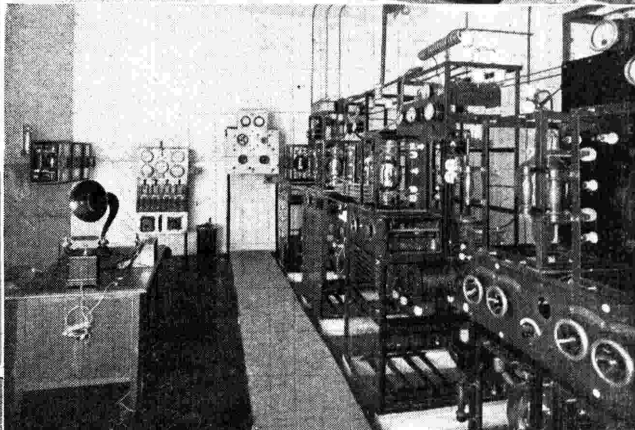
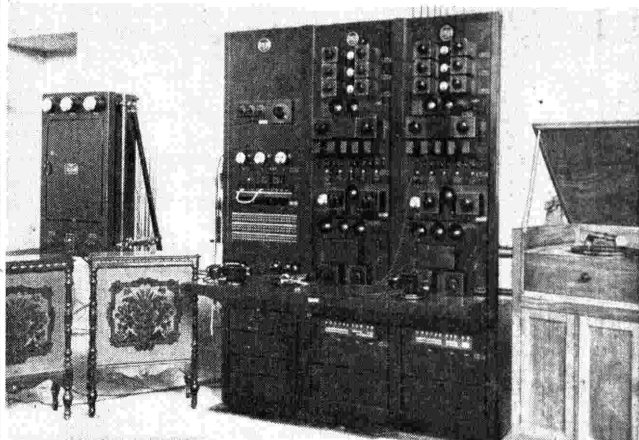
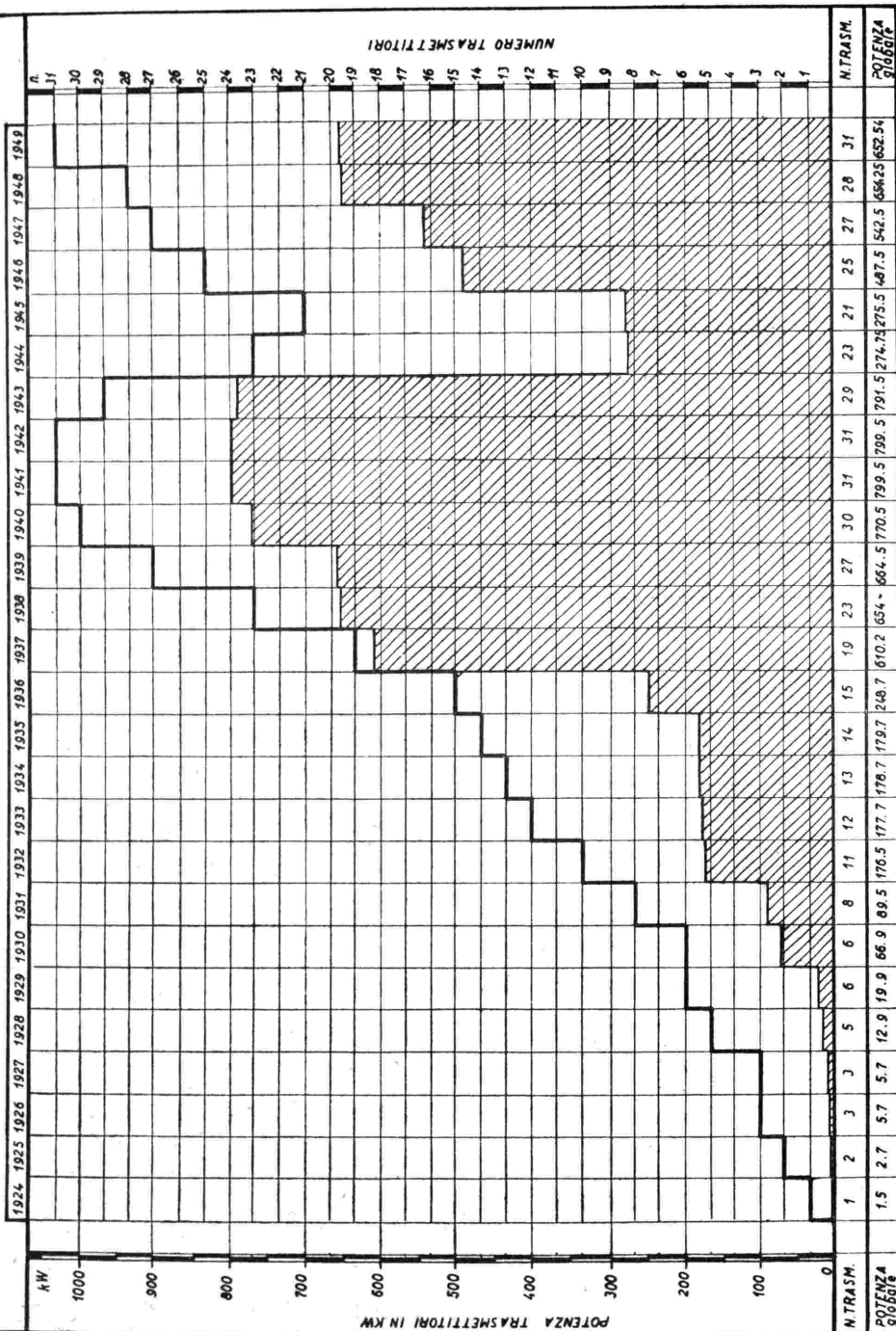
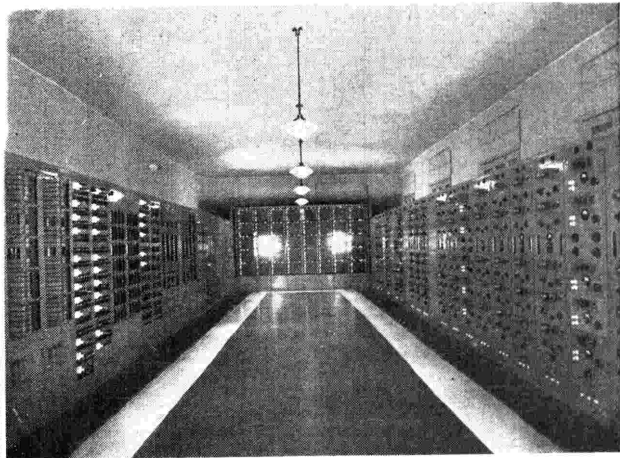
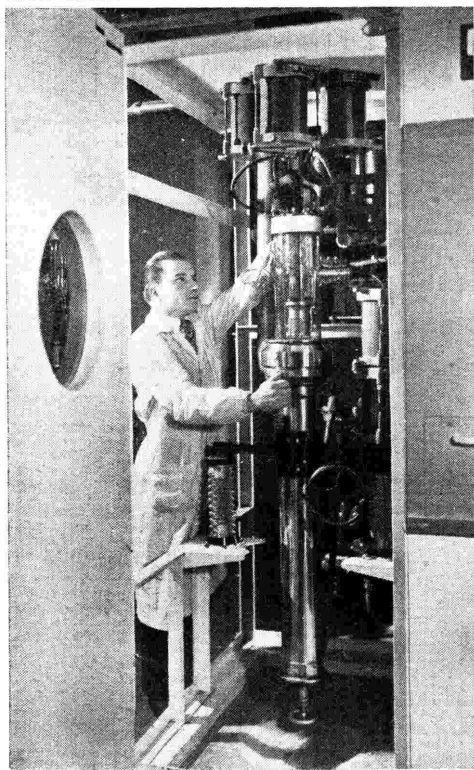
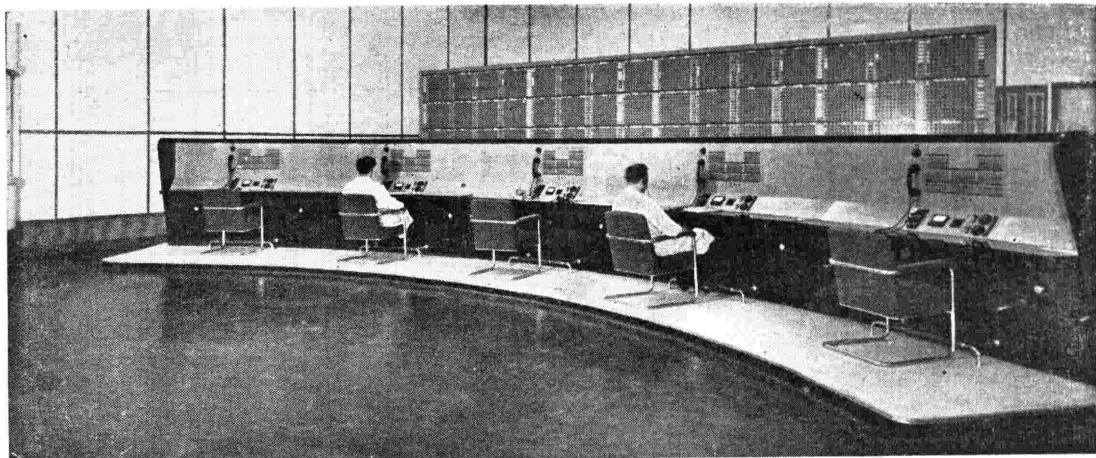


GRAFICO DELLO SVILUPPO DELLA RETE RADIOFONICA ITALIANA



La linea piena indica il numero dei trasmettitori; la linea che contorna lo spazio tratteggiato indica la potenza complessiva in kW dei trasmettitori stessi.



IMPIANTI IN ESERCIZIO

In alto: Il banco di controllo di Radio Roma.

In alto a sinistra: Valvola dello stadio finale del trasmettitore di 50 kW di Radio Bologna.

A destra dall'alto in basso: La sala amplificatori dell'impianto di bassa frequenza di Radio Torino. - Trasmettitore e banco di controllo di Radio Napoli 100 kW.

trasmettitori da 25 kW, mentre, sempre a Roma, sorge Roma II di 1 kW.

Nel 1935 sorge Bari II di 1 kW. Nel 1936 la stazione di Bolzano aumenta la sua potenza a 20 kW e si inaugura a Bologna un trasmettitore di 50 kW.

Nel 1937 a Roma, in sostituzione della preesistente stazione di 50 kW, viene costruito ed attivato un grande centro costituito da due potenti trasmettitori ad onda media, uno di 100 kW ed uno di 60 kW (che potevano funzionare anche con una potenza massima di 200 kW). A Napoli, Napoli I diventa di 10 kW e sorge la Napoli II di 1 kW. Sempre nel 1937 abbiamo l'entrata in funzione di Genova II 1 kW.

Nel 1938 a Roma viene completato il grande centro ad onda corte di Prato Smeraldo, con due trasmettitori da 100 kW, uno da 50 kW ed uno da 1 kW. La stazione di Torino I aumenta la sua potenza a 30 kW, quella di Torino II diventa di 5 kW, quella di Genova II è portata a 5 kW. Sorgono i trasmettitori di Milano III di 1 kW.

TRASMETTITORI A ONDA ULTRA CORTA A MODULAZIONE DI FREQUENZA

STAZIONI	FREQUENZA Mc/s	POTENZA kW
TORINO	98,9	3
MILANO	99,9	3
ROMA (in emittaggio)	98,9	3
NAPOLI (in emittaggio)	97,9	1

TRASMETTITORI A ONDA CORTA

ESISTENTI

AUSTRIA ARSIZIO I	50 kW
BUSTO ARSIZIO II	25 kW
ROMA S. PALOMBA	1 kW

IN MONTAGGIO

ROMA PRATO SMERALDO	n. 2 da 100 kW n. 2 da 60 kW n. 1 da 50 kW (da Busto Arsizio)
---------------------	--

Torino III di 5 kW, Ancona di 1 kW e Catania di 5 kW.

Nel 1939 sorgono le stazioni di San Remo di 5 kW, Venezia di 5 kW, Verona di 0,25 kW e Padova pure di 0,25 kW.

Nel 1940 entra in funzione il trasmettitore da 100 kW a Firenze, mentre la 20 kW già esistente diventa la Firenze II e la stazione di 1 kW la Firenze III. Sempre nel 1940, nonostante le difficoltà del momento, sorgono i trasmettitori di Aquila da 1 kW, Bologna II da 0,25 kW, Milano II aumenta la sua potenza a 5 kW, Verona diventa di 1 kW.

Finalmente nel 1941 ecco attivato il trasmettitore di Cervia da 25 kW.

Ma la guerra aveva già iniziato le sue distruzioni: e nel giro di pochi mesi la Radio Italiana ritornava alla situazione dei primi anni. Infatti ben l'85% dei nostri impianti trasmittenti andò perduto, o per fatto bellico o per asportazione da parte dei tedeschi. Di modo che, all'atto della liberazione, erano rimaste in piedi, tra le stazioni di maggior potenza, solo quelle di Bari e Bolzano da 20 kW e quella di Milano I da 50 kW, oltre che ad

alcune minori ad azione quasi esclusivamente locale.

L'opera di ricostruzione della Rete fu subito iniziata con pronto entusiasmo dai tecnici della RAI che ovunque si erano prestati coraggiosamente per salvare dalle rapine quanto era possibile. Già nel 1944 aveva iniziato a funzionare a Cagliari una nuova stazione radiofonica della potenza di 5 kW, ottenuta dalla trasformazione di un impianto militare preesistente. Nel primo semestre del 1945 entrava in funzione il nuovo trasmettitore di Roma I da 100 kW costruito nell'officina RAI di Roma tra il novembre 1944 e il marzo 1945; altri trasmettitori di piccola potenza vennero forniti dagli Alleati a Catania, Napoli e Bologna; altri ancora vennero ricostruiti utilizzando materiali recuperati a Palermo, Firenze e Torino.

All'inizio del 1946 la nuova Rete radiofonica italiana andava avviandosi verso il suo aspetto definitivo in base a un nuovo piano organico di distribuzione degli impianti tra le varie regioni, destinato a rendere possibile l'ascolto di almeno una stazione nazionale in ogni località del Paese. E' appunto nel 1946 che viene ricostituito il centro trasmittente di Torino con i suoi due trasmettitori di 80 kW e di 20 kW. Nel 1946 entrano pure in funzione le nuove stazioni di Firenze 100 kW, Venezia 20 kW, San Remo 5 kW ed altre minori.

Nel 1947 è la volta della nuova Bologna 50 kW e di Messina 5 kW.

Nel 1948 si inaugurano Napoli 100 kW e Ancona 5 kW.

Oggi la situazione degli impianti trasmittenti italiani è quella indicata nella tabella a fianco.

La possibilità di ricezione nelle varie zone d'Italia è riportata al livello prebellico, con notevoli miglioramenti nell'Italia centro-meridionale, data la presenza del nuovo impianto di 100 kW di Messina e l'aumento di potenza di Palermo.

Ma questa situazione non può costituire un punto d'arrivo, ma solo uno di transito. Nuovi impianti sono in costruzione o in progetto per migliorare ancora l'ascolto radiofonico portando a tutti gli abbonati due diversi programmi.

Tra quelli di prossima attivazione sono da ricordare le stazioni di Pescara e Caltanissetta da 25 kW ciascuna. E' inoltre in procinto di aver inizio un terzo programma, appoggiato su una vasta rete di trasmettitori a modulazione di frequenza; di questi sono già oggi in funzione due da 3 kW rispettivamente a Milano e a Torino.

Il servizio per l'estero, già basato sul Centro a onde corte di Roma-Prato Smeraldo, distrutto anch'esso dagli eventi bellici, sta per riporsi all'antica efficienza con la prossima integrale ricostituzione del Centro stesso.

L'attività della Radio Italiana non si è basata, fin dal suo nascere, sui soli impianti trasmittenti. Eguale importanza ha assunto lo sviluppo degli impianti di ripresa e degli studi appositamente attrezzati per l'efficiamento dei programmi da irradiare.

Oltre agli auditori delle varie città, ricavati in palazzi già esistenti adattati acusticamente alle esigenze radiofoniche, venne nel 1931 costruito a Roma un apposito Palazzo della Radio che, senza sostanziali modificazioni, è tuttora in grado di assolvere perfettamente al suo compito.

Nel 1932 a Torino venne costituito il secondo grande centro di ripresa basato sul settecentesco Teatro di Torino, appositamente si-

TRASMETTITORI A ONDE MEDIE IN ESERCIZIO

STAZIONI	FREQUENZA KC/S	LUNGHEZZA ONDA metri	POTENZA kW	ANNO DI ATTIVAZIONE
ANCONA	1429	209,9	5	1948
BARI I	1059	283,3	20	1932
BARI II	1348	222,6	1	1935
BOLOGNA I	1303	230,2	50	1947
BOLOGNA II	1068	280,9	1	1945
BOLZANO	536	559,7	20	1936
CAGLIARI	536	559,7	5	1944
CATANIA I	1104	271,7	5	1945
CATANIA II	1429	209,9	0,250	1949
CATANZARO	1578	190,1	0,040	1949
FIRENZE I	610	491,8	100	1946
FIRENZE II	1104	271,7	3	1944
GENOVA I	1357	221,1	10	1931
GENOVA II	986	304,3	5	1938
LA SPEZIA	1429	209,9	0,250	1949
MESSINA	1492	201,5	5	1947
MILANO I	814	368,6	50	1932
MILANO II	1357	221,1	10	1946
NAPOLI I	1068	280,9	100	1948
NAPOLI II	1312	228,7	5	1944
PALERMO	565	531	10	1943
ROMA I	713	420,8	100	1945
ROMA II	1258	238,5	5	1940
SANREMO	1348	222,6	5	1946
TORINO I	986	304,3	80	1946
TORINO II	1357	221,1	20	1946
UDINE	1258	238,5	1	1949
VENEZIA I	1222	245,2	20	1946
VENEZIA II	1492	201,5	5	1939
VERONA	1348	222,6	1	1945

stematato per le sue nuove funzioni. Nel 1939, a fianco di questo, sorgeva poi un nuovo Palazzo degli Auditori, costruito specificamente per la Radio. La guerra, con l'incendio del Teatro, rendeva questo palazzo ancor più indispensabile per il servizio radiofonico.

A Milano poi vennero gettate, nel 1940, le basi di un nuovo Palazzo della Radio: sospesa la costruzione per gli eventi bellici, essa è stata recentemente ripresa cosicché l'ultimazione ne appare ormai prossima.

Le apparecchiature di ripresa e di ampieamento dei programmi, denominate genericamente sotto il termine di «bassa frequenza», hanno avuto uno sviluppo e un continuo perfezionamento non inferiore a quello degli impianti trasmittenti.

Tra le più importanti realizzazioni in questo campo sono da ricordare gli impianti di Torino e di Roma, le cui elevate caratteristiche li rendono tuttora tra i più perfetti d'Europa. Anch'essi, e in particolare quello di Roma andato distrutto per quasi il 70%, ebbero dolorose vicende per causa della guerra: ma oggi, grazie all'abnegazione dei nostri tecnici, essi sono ritornati, perfezionati e potenziati, alla situazione prebellica.

La guerra distrusse anche, quasi integralmente, tutti gli altri impianti di studio. Dal 1945 essi vennero perciò tutti ricostruiti o rinnovati, secondo la tecnica più moderna, appoggiandosi in gran parte al Laboratorio-Officina della RAI.

Analoga sorte degli impianti di studio subirono, a causa della guerra, quelli di ampieamento dei circuiti musicali interurbani colleganti le varie stazioni della Radio Italiana. Da 12.700 chilometri circa di circuiti musicali prebellici, si era discesi, nei primi mesi del 1945, praticamente a zero. Le varie stazioni, man mano che risorgevano dalle rovine, dovevano iniziare autonomamente la propria vita; ma la rete musicale si rifecce in breve tempo la sua ossatura, e oggi, a quattro

anni dal termine della guerra, ha raggiunto e superato i 13.500 chilometri, cioè una lunghezza maggiore di quella anteguerra.

Amplificatori musicali delle centrali telefoniche del cavo nazionale interurbano e cavi urbani delle varie città sedi di nostre stazioni, sono anch'essi opera dell'attività della RAI.

Un settore particolare che si è andato sviluppando e potenziando sempre più in questi ultimi anni è quello delle registrazioni, comprendente impianti di incisione su dischi e impianti di registrazione magnetica sulle nuove macchine denominate magnetofoni, che offrono una qualità di riproduzione elevatissima.

In particolare sono già stati ultimati, o sono in via di prossima ultimazione, gli impianti di registrazione di Roma, Milano e Torino, mentre sono in via di approntamento quelli delle altre Sedi.

Pure in via di potenziamento sono gli impianti di ripresa e registrazione esterna, con l'aumento della dotazione di apposite vetture attrezzate.

Il venticinquennio della Radio Italiana, due volte nata alla vita — la prima dal nulla, la seconda dalle rovine — trova dunque anche il settore tecnico in piena e proficua attività.

Nuove vie vengono battute, quindi la modulazione di frequenza e la teleselezione; nuovi perfezionamenti vengono apportati agli impianti esistenti (antenne antivegetazione, sincronizzazione, ecc.).

La realizzazione del nuovo piano di ampliamento recentemente studiato in base all'esperienza passata e alle premesse delle ultime conferenze internazionali per la distribuzione delle onde, porterà ulteriori notevoli benefici agli ascoltatori italiani, con l'aumento dei programmi ricevuti e con l'eliminazione delle interferenze e dei disturbi che a tutt'oggi ancora persistono in determinate zone.

GINO CASTELNUOVO

La Televisione Italiana

La RAI si prepara per offrire al pubblico italiano trasmissioni degne del suo gusto, della sua cultura, della sua civiltà

Non è privo di significato, ed è lecito trarne i migliori auspici, il fatto che le prime trasmissioni sperimentali di televisione, effettuate con serietà di intenti e la precisa volontà di giungere al più presto a un regolare servizio, abbiano luogo proprio nei giorni in cui la Radio Italiana celebra il venticinquesimo anniversario della sua prima trasmissione radiofonica.

Per la verità, un servizio sperimentale di televisione era già stato iniziato in Italia dall'Eiar fin dal 1939, col trasmettitore di Roma Monte Mario funzionante sullo standard di 441 linee; ma a quei tempi la tecnica era ancora in pieno sviluppo e la quasi totale mancanza di apparecchi ricevitori sul mercato, escludeva che le trasmissioni potessero prendere rapidamente il carattere di un regolare servizio.

Oggi la situazione è cambiata, l'industria è pronta ad affrontare rapidamente la produzione dei ricevitori e se i ricevitori non vengono ancora costruiti in Italia è unicamente perché non è ancora stato deciso quale sistema sia più conveniente adottare.

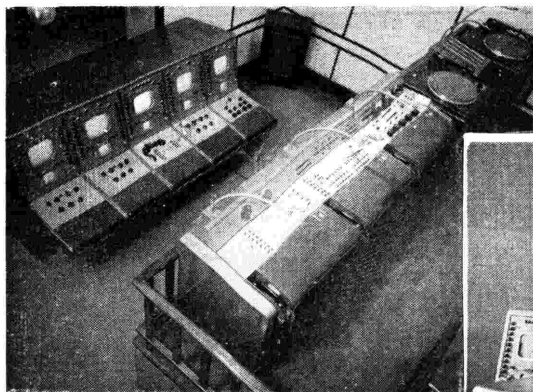
L'impianto trasmettente dell'Eremo a Torino è stato attivato con eccezionale rapidità: si pensi che i materiali sono giunti dall'America solo il 20 luglio scorso e che, pur trattandosi di una installazione complessa e delicata, essa ha tuttavia potuto effettuare le prime trasmissioni pubbliche l'11 settembre, consentendoci di tener fede a quell'impegno, condizionato da un se, che avevamo preso con i visitatori della Prima Esposizione Internazionale di Televisione che si era aperta a Milano in quel giorno. Essi hanno infatti potuto, per tutta la durata della Mostra, assistere a delle quotidiane emissioni televisive di film trasmessi da Torino e ricevuti nitidamente a Milano da una dozzina di ricevitori alimentati da un'unica antenna installata sulla Torre del Parco.

La RAI aveva preso un appuntamento e non ha voluto mancarvi. Ma l'impianto dell'Eremo non è stato fatto a questo scopo; nel prossimo ottobre, infatti, un secondo impianto si affiancherà all'attuale.

Si tratta di un'installazione provvisoria effettuata con apparecchiature gentilmente concesse in uso temporaneo dalla Radiodiffusion et Télévision Française, onde poter proseguire l'esame comparativo fra il sistema a 819 linee e quello a 625 che, iniziatisi in questa Esposizione di Milano con delle dimostrazioni effettuate via filo, potrà completarsi a Torino con trasmissioni via radio captate da ricevitori di tipo commerciale.

Questi esperimenti, che avranno luogo durante la Mostra della Meccanica, saranno, salvo imprevisti, presentati in pubblico ai visitatori della Mostra stessa; ma essi sono, in realtà, soprattutto destinati a fornire materia di studio alla Commissione creata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per lo studio dei problemi scientifico-tecnici inerenti alla televisione.

Tale Commissione, presieduta da Giancarlo Vallauri, avrà fra i suoi compiti quello preciso di fornire una proposta circa lo standard televisivo che si ritiene opportuno adottare in Italia, come i lettori avranno appreso leggendo quanto il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha scritto, per loro nel n. 37 del nostro giornale.

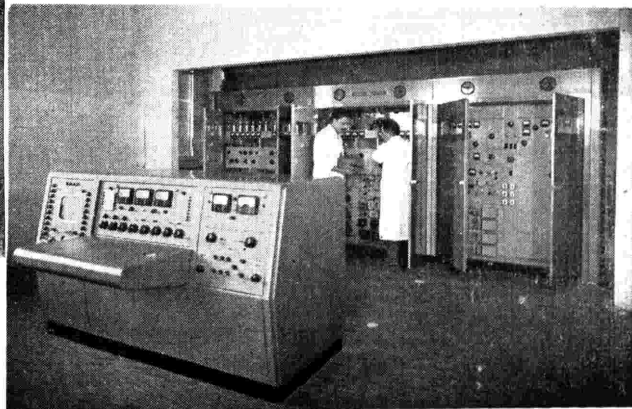


L'IMPIANTO TELEVISIVO DI TORINO

A sinistra: Sala di regia con banco di comando delle camere di ripresa e banco di comando generale.

A destra: Trasmettitore televisivo General Electric (5 kW Video - 2,5 kW Audio).

In alto a destra: Antenna trasmettente televisiva ed antenna ponte radio.



frattempo, è progredita e i francesi oggi coraggiosamente si sono orientati verso l'alta definizione. Tale decisione è di ieri, abbiamo visto cose mirabili, tuttavia la decisione è così recente che non è ancora possibile trarre conclusioni sulla base di una esperienza pratica di servizio regolare e di produzione commerciale di ricevitori.

Viene istintivo di pensare che l'Italia, prima di decidersi, dovrebbe attendere i risultati pratici delle esperienze francesi, mentre d'altra parte l'attesa del pubblico è così viva e spasmodica che ogni battuta di arresto suscita un senso di malcontento.

Gli esperimenti che avranno luogo a Torino prossimamente, sono stati organizzati dalla RAI allo scopo di dare un contributo attivo

«La nostra Radio»

I lettori del «Radiocorriere» li consideriamo un po' di famiglia.

Persuasi di questo, crediamo non dispiaccia loro sapere che in occasione del Venticinquesimo anniversario della prima trasmissione italiana la RAI ha deciso di pubblicare mensilmente un giornale dedicato al suo personale, giornale intitolato «La nostra Radio», la famiglia della Radio, nella sua composizione è fortissimamente eterogenea, dati i disparati compiti che è chiamata ad assolvere, ed è dispersa, per necessità di servizio, in grandi e piccoli nuclei su tutto il territorio nazionale: compito del giornale quello di armonizzarli, sempre meglio. Ne avranno giovamento anche le trasmissioni che formano l'oggetto del comune lavoro.

e concreto che consente di accelerare la soluzione del problema; ma indipendentemente dalla buona volontà della RAI rimangono problemi ad essa estranei e cioè quelli relativi al collegamento fra le varie città per consentire un servizio nazionale e quello della unificazione delle frequenze di rete.

Se possiamo ritenere che quest'ultimo possa risolversi in qualche modo, sia affrontando l'unificazione sia escogitando nuovi accorgimenti, il primo non può essere risolto così presto. Sia una rete di cavi coassiali, sia un sistema di ponti radio (cavi herztiani) richiedono tempo per essere attuati.

Dovremo allora attendere per prendere una decisione sulla scelta dello standard, che esistano le premesse fondamentali per un servizio nazionale, cui abbiamo accennato? O dobbiamo invece, per accontentare l'impazienza del pubblico, scegliere subito, ciò che consentirebbe di cominciare un servizio frammentario di carattere locale e quindi più limitato nell'interesse?

Questo è un punto che la Commissione di Studio dovrà accuratamente esaminare e valutare con la saggezza che è garantita dalla personalità del suo presidente.

Una cosa è, comunque, certa: la RAI si sta preparando seriamente e sta addestrando una schiera di tecnici, di operatori, di registi, in modo da essere pronta, non appena le competenti autorità abbiano per legge le norme del servizio televisivo da effettuarsi in Italia, a dare immediatamente al pubblico italiano trasmissioni degne del suo gusto, della sua cultura, della sua civiltà.

SERGIO BERTOLOTTI

Come si formano i programmi della Radio

Un delicato e complesso meccanismo regola minuto per minuto l'attività radiofonica di ogni giornata

I programmi sono la ragione d'essere della Radio, la materia suona che parte da molte stazioni per arrivare a milioni di ascoltatori viaggiando su binari invisibili e irradiandosi in ogni direzione. Ed è una materia regolata da orari, rigidi, che gli scontri e i dettagliamenti sono accidenti gravi di conseguenze, così come nelle ferrovie.

I venticinque anni della Radio hanno perfezionato le stazioni di partenza, gli invisibili binari, e, naturalmente, i mezzi capaci di trasferire dalle stazioni agli ascoltatori i prodotti della musica, della prosa, dei giornali parlati, ecc.

I programmi vengono fissati secondo un piano: esistono degli schemi generali, ma era di essi la materia varia di giorno in giorno. Non si pensi che quanto giunge agli ascoltatori venga fissato all'ultimo momento: l'Ufficio programmi fissa lo sguardo molto nel futuro e contemporaneamente guarda a quello che si svolge nella giornata.

Naturalmente si tratta di un lavoro piuttosto complicato, perché una organizzazione radiofonica moderna è un complesso di molte aziende, da quella giornalistica a quella teatrale e concertistica.

In essa debbono essere utilizzati un gran numero di complessi stabili, devono essere convocati cantanti, solisti, conferenzieri; si ha la necessità di seguire tutto quello che si svolge nel campo della lirica e del concerto al fine di assicurare agli ascoltatori quello che i teatri italiani e stranieri, le orchestre italiane e straniere eseguono per il ristretto pubblico che un teatro o una sala possono contenere.

E' facile immaginare perciò come l'impiego di così grande numero di mezzi, tanto diversi l'uno dall'altro, richiede una attività continua e implichi gravi responsabilità sempre immanenti. Le ore giornaliere di attività della Radio sono per ciascuna rete 14 e i programmi del vivo variano per ciascuna rete da 20 a 25 al giorno ed a questi bisogna aggiungere i programmi effettuati a mezzo di dischi, programmi che richiedono anch'essi un delicato impegno, nonché la preparazione e l'organizzazione di una discoteca sempre aggiornata e sempre in grado di supplire a qualsiasi improvvisa lacuna si verifichi nella vita radiofonica di una giornata.

Basta scorrere con una certa attenzione il Radiocorriere, che è un po' l'orario ferroviario di questo complesso movimento, per accorgersi di due cose: 1) che si cerca sempre di variare e di intercalare i generi radiofonici; 2) che tra le due reti Rossa e Azzurra esiste un rapporto di intesa per la quale gli ascoltatori di buona volontà possono quasi sempre seguire i propri gusti.

Ma non crediate che Rete Rossa e Rete Azzurra facciano parte e i loro programmi da una stessa stazione: all'una e all'altra rete i programmi confluiscono da Roma, da Torino, da Milano, da Napoli, da Firenze e dalle città alle quali la Radio si allaccia per le trasmissioni

dall'esterno: è una specie di mosaico al quale concorrono, in perfetto orario, le mezze ore ed i tre quarti d'ora trasmessi da punti lontanissimi e pur tuttavia legati da una successione regolare e continua, che non presenta pericolose soluzioni di continuità.

Il programma, abbiamo già detto, nasce molto in anticipo sulla data di emissione: se il piano generale viene tracciato di sei mesi in sei mesi e un piano particolareggiato di tre mesi in tre mesi, il piano mensile viene preordinato con un anticipo di oltre un mese dal suo inizio.

Si può immaginare, da questo, come il lavoro sia complesso: ad esso contribuiscono le tre grandi centrali quali il Giornale Radio, l'Ufficio musica, l'Ufficio prosa, il tutto coordinato, nella distribuzione dei particolari, dall'Ufficio coordinamento, un ufficio che è un po' come la centrale di movimento di una grande stazione, che raccoglie

quanto è stato definito per distribuirlo, secondo un ordine rigoroso, lungo tutta la giornata.

Sono stati percorsi 25 anni dalla nascita della Radio e sarebbe interessante fare un quadro del cammino percorso dai primi disordinati e casuali programmi, per arrivare a quelli strettamente organici di oggi, dalle avventurose riprese dall'esterno per giungere ai perfezionati fononotaggi di oggi.

I complessi artistici che danno vita alla Radio sono già stati illustrati varie volte sul Radiocorriere e non staremo perciò a fare la loro storia. E' bene però che il pubblico ricordi: come essi, siano di prosa, siano orchestrali o corali in genere, sono attrezzati per una vita che è sempre più specificamente radiofonica, ma sono anche capaci, ed i fatti lo hanno sempre dimostrato, di uscire dal chiuso degli studi per cimentarsi con i complessi abituati al contatto con il pubblico. *

I COMPLESSI DELLA RAI

• **Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana**
direttore Mario Rossi - altri direttori Arturo Basile - Mario Figuera

• **Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana**
direttore Fernando Previtali - altro direttore Carlo Maria Giulini

• **Coro lirico sinfonico di Radio Torino**
maestro istruttore Bruno Enninen

• **Coro lirico sinfonico di Radio Roma**
maestro istruttore Gaetano Ricciotti

• **Quartetto per archi di Radio Torino**

• **Quartetto per archi di Radio Roma**

• **Gruppo strumentale di Radio Torino**

• **Orchestra Lirica di Radio Torino**
direttori Alfredo Simonetto - Tito Petralia - Cesare Gallino

• **Orchestra "Cetra", di Radio Torino**
direttore Pippo Barizza

• **Orchestra "Tre in uno", di Radio Roma**
direttori Ernesto Nicelli - Nello Segurini - Francesco Donadio

• **Orchestra per musiche caratteristiche di Radio Milano**
direttore Rudolph Nillus

• **Orchestra di ritmi moderni di Radio Roma**
direttore Francesco Ferrari

• **Compagnia di prosa di Radio Roma**
registi Anton Giulio Majano - Massimo Maserano Tarico - Guglielmo Morandi

• **Compagnia di prosa di Radio Milano**
registi Enzo Ferrieri - Enzo Convalli

• **Compagnia di prosa, rivista e operetta di Radio Torino**
registi Claudio Fino - Riccardo Massucci - Nunzio Filogamo

• **Compagnia di prosa di Radio Firenze**
regista Umberto Benedetto

• **Compagnia di Roma del Teatro Comico Musicale**
registi Nino Meloni - Franco Rossi - Guido Barbarisi - Riccardo Mantoni - Silvio Gigli.

Gli scrittori e la radio

La difficoltà di portare gli scrittori al microfono poteva essere superata soltanto convincendo — con tutta la delicatezza necessaria — gli uomini di lettere che l'articolo scritto per un giornale mai si adatta alla trasmissione radiofonica. Bisognava, insomma, creare uno stile « parlato », lontano tanto dalla pagina scritta quanto dalla battuta teatrale.

Ma dopo questa prima difficoltà, un'altra rimaneva da superare: la coordinazione degli argomenti. Ai suoi inizi, la Radio doveva invitare limitati a chiedere genericamente agli scrittori di « mandare una conversazione »; e gli scrittori, presi quasi sempre alla sprovvista, inviavano qualche pagina, scegliendo un soggetto qualsiasi, senza perdersi preoccupare di quel che avrebbero potuto fare gli altri. Questa troppo facile soluzione faceva sì che gli ascoltatori si sentissero perplessi e distratti, come davanti a qualcosa di provvisorio e di occasionale, non fatto per loro.

Si pensò allora di proporre ai collaboratori alcuni temi che ognuno di essi poteva svolgere con assoluta libertà. L'esperimento riuscì. Nessun scrittore ebbe a sentirsi menomato nella propria indipendenza, anzi tutti mostrarono di gradire una novità che li sollevava dal grassetto e spesso disumano compito di arrivarci per ore e ore attraverso il gratuito e il convenzionale. Macquero con le serie degli « Scrittori al microfono », grazie al pubblico in misura sempre maggiore, tanto che si è sentita la necessità di raccogliere le più interessanti in Quaderni a stampa. Il vecchio procedimento si è quindi rovesciato: anziché andare dallo scritto al parlato, si va dal parlato allo scritto: garanzia, questa, della vitalità e peculiarità dell'opera.

Le prime serie (Le donne italiane; Come, dove e quando mi sarebbe piaciuto vivere; Da dove ho salivato; Le smanie per la villeggiatura) hanno visto avvicinarsi al microfono scrittori fra i più noti, come Sibilla Aleramo, Bacchelli, Baldini, Bartolini, Goffredo Bellonci, Maria Belloni, Bontempelli, Caimi, Cicognani, D'Amico, Don Giuseppe De Luca, De Robertis, Dessì, Falqui, C. E. Gadda, Linati, Manzini, Marotta, Momigliano, Moravia, Pancrazi, Quasimodo, Russo, Sanminiati, Savinio, Sgarbi, Trecchi, Titta Rosa, Trompeo, Ungaretti, Valeri, Vergani, Viola, Vittorini. Nelle serie che seguiranno, a cominciare da quella sui Giochi e passate, andremo altri scrittori.

Sempre seguendo il principio dell'argomento fisso, il Servizio Conversazioni ha invitato scrittori e scienziati a collaborare costantemente ad altre rubriche. Antonio Baldini svolge quindicinalmente le giuste variazioni di Melafumo; fisici, chimici, geologi di primo piano intrattengono il Servizio Conversazioni della creazione; e così la psicologia e la psicanalisi sono seguite, nei loro più interessanti sviluppi, in Conosci te stesso.

Man mano che gli argomenti mostreranno di esaurirsi, verranno sostituiti da altri; comché si potrà dire già fra qualche anno che gli scrittori e gli studiosi italiani, attraverso la Radio, hanno potentemente contribuito a migliorare il gusto e la cultura del loro connazionali.

G. B. ANGIOLETTI



Una seduta del Convegno internazionale di Capri nel 1948 per l'istituzione del Premio Italia, presenti i delegati ed i rappresentanti di quattordici organizzazioni radiofoniche europee e del bacino mediterraneo

Il « Premio Italia »

Una iniziativa volta a interessare e avvicinare all'espressione radiofonica le maggiori personalità internazionali della musica e della letteratura

Nel settembre del 1948 la Radio Italiana si faceva promotrice di una iniziativa che doveva incontrare nel campo internazionale radiofonico il più lusinghiero successo. I dirigenti della RAI si erano posti il problema di come avvicinare e interessare al microfono le maggiori personalità della musica e della letteratura. E per destare e rendere più vivo questo interesse parve opportuno invitare gli organismi radiofonici europei a una riunione dove si potesse studiare questo particolare problema, istituendo possibilmente un premio che servisse a un tempo di incitamento e di ricompensa agli artisti curiosi di un'esperienza radiofonica.

Così sorse la prima idea di un Premio che prese forma concreta durante il Convegno di Capri indetto dalla Radio Italiana nel settembre 1948. Al Convegno parteciparono i rappresentanti delle seguenti società europee di radiodiffusione:

Ravag (Austria), Radio Vaticana, Radio Egiziana, Radio Francese, B.B.C. (Gran Bretagna), RAI (Radio Italiana), Radio Montecarlo, Nederlandsche Radio Unie (Paesi Bassi), Radio Polacca, Emissora Nacional de Radiodifusão (Portogallo), Radiotjänst (Svezia), Società Svizzera di Radiodiffusione, Československý Rozhlas, Ente Radio Trieste.

Durante le discussioni fra i delegati, tutti esperti di programmi e perciò particolarmente competenti a trattare la proposta italiana, furono poste le basi del Premio che per unanime decisione dei membri aderenti fu denominato « Italia ». Ne fu steso un dettagliato regolamento che in 33 articoli prevede tutte le condizioni che debbono disciplinare la materia del Premio. Fra le più importanti, il genere al quale il Premio si deve indirizzare. Qui le discussioni furono molte e vivaci e portarono alla stesura dell'articolo 2 che fissa il genere in un lavoro musicale o musicale-letterario creato per il microfono, tenuto conto delle esigenze e delle speciali possibilità della radio.

Il regolamento prevede ancora la formazione di una giuria internazionale per giudicare i lavori, già selezionati in un primo tempo in ogni sede nazionale. Questa giuria è costituita dai delegati dei primi sette paesi nell'ordine alfabetico francese aderenti al Premio e presenti a Capri. Perciò per l'anno 1949 la giuria internazionale è formata dai delegati degli organismi radiofonici dell'Austria, della Città del Vaticano, dell'Egitto, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Principato di Monaco.

Il Segretariato del Premio al quale è devoluta la complessa materia di tutta l'organizzazione inerente sia alle pratiche amministrative e finanziarie, sia ai compiti di collegamento e informazione con gli organismi aderenti, veniva affidato alla Radio Italiana.

Il Premio Italia veniva dotato a mezzo dei contributi degli organismi aderenti di una somma equivalente a 35.000 franchi svizzeri. Le sedute della giuria si svolsero dal 16 al 23 settembre e furono lunghe, appassionante, laboriose. Esse si conclusero domenica 25 settembre a Cà Rezzonico con la proclamazione delle seguenti opere vincitrici:

Primo premio — «Frédéric Genéral», commedia farsa di Jacques Coquant, Musica di Claude Arrieu (Francia).

Secondo premio — «La vecchia e veridica storia di Rumpelstilzkin», musica di Francis Collison, Testo di Francis Dillon (Inghilterra).

Terzo premio — «Chanson perdue», film radiofonico immaginato e scritto da Pierre Rocher, Musica di Levine (Monaco).

Di queste opere, dei loro autori, di tutta la cerimonia della premiazione, daremo un adeguato resoconto nel nostro prossimo numero, essendoci pervenuta questa comunicazione nel momento in cui il giornale andava in macchina.

del Premio poteva procedere in modo egregio e in tutto conveniente ai fini proposti. Come previsto dall'art. 32, entro il 31 dicembre 1948, tredici degli organismi presenti a Capri ratificavano ufficialmente la loro adesione e altre due adesioni si aggiungevano successivamente: quella dell'Istituto Belgio di Radiodiffusione e quella della Radio Finlandese.

Valendosi dei poteri discrezionali conferitigli dal Regolamento, il Segretario convocava la giuria internazionale per il giorno 16 settembre a Venezia, e l'assemblea generale degli organismi aderenti sempre a Venezia al termine dei lavori della giuria. E' perciò che nel «Ridotto» c'esi veneziano di Cà Giustinian si sono riuniti i sei giudici del primo Premio Italia, dato che il delegato dell'Egitto non è potuto arrivare in tempo utile: tutti uomini di radio e di programmi, sulla cui competenza si poteva fare sicuramente affidamento per il genere tutt'affatto particolare al quale si riferisce il Premio.

Le sedute della giuria si svolsero dal 16 al 23 settembre e furono lunghe, appassionante, laboriose.

Esse si conclusero domenica 25 settembre a Cà Rezzonico con la proclamazione delle seguenti opere vincitrici:

Primo Premio — «Frédéric Genéral», commedia farsa di Jacques Coquant, Musica di Claude Arrieu (Francia).

Secondo premio — «La vecchia e veridica storia di Rumpelstilzkin», musica di Francis Collison, Testo di Francis Dillon (Inghilterra).

Terzo premio — «Chanson perdue», film radiofonico immaginato e scritto da Pierre Rocher, Musica di Levine (Monaco).

Di queste opere, dei loro autori, di tutta la cerimonia della premiazione, daremo un adeguato resoconto nel nostro prossimo numero, essendoci pervenuta questa comunicazione nel momento in cui il giornale andava in macchina.

Gli uomini della RAI



On. SPATARO
presidente



SERNESI
direttore generale



Ing. CASTELNUOVO
direttore tecnico dell'Esercizio



Ing. BERTOLOTTI
direttore tecnico delle Costruzioni

Spalanchiamo per una volta tanto le finestre di casa nostra: le porte sono sempre aperte e chi vuole entrare può farlo.

Gli ascoltatori della Radio, i lettori del Radiocorriere, conoscono molta gente della RAI. Tutti coloro che, normalmente o con qualche frequenza, vengono ai microfoni, sono ad essi noti: sanno distinguere la loro voce, ne conoscono le particolarità, i difetti e anche i volti, perché una qualche volta, per una qualche ragione, sono stati effigiati sul settimanale della RAI. Ma è solo per qualche segnalazione fatta in occasione di particolari avvenimenti che hanno appreso a chi l'Ente affida la Direzione della sua multiforme attività e a chi fanno capo le varie branche di essa. E se pure hanno in mente qualche nome, a questi nomi non sanno dare un volto. Questi volti li potremmo facilmente ricavare da fotografie, ma abbiamo preferito affidare ad Onorato, storiografo arguto del mondo teatrale italiano, il compito di presentarli. Noi completiamo le effigi con qualche informazione.

Che il presidente dell'Ente ci sia l'on. Giuseppe Spataro è noto, né lo si può dimenticare, neppure un giorno, lui a cui molti ricorrono per lodare e biasimare ciò che la RAI si studia di fare. Nel suo non lieve e tranquillo compito l'eminente parlamentare si avvale della collaborazione di due vice presidenti, avv. Attilio Paccès e prof. Antonio Carrelli. La Direzione Generale della RAI fa capo a Salvino Sernesi, direttore, e a Marcello Bernardi, vice direttore.

Il Giornale Radio ha per suo direttore, il dr. Antonio Piccone Stella, il quale è affiancato dal dr. C. B. Angioletti per le conversazioni, e dal dr. Vittorio Veltroni per le radiocronache e i documentari.

La Direzione dei Programmi è affidata al M^e Giulio Razzi, che si giova della collaborazione del M^e Mario Labroca per la musica, del dottor Sergio Pugliese per la prosa e del dott. Alberto Mantelli per il coordinamento programmi.

Il settore tecnico è diviso in due Direzioni: Direzione Tecnica Esercizio con a capo l'ing. Gino Castelnovo e Direzione Tecnica Costruzioni con a capo l'ing. Sergio Bertolotti. Essi sono coadiuvati nel loro lavoro



Avv. PACCÈS
vicepresidente



Dott. BERNARDI
vicedirettore generale



Prof. CARRELLI
vicepresidente



M.o. RAZZI
direttore dei Programmi

dai condirettori tecnici ingg. Cristofaro e Sponzilli.

I rapporti con l'estero nel settore artistico e in quello di carattere generale sono curati dal dr. Gianfranco Zaffrani.

La Direzione Amministrativa è affidata al dr. Bruno Vasari che ha al suo fianco il ragioniere generale Marco Giordano. Il dr. Marcello Severati dirige Propaganda e Sviluppo. Quotidianamente questi uomini, se pur non direttamente, sono investiti



Dott. ZAFFRANI
direttore delle relazioni con l'estero



Dott. PICCONI STELLA
direttore del Giornale Radio



Dott. VASARI
direttore amministrativo

da valanghe di lettere; lettere di gente che esprime le proprie impressioni sul servizio e, poiché gli uomini — non solo in fatto di trasmissioni radio — tacciono se sono contenti e gridano se non lo sono, è facile tirare le somme. Ma la convinzione che essi hanno di fare per il meglio e la constatazione che ogni giorno si ha un progresso evidente, li conforta e li sprona nel loro lavoro. ***

Esame di coscienza

Fra i nuovi compiti che si impongono al mezzo espressivo radiofonico, primo fra tutti è quello di soddisfare alle aumentate esigenze dell'ascoltatore

Questa sera le carovane dei venticinque anni — venticinque anni di vita, quelli della nostra giovinezza — si è fermata e ci sta di fronte come una stampa antica. I ricordi affiorano, si vivificano, e si snodano ordinati, tranquilli; dai primi tempi quando, lasciata frettolosamente la penna sulla scrivania, si passava alla sveglia nell'uditorio per accompagnare un cantante al pianoforte o per effettuare un annuncio, ed oggi che se una trasmissione si interrompe, un nuovo programma si innesta al primo quasi senza soluzione di continuità: da quando il rumore del mare era creato in una catinella d'acqua, ad oggi che una completa discoteca di rumori, selezionati secondo il loro valore evocativo, è a disposizione delle più raffinate sensibilità; da quando l'opera lirica era eseguita da un'orchestra di 12 elementi e gli strumenti mancanti erano sostituiti con un organo mentre non era raro che i solisti partecipassero al coro, ad oggi che l'opera — da noi eseguita — è diventata il programma che tutto il mondo ci invidia; da quando dell'attività musicale straniera fornivamo agli ascoltatori qualche disco comperato qua e là dai comuni rivenditori, ad oggi che le nostre orchestre sinfoniche vanno all'estero, accolte dagli applausi e dagli elogi della critica, per far conoscere l'attività musicale italiana.

Questi raffronti, che sintetizzano venticinque anni di lavoro, mostrano il cammino percorso dalla nostra Radio. Gli stessi risultati raggiunti ci impongono però nuovi e più vasti compiti:

primo fra tutti quello di soddisfare, con una aderenza sempre maggiore alle possibilità del mezzo espressivo, le aumentate esigenze dell'ascoltatore. Molteplici e svariate sono state le iniziative studiate per raggiungere questo scopo; fra le altre, ricordiamo: il *Premio Italia*, il quale non rappresenta soltanto una affermazione internazionale della Radio Italiana, ma anche e principalmente un mezzo per far partecipare alla creazione dei programmi radiofonici i valori più rappresentativi del mondo artistico internazionale; la rubrica *Pagine scelte*, programma di musica lirica che meglio corrisponde alla moderna sensibilità; la nuova organizzazione centralizzata dei programmi in dischi e dei programmi di musica leggera. Nel settore della prosa, ora che un sensibile grado di dignità artistica è stato raggiunto, si procede ad una più disciplinata selezione degli elementi che lo compongono e a una più organica visione e revisione del repertorio. Ma il nostro massimo sforzo è rivolto alla creazione del «terzo programma», che avrà un carattere artistico culturale e di cui i «Notturni dell'Usignolo» costituiscono la preparazione e il preludio.

Questa iniziativa e la differenziazione che sarà data ai due programmi già esistenti e finora ispirati a uno stesso concetto formativo e informativo, daranno all'ascoltatore una più ampia possibilità di scelta.

Cerchiamo così non soltanto di ricostruire dall'opera distruttrice della guerra, ma anche e principalmente di creare una impostazione complementare nuova e rispondente alle attuali esigenze della sensibilità artistica degli ascoltatori.

Però, se il senso di responsabilità e di emulazione ci sono gradito incitamento sulla via del meglio, la spinta vitale che muove il nostro quotidiano lavoro è più profonda e più umana, direi più concreta: sentiamo in noi l'urgenza spirituale della perfezione artistica — la poesia è uno dei pochi e ultimi valori che siano rimasti al mondo — e lo stimolo di una assidua, feconda comunicatività con tutti gli ascoltatori, italiani e stranieri. E poiché è con naturale all'arte costruire e articolare un dialogo veramente universale, è proprio per soddisfare — attraverso l'espressione artistica — l'angoscioso desiderio di comprensione universale che noi lavoriamo.

La carovana sta per rimettersi in moto: un saluto agli ascoltatori, un ringraziamento ai collaboratori, un abbraccio agli amici. Domattina alle otto e trenta riprendiamo a lavorare: come venticinque anni fa.

GIULIO RAZZI

Nuova vita del melodramma

Si dice: «Ho appreso dalla viva voce»; si dice: «Ho visto con i miei occhi»; eppure, oggi, le testimonianze così dirette vanno inquadrandosi tra i ricordi di un passato al quale è lecito guardare con nostalgia anche se, poi, in definitiva, siamo tutti d'accordo nel riconoscere il treno più comodo della diligenza, il telefono di una visita faticosa.

Noi che abbiamo visto nel pieno della nostra vita l'affacciarsi e l'affermarsi dei nuovi mezzi di diffusione dell'opera d'arte dobbiamo dire che la nostra brava crisi l'abbiamo passata. L'improvvisarsi strappare dei suoni, costretti fino a poco fa nei limiti di una sala o di un teatro, ha travolto anche noi, ha costretto anche noi a nuotare nelle misteriose ombre dell'etere.

Pensate all'inverosimile colpo: fino a ieri il concerto, l'opera, il varietà e l'opereetta trincerati dietro la faticosa e costosa barriera del biglietto, segregati in una clausura dove l'ingresso era riservato solo a pochi privilegiati, e, al di fuori, la inverosimile fila degli esclusi in attesa del posto vuoto, dei soldi per acquistare l'ingresso, della possibilità di affacciarsi in qualche modo all'ascolto; pensate agli appassionati che dovevano contentarsi di seguire l'avvenimento lontano attraverso il telefono, e sbadante benedice della critica, a tutte le nostalgie ed ai rimpianti che ne derivavano e immaginate l'effetto dell'avvenimento che dà a noi di colpo la facoltà di essere dovunque, di ascoltare qualsiasi cosa.

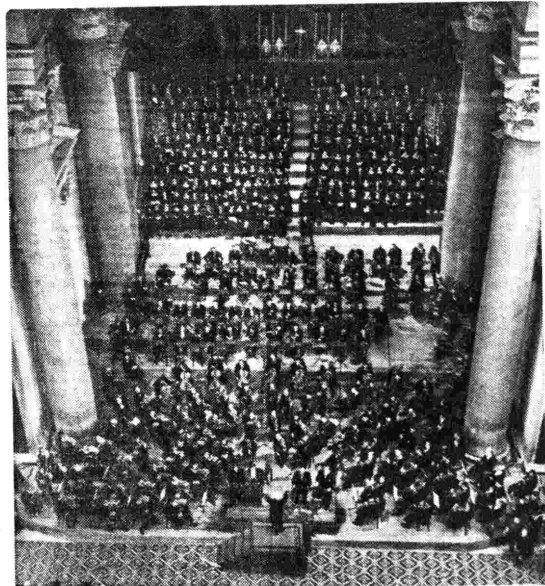
Biglietti, clausure, porte esistono anche oggi, ma non segnano più il confine tra due mondi: chi è fuori è come fosse dentro, e rimpianti, gelosie, disperazioni, almeno per quanto si riferisce agli ascolti musicali, sono caduti in disuso.

Però la crisi l'abbiamo avuta anche noi. E' lecito offrire attraverso il filtro di un microfono quello che è nato per un ascolto diretto? E' lecito togliere allo spettatore quel benedetto teatro, per cento che è costituito dalla parte visibile? Costringere chi ascolta a prescindere dalle suggestioni che l'ambiente crea fatalmente?

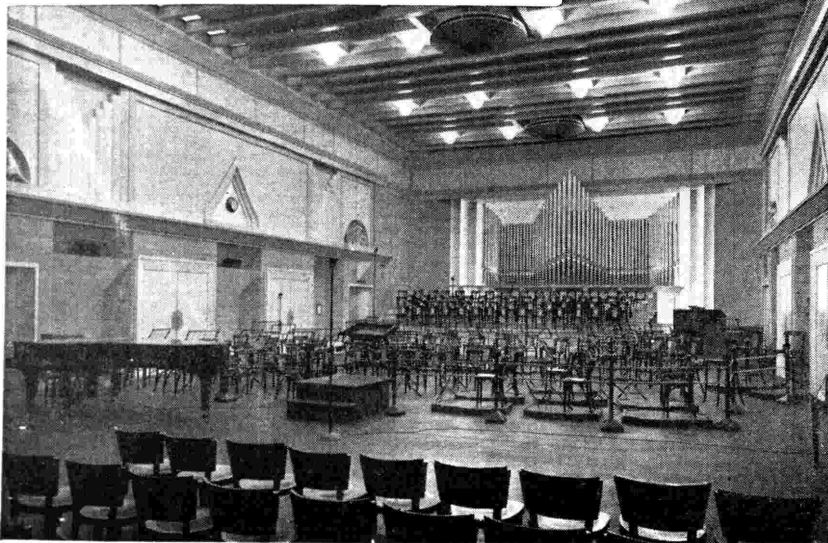
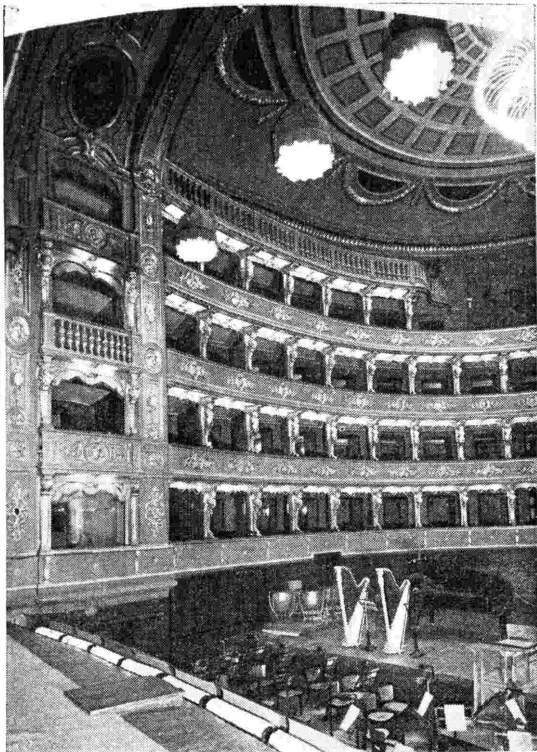
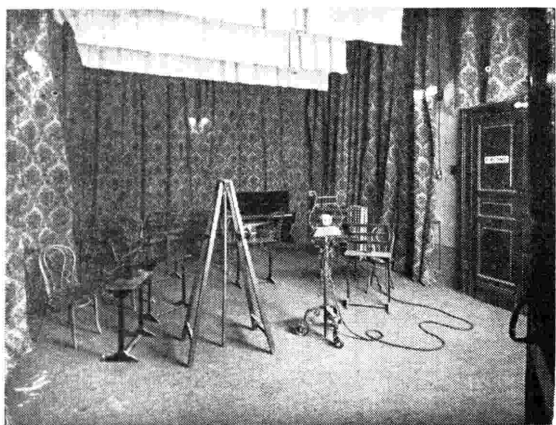
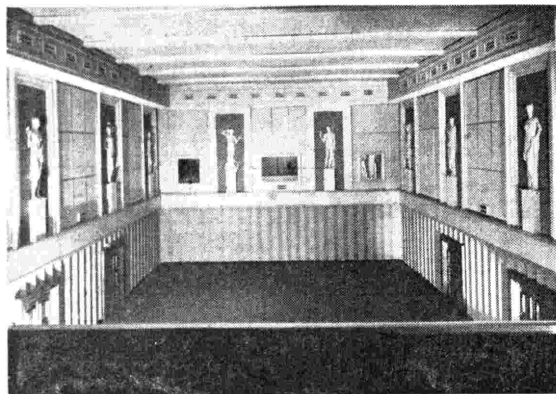
Venticinque anni di vita della Radio Italiana ci hanno guariti dalla crisi. Dai primi esperimenti, che io ricordo di aver seguito in ambienti di fortuna e con mezzi di fortuna, siamo passati all'esame dei problemi tecnici, allo studio dei rapporti tra la partitura e il microfono, al continuo perfezionamento dei mezzi artistici e tecnici, sicché oggi noi ci accorgiamo di avere non solo giovato alla divulgazione delle opere d'arte, ma anche di essere entrati nel vivo della loro essenza si da ricrearle, nella esecuzione, così come si deve.

Resta un punto, è vero: non siamo in grado di dare al melodramma la suggestione e il fascino della sua cornice scenica. Eppure, a pensarci bene, togliendo all'ascoltatore tutto quanto costituisce realtà di messinscena, bella o brutta che sia, noi lasciamo la sua fantasia libera di costruirsi l'ambiente nel quale i personaggi agiscono, cantano, soffrono, giocano, vivono e muoiono. Non avete nessun bisogno di ricorrere a trucchi: Aida è la nera schiava etiopica e i tempi egizi hanno conosciuto secolari; la «fata pietra» è greve e mozza il respiro degli amanti infelici, le «foreste imbahamate» sono i come le evoca la parola di Amosastro. Le «Traviate» sono tutte belle, giovani, esili, segnate tragicamente dalla tisi e le «Mimi» gentili e le «Butterfly» trepide e minute e i «Des Grieux» snelli e intraprendenti, i «Turridi» spavaldi e infelici. Ecco: la Radio ha restituito al melodramma i suoi personaggi così come furono drammaticamente concepiti, ha distrutto i contrasti che la realtà visiva fatalmente crea, le passioni sono tornate a far correre brividi sotto la nostra pelle e non dobbiamo più chiederle perché i sentimenti hanno origine in figure e in situazioni impermeabili a qualsiasi affetto. Cade dall'atmosfera che circonda il melodramma qualsiasi senso di ridicolo e l'umorismo di maniera non ha rampanti ai quali attaccarsi. L'atto di fantasia più bello, il più libero dalle convenzioni e dalle esigenze del vero, il melodramma, si circonda dell'alone scenico che ciascun ascoltatore sa e vuole dargli. E l'opera, quasi purificata, esercita più a fondo la sua alta funzione emotiva.

MARIO LABROCA



I complessi sinfonici della Radio partecipano frequentemente a pubbliche esecuzioni, nelle quali hanno sempre ottenuto ampi consensi di pubblico e di critica. Recentemente l'orchestra sinfonica di Torino ha effettuato una "tournee" artistica in Inghilterra, Belgio e Svizzera; l'orchestra sinfonica di Roma ha partecipato al Festival di musica contemporanea di Venezia e di Palermo. Nella fotografia un momento della *Messa di Verdi*, realizzata nel dicembre del 1940 nella Basilica di S. Maria degli Angeli a Roma, dai complessi sinfonici e corali riuniti della Radio di Torino e di Roma e del Maggio Musicale Fiorentino, con la partecipazione di Beniamino Gigli, Tancredi Pasero, Maria Caniglia, Ebe Stignani e diretta da Victor de Sabata.



AUDITORI ANTICHI E NUOVI

In alto: Il settecentesco «Teatro di Torino» dove per lungo tempo hanno avuto luogo le più importanti manifestazioni sinfoniche e liriche di Radio Torino. Esso è stato totalmente distrutto dai bombardamenti nel novembre 1942.

A sinistra, dall'alto in basso: Vedute del grande auditorio di Radio Torino, del primo auditorio di Radio Napoli e del grande auditorio di Radio Roma. Osservando queste fotografie risulta con evidenza un'altra caratteristica dell'evoluzione radiofonica. Scompare gli arcaici tendaggi, le sale di trasmissione raggiungono una perfetta riproduzione acustica con una razionale sobrietà di linee.

Breve storia del teatro radiofonico

Dalla "febbre del suono" alla "ricerca degli spazi", il teatro radiofonico ha fatto in 25 anni le sue esperienze. Ora cammina spedito e sicuro

Dopo quasi un quarto di secolo di ricerche, di tentativi, di affermazioni, dopo il lancio di un cospicuo numero di manifesti programmatici, dopo la complicata elaborazione di canoni estetici e di teorie stilistiche, capita ancora di sentire discutere — e sovente in ambienti molto vicini alla radio — pro e contro il radiodramma, pro e contro cioè ad un teatro scritto e concepito esclusivamente per la radio.

Il teatro è teatro — dichiarano gli uni — e basta. Lo si faccia sul palcoscenico, su una piazza o davanti al microfono. Variano i mezzi tecnici, gli apparati, ma immutata rimane la sostanza eterna del teatro: il dialogo, la parola.

In favore di questa tesi si è scovato anche un passo di Aristotile che — da duemila anni a questa parte — entra di diritto in ogni polemica di carattere estetico:

«Nella tragedia la paura e la pietà possono sorgere come effetto dello spettacolo scenico, ma possono anche derivare dall'intimo intreccio delle azioni, procedendo questo da preferire e solo degno di vero poeta. Perché la favola tragica deve essere costruita in modo che anche senza vedere, al solo udire i fatti accaduti, si trepidi e si provi pietà per il modo con cui si svolgono».

Ma gli esecutori d'una pura estetica radiofonica non disarmano e validamente sostengono la necessità che la radio crei un suo inconfondibile teatro, costruito e concepito con leggi sue, lontanissime da quelle del palcoscenico e continuano a negare ogni possibilità di conciliazione tra il vecchio teatro e il microfono.

Si suggeriscono anche nomi nuovi per definire la nuova arte e non si ha paura di costruire bruttissime parole: cinematografica e cinematografismi.

Tutto questo in teoria. In pratica che cosa avviene, che cosa avviene? Per comprenderci meglio, facciamo, in rapida sintesi, una cronistoria del radioteatro, dalla nascita ai giorni nostri.

Quando le antenne cominciarono a diffondere magicamente per l'etere le prime onde sonore e il misterioso altoparlante riempì la casa di suoni di voci e di acrobati il radioteatro si affacciò al microfono nella sua forma più schematica. Si chiamava allora conversazione sonorizzata. Il conferenziere radiofonico descriveva un bosco, e il sonorizzatore, facendo fruscicare alcune foglie secche, creava lo stormire annoso delle piante, il mormure della foresta. Si parlava del mare e il sonorizzatore attento si rimboccava le maniche e, sciacquandosi le mani in una bacinella avvicinata al microfono, dava vita allo sciabordio delle onde, alle spume leggere che s' infrangono sugli scogli, e ai marosi infuriati.

L'oratore diceva usinolo, ed ecco il cinguettio d'un usignolo gigante; automobile, e un motore ruggiva di soporifero; vento, e un ventilatore soffiava come Eolo. Bisognava stare attenti, perché se si fosse pronunciata la parola polvere da sparo o dinamite, nel loro entusiasmo, i pionieri della sonorizzazione, in tutti i paesi del mondo, non avrebbero esitato a far crollare la cabina di trasmissione

per rendere con efficacia un magnifico scoppio.

Dalla conversazione e dal dialogo sonorizzati alla vera e propria commedia radiofonica il passo è breve.

Fu, per alcuni anni, una vera orgia di suoni e di rumori. I primi canovacci di commedie radiofoniche non furono che un pretesto per interessare dei sorprendenti sfondi sonori: treni, giostre, corse di automobili, viaggi in stratosfera, burrasche, ruggito di belve, battaglie.

Era stato donato agli uomini un nuovo giocattolo, essi si divertivano rumorosamente.

Da noi, Alessandro De Stefani, Luigi Chiardelli e Marinetti e Giannini e Menzio e Marchi, Pessina, parecchi altri scrissero le prime commedie radiofoniche sotto l'influenza di questo clima sonoro. Si incominciarono anche ad adattare, con questi concetti, commedie del normale repertorio teatrale. Le maestrine della provincia volevano sentire *La partita a scacchi*? Benissimo! Il vento uclava come un dannato nel medioevale maniero valdostano del conte di Fombrone, il ceppo nel camino crepitava come un incendio e Paggio Fernando e Iolanda, spostando i pezzi della scacchiera, facevano almeno il rumore d'una partita a polo.

Quanto durò questa fase sperimentale, che chiameremo, per intenderci, della «febbre del suono»? Favechissimi anni, ma perdendo via via di virulenza.

S'incominciava a capire che anche alla radio la parola deve regnare sovrana, che il suono, lo sfondo sonoro, hanno al microfono un compito utilissimo di suggestione se contenuti nei limiti d'una semplice didascalia.

Al periodo della febbre del suono succede quello che vogliono chiamare della *ricerca degli spazi*. Il microfono divenne irrequietissimo, fu colto da una vera frenesia del movi-



Una delle prime trasmissioni di radiodrammi. Da sinistra: Rido Silvani, Nella Maracci, Giulietta De Riso, Febo Mari.

mento. In una commedia radiofonica, nel giro di pochi istanti, il microfono si spostava dalla strada al sottobosco, dal giardino al fiume, dalla vetta di montagna alla periferia d'una grande città, volava in cielo, scendeva sotto terra. Lo scrittore di drammi radiofonici, libero infine dalle strettoie della scena fissa, della ribalta, dei fondali e delle quinte, si ubriacava di spazio.

Il microfono poteva andare dappertutto; in paradiso e all'inferno; non bisognava lasciarlo fermo neppure per un istante. Dissolvenze rapidissime, piani sonori incrociati con tecnica cinematografica, stacchi bruschi. Un dialogo d'amore incominciato in autobus, proseguiva in ascensore, si concludeva in chiesa.

Errore anche questo, perché se è vero che il microfono non pone limiti alla fantasia dello scrittore, è altrettanto vero che non ugualmente agile è l'attenzione dell'ascoltatore. Colui che ascolta si stacca con fatica dall'atmosfera che la sua fantasia ha creato, sui suggerimenti del dialogo

e dello sfondo sonoro, per una determinata scena.

Il dramma radiofonico richiede dall'ascoltatore una concentrazione intensa, molto più grande di quella necessaria allo spettatore d'un teatro o d'un cinematografato. Ho scritto altra volta che quasi quasi fa più fatica l'ascoltatore a costruirsi nella sua fantasia un ambiente dove collocare i suoi personaggi, che il macchinista di teatro a far ruotare i lubrificati congegni del suo palcoscenico girevole.

Non è che si voglia condannare il microfono ad una assurda staticità, che si voglia creare anche per la radio ridicole unità di tempo, di luogo e d'azione. Fascino grande della radio è proprio la sua sconfinata libertà, ma anche per il teatro radiofonico valgono leggi di armonia, di chiarezza, di proporzione che non possono assolutamente essere abolite. E infatti, scrittori che da anni dedicano la loro attività al teatro radiofonico sempre più attenuano ogni virtuosismo tecnico, ogni bravura stilistica, ogni fantasioso arbitrio, per creare invece limpide e suggestive sequenze.

Possiamo dire — con tranquilla sicurezza — che il radiodramma è ormai uscito dalla fase sperimentale e ha raggiunto una sua precisa e netta fisionomia.

Valenti e noti scrittori ed autori, specie tra i giovani, che sono sempre i più sensibili a comprendere e far loro, anche in campo artistico, le possibilità offerte da una nuova tecnica, si dedicano con appassionato fervore alla stesura del copione radiofonica.

Già nel passato parecchi radiodrammi italiani sono stati ritrasmessi dalle principali organizzazioni radiofoniche straniere, ma oggi la nostra produzione è seguita con il più grande interesse e tradotta in tutto il mondo.

La ristrettezza dello spazio d'impedire di parlare particolarmente del nostro gruppo degli autori radiofonici del dopoguerra, ma i loro nomi sono ormai familiari alla gran massa dei nostri ascoltatori, che, dopo le inevitabili prime diffidenze, dimostra d'interessarsi sempre di più al nuovo genere drammatico nato dalla radio e che soltanto nella radio trova i suoi mezzi d'espressione e di vita.

SERGIO PUGLIESE



Proclamazione dei vincitori della "Fiera delle Novità". Con questa manifestazione organizzata dalla RAI in collaborazione con la Casa Linetti, gli ascoltatori sono stati invitati ad esprimere il loro giudizio su 12 commedie presentate, concorrendo alla designazione di tre premi messi in palio. Nella fotografia (al centro) il compianto commediografo Gherardo Gherardi, recentemente scomparso, vincitore del premio; (alla sua destra) il direttore generale della RAI Salvino Sernesi; (alla sua sinistra) il comm. Linetti.

Dall'album dei nostri succ



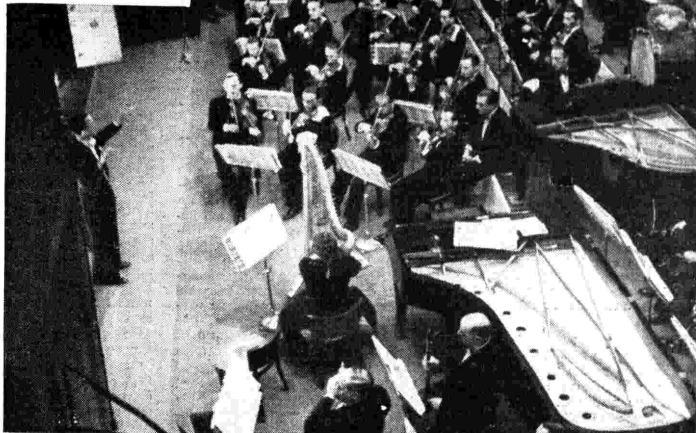
● In alto: «I tre Moschettieri» di Nizza e Morbelli. A ricordare questa trasmissione che tanto entusiasma gli ascoltatori c'è da ringiovanire di almeno quindici anni.

● A sinistra: Alberto Rabagliati è stato il «divo» radiofonico per antonomasia.

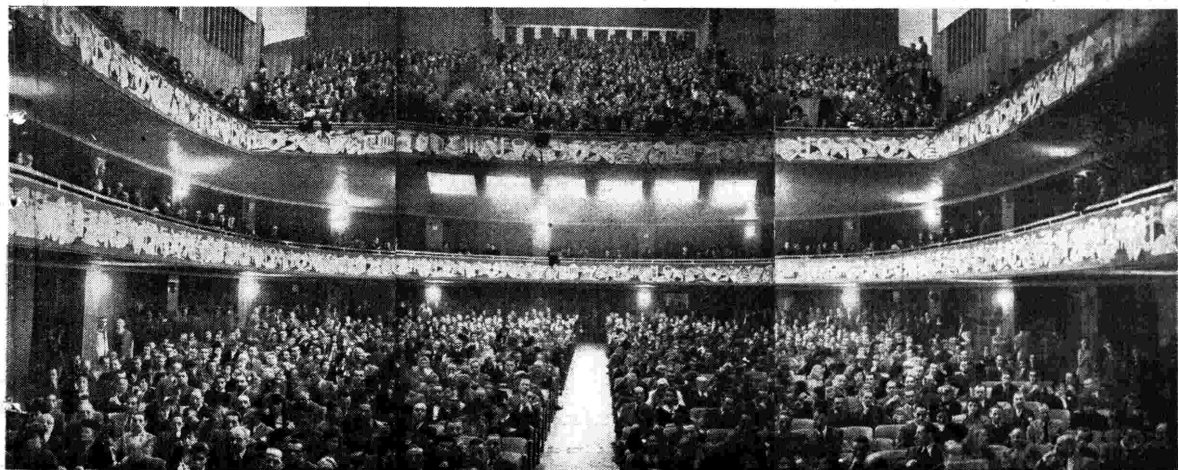
● In basso: Una eccezionale trasmissione di «Arcobaleno» edizione 1948.



essi di varietà



- In alto: Il Trio Lescano ha effettivamente introdotto alla radio un nuovo stile interpretativo delle canzoni.
- In alto, a destra: L'Orchestra ritmo-sinfonica diretta da Alberto Semprini ha eseguito per la prima volta in Italia musica jazz con grandi complessi.
- A destra: Silvio Gigli sorride soddisfatto della popolarità raggiunta dalla sua «Botta e risposta».
- In basso: Ogni volta che i complessi della Radio si sono presentati al pubblico i teatri hanno registrato degli esauriti; di particolare richiamo sono state le presentazioni dell'«Ora del dilettante».



I venticinque anni del Giornale Radio

Anche le nostre antenne mandano ora per i cieli le parole degli uomini liberi

Si narra che il Giornale Radio nacque sotto l'umile testata di Notizie, in riva al Tevere, nella capanna di via Maria Cristina, tra le forbici di Enrico Duranti. Secondo fonti più antiche, quasi legendarie, vide invece la luce sopra una pagina della Tribuna che il M^o Gasco segnò in rosso per indicare all'annunciatrice Boncompagni le prime parole da mandare per i cieli, una sera d'ottobre, circa le ore 21.

Ha dunque un quarto di secolo. Ma ce dimostra meno. Sembrava un compimento ed è una critica: non tutti i suoi venticinque anni gli aggiunsero un segno di maturità. Parecchi, forse dieci, o addirittura venti, lasciarono poca traccia. Non è colpa sua. I divieti imposti alla

nascente. Un semplice particolare aneddotico basta ad indicare la trasformazione avvenuta. Questo: che oggi tutti possono captare le stazioni estere, eppure i molti di un tempo sono ridotti a pochi, e nessuno sa da che qualcosa che le nostre vogliono tacere. Anzi la RAI facilita l'ascolto di notizie e commenti stranieri con la rassegna quotidiana della stampa internazionale e altre rubriche settimanali ritrasmesse da New York, Londra, Parigi e Mosca, dando un esempio di libertà informativa che ha riscosso solo nei Paesi più progrediti.

I servizi del G. R., irradiati ogni giorno in nove edizioni: nazionali e una ventina regionali, con numerosi supplementi periodici per le cronache sportive, economiche, cul-

turali, religiose, artistiche, sindacali ecc., hanno avuto negli ultimi anni un ampio sviluppo e un continuo perfezionamento. E' aumentato il numero dei redattori, corrispondenti e collaboratori dall'esterno e dall'estero, delle rubriche, ore e luoghi di trasmissione, dei mezzi di registrazione, apparecchi televisivi, allacciamenti telefonici col Parlamento, i Ministeri, gli stadi ecc.

Questo grande organismo giornalistico si ispira al principio della obiettività informativa e della indipendenza politica sotto la vigilanza di una Commissione Parlamentare composta da senatori e deputati di ogni partito. Diffonde notizie sia sull'attività della maggioranza che della minoranza, sia di fonte governativa che dell'opposizione, tenendo in giusta considerazione i rapporti di forze delle rispettive rappresentanze parlamentari. I maggiori uomini politici italiani, gli ambasciatori e i ministri stranieri ospiti del nostro paese, sono spesso invitati a fare dichiarazioni e rispondere a domande su argomenti di attualità. In speciali rubriche come *Il convegno dei cinque* e *La discussione è aperta*, i rappresentanti di ogni tendenza e credenza esprimono liberamente le loro opinioni su qualsiasi problema. Alle trasmissioni culturali collaborano i migliori artisti, scrittori e scienziati, senza distinzioni di idee e nazionalità.

In quanto ai giudizi del pubblico, inevitabilmente diversi e spesso opposti, sulla maggiore o minore misura in cui si riesca ad attuare la ardua regola della obiettività e imparzialità, ci permettiamo di invitare gli ascoltatori ad essere a loro volta obiettivi e imparziali. C'è a stabilire un confronto con le principali radio straniere, sia degli Stati ed Est che ad Ovest, esaminando come presentano gli stessi fatti. In mezzo ai contrasti che riecheggiano polemicamente in molte lingue, da quasi tutte le antenne europee e americane, i nostri servizi informativi forse appariranno fra i più sereni, equilibrati e concilianti.

A. PICCONE STELLA

LE RADIOCRONACHE E I DOCUMENTARI

Tra i nostri servizi giornalistici le radiocronache hanno più spiccate qualità ed esigenze di stile radiofonico. Esse portano agli ascoltatori l'eco immediata degli avvenimenti più importanti che si svolgono nel mondo. Il radiocronista non ha taccuino e penna. La sua stilografica è il microfono, le sue cartelle sono i dischi e i nastri dei registratori e addirittura gli spazi celesti.

Negli anni più recenti le radiocronache hanno subito una profonda evoluzione di forma e di stile. Dalla semplice descrizione «informativa» degli avvenimenti, si è giunti ad una rappresentazione più integrale di tutti i complessi e mutevoli elementi che compongono un ambiente, una scena e una vicenda. Più sobrietà di parole da parte del giornalista e più risalto alle voci e ai suoni della realtà.

L'uso ormai corrente e perfezionato delle registrazioni ha permesso il «montaggio» delle radiocronache, i documentari giornalistici e il settimanale d'attualità *Voci dal Mondo* sono esempi tipici di questo genere. Il «montaggio» consente di selezionare il materiale registrato e di dare alla trasmissione un ritmo più rapido, fluido e chiaro. I progressi compiuti nei collegamenti via cavo e via radio offrono al radiocronista la possibilità di spostarsi col microfono ovunque, in cima ad un monte, in mezzo al mare, su un aereo o in un sottomarino.

Radiocronache di nuovo tipo sono state sperimentate per ritrarre gli avvenimenti e i loro protagonisti con sempre maggiore immediatezza e spontaneità. Alcune di esse vengono inserite come fotografie, o meglio «fonografie», nei normali notiziari del *Giornale Radio*, simili alle illustrazioni nei giornali stampati.

Nel campo sportivo, oltre al calcio, al ciclismo, all'automobilismo, all'ippica, saranno sviluppati i servizi di radiocronache per altre specialità. Le *Voci dal Mondo* si arricchiscono di registrazioni dai principali paesi stranieri. Se dal 1° gennaio 1949 ad oggi il bilancio del lavoro dei radiocronisti segna 350 mila chilometri percorsi, più di 200 ore di trasmissione, migliaia di dischi registrati, gli uomini più celebri del mondo portati al microfono, l'anno prossimo questo bilancio sarà certamente superato.

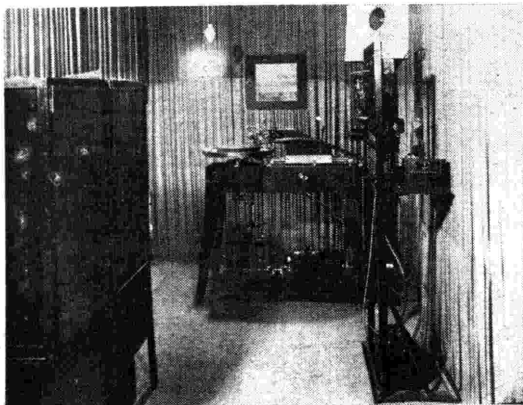
I tecnici della RAI lavorano per fornire i mezzi più perfezionati perché l'eco degli avvenimenti del mondo giunga agli ascoltatori il più presto e il più chiaramente possibile.

VITTORIO VELTRONI

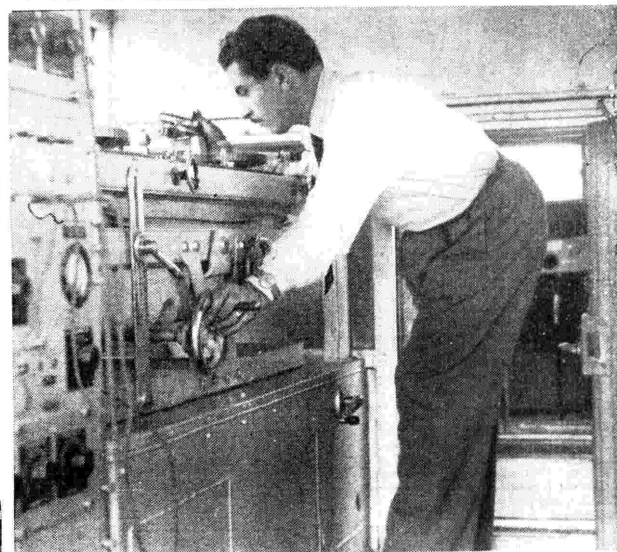
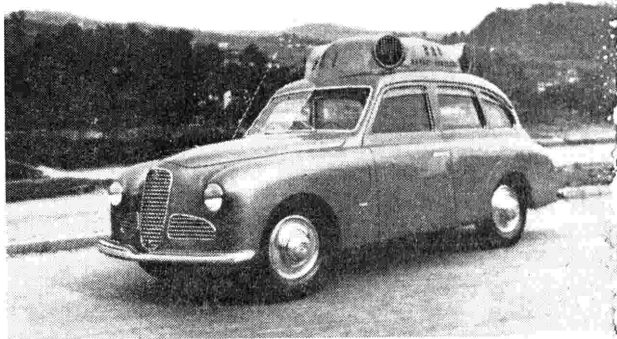
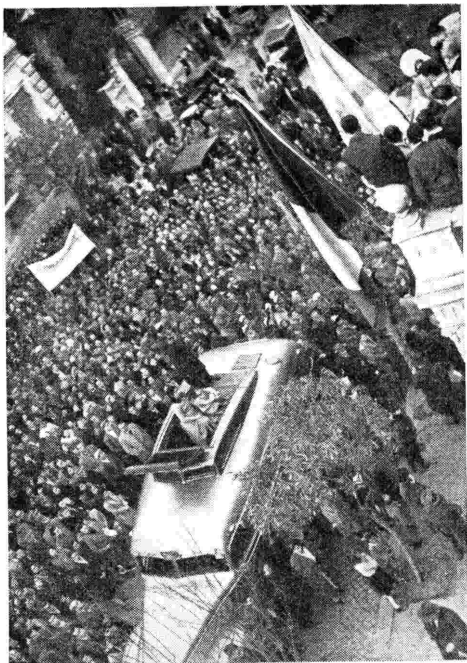


stampa italiana, appunto all'epoca che comparve il G. R., ne ostacolarono la crescita. Se i giornali più anziani furono costretti a segnare il passo, immaginari l'ultimo venuto, che doveva imparare a camminare per suo conto, proprio quando era proibito uscire di riga. Quello che si poteva fare, e si fece, come addestramento tecnico, organizzazione di servizi, pratica di mestiere e formazione di quadri, andò in gran parte distrutto nelle vicende della guerra.

In compenso il corso degli avvenimenti successivi, oltre ad assicurare al G. R. migliori condizioni di vita, lo mise in contatto con la più salutare esperienza compiuta da altri Paesi. Così conobbe nuovi metodi, mezzi e strumenti di lavoro. Tra l'inverno del '43 e la primavera del '45, via via che le antenne si rialzavano in piedi sulle macerie, una per volta da sud a nord, apprese a parlare in tutt'altro modo, che era il modo degli uomini liberi. Cominciò a dire fatti e idee che fino allora si ascoltavano in altre lingue e tradotte da radio straniere, e di



In alto: Un moderno impianto per registrazione su nastro magnetico. In basso: Uno dei primi impianti per registrazione diretta su dischi.



RADIOCRONACHE

In alto: «Giuseppone», il più grande degli automezzi attrezzati della RAI in piena attività.

In alto, a destra: Una delle vetture autosonore inviate dalla RAI al seguito del 32° Giro d'Italia.

A destra, al centro: Particolare di una delle macchine di registrazione installate a bordo del «Giuseppone».

In basso: Alcune delle vetture radioattrezzate della RAI. Al centro una vettura con ricevitore a onde corte.



Difficile l'umorismo al microfono

Prima di intraprendere una strada nuova fu necessario tornare alle origini

Quando si trattò di compilare i primi programmi leggeri da mandare in onda, i dirigenti artistici della radio non fecero che togliere dai vecchi cassoni le solite operette di repertorio e adattarle al microfono con opportuni tagli.

C'era allora un sacro timore che le caste orecchie dell'ascoltatore potessero essere offese. Lo slogan preferito dai direttori artistici di allora era questo: La radio entra in tutte le case. E ci si imma-

della durata di mezz'ora scegliendo il meglio fra gli sketches degli avanspettacoli, alternandoli con canzoni comiche, parodie, duetti, comicità. Erano spettacoli rimediati che tuttavia incontravano molto le simpatie del pubblico; tanto che Nizza e Morbelli furono indotti a scrivere una serie di brevità risate per bambini aventi a protagonista Topolino (cartoni animati con musiche di Storaci) e, un anno dopo, quei Quattro moschettieri (regia di Massucci), sui quali, essendo parte in causa, non indugiarò oltre.

Erano sorti infatti i primi settimanali umoristici e la Radio Italiana si era subito messa in contatto con le migliori firme: Campanile, Mosca, Metz, Zavattini, Rossi, Marchesi, Steno, A. C. Rossi, Guastalla, Ugo Chetani, Forlè, ecc.. Un successo ottenne il Marchesi con un dizionario umoristico sonoro e cantato (Dall'A alla Z); in coppia poi con Metz. Ricordo ancora il comichissimo Campionato di barzellette di Metz (protagonista Luciano Molinari) e i colloqui scemi di Cric e Croc.

Vi furono poi le prime Ore del dilettante che se non diedero quei risultati cui si miravano — quello di cercare nuovi elementi — affiorarono tuttavia piacevolissime trasmissioni di intonazione fresca e viva, perché improvvisate di fronte al pubblico giudicante: formula questa particolarmente gradita ancor oggi, ove si pensi al meritorio successo di Botta e risposta, creato e sostenuto da Silvio Gigli.

Se lo spazio ce lo consentisse, qui dovremmo aprire una lunga parentesi per occuparci delle orchestre di musica leggera: giacché è inutile dire che se nel teatro co-

mico-musicale, almeno il cinquantia per cento del successo dipende dalla musica (parlo di riviste radiofoniche) in teatro quella percentuale è affidata alle gambe delle ballerine). Al primo importante complesso jazzistico formato da Tiberio dirette da Pippo Barzizza e da Angelini. Unendo i migliori elementi delle due orchestre e rinforzando l'organico con archi e strumentini, Alberto Sempini formò una grande orchestra ritmonica, a cui concerti di fronte al pubblico destarono vivi consensi, tanto più perché alle perfette esibizioni jazzistiche si alternavano scenette comiche e canzoni sceneggiate. Questo pastiche comico-musicale ebbe fortuna: il pubblico era curioso di assistere alla trasmissione, vedere i suoi beniamini (attori, presentatori, orchestra, cantanti). Hoop l'al realizzato da Radio Roma e il Braccialeto di Sheherazade montato a Milano,



Capitan Noè della "Bisarca" con la moglie Sara, diva dello sci-sci, e il figlio Cam dalla pronuncia ostrogota.

costituiscono... l'ultimo grido di questa moda dorada ad un comitato fra il palcoscenico e l'auditorium.

Intanto da anni si stava maturando l'idea di creare un giornale umoristico sonoro e cantato, attribuendo le varie rubriche a determinati autori. I migliori tentativi, in tal senso, furono raggiunti dal forinista Puntò e virgola, del Biliòne di Steno-Age-Metz, e dalla Bisarca di Giovannini e Garinei; feuilleton satirico-politico di grande tiratura.

Alla fine di questi appunti è doveroso segnalare anche le trasmissioni «in locale». Sette giorni a Milano, Radio Campidoglio, Ventiquattrore a Torino — per non citare che le più note — sono senza dubbio seguite con grande interesse, giacché non disdegnano di spunti satirici e di attualità, con tipi e macchiette dialettali di facile presa sul pubblico delle singole città.

RICCARDO MORBELLI



Concettina, la domestica petanole del "Biliòne", famosa per le sue telefonate in lingua italiana approssimativa.



Il cavaliere e il ragioniere, protagonisti della nota rubrica umoristica del "Biliòne".

giuava madri e fanciulle che, per una frase arida udita all'apparecchio si aggrassero ululando per le camere. Ecco spiegati i tagli nei testi delle operette, assai più draconiani che non nei dialoghi delle commedie. Il vecchio padrone che attentava all'onestà della primadonna diventava di punto in bianco lo zio, o addirittura il padre (spesso, a fin di bene, la situazione si aggravava, rasentando l'incesto); la soubrette, da mantenuta ch'essa era, assunse il ruolo di una onesta cameriera. Le frasi un po' spinte, sopresse; i dialoghi d'amore abilmente camuffati.

Inutile dire che — malgrado l'enorme successo raggiunto dalle operette presentate al microfono sotto l'esperta guida di Riccardo Massucci e di Tito Angeloni — la situazione si rivelò ben presto incompleta: occorrevo per raggiungere un efficace umorismo alla radio, lavori espressamente scritti per il microfono.

Si pensò quindi a dialoghi a due: lavori brevi con pochi personaggi facilmente individuabili dalle varie intonazioni della voce. Ed i primi successi ottenuti in questa nuova forma furono i dialoghi spiritosi e garbati, scritti espressamente per la radio da Carlo Veneziani (Dialoghi con la confessa). Seguirono le rapide improvvisazioni di Biancoli e Falconi (Facciamo due chiacchiere) che, trasferite in teatro sotto lo stesso titolo (che poi si mutò ne Le lucciole della città), lanciarono i due autori e tanti bravi attori (De Sica, Melazzi, Renzi, Franchetti, Coop, ecc.).

Il dialogo a due era stato il primo tentativo di lavoro radiofonico umoristico nella forma più semplice, quasi un ritorno alle origini per intraprendere una strada nuova. Praticamente si tentava di dar corpo a spettacoli comico-musicali

Programmi per ragazzi

Sin dall'inizio della sua attività la Radio Italiana non ha dimenticato nella organizzazione dei suoi programmi il pubblico dei piccoli ascoltatori ed anzi ha stabilito con essi quotidiani e cordiali suoi incontri, cercando di ritrovare i suoi piccoli amici nell'ambiente ad essi più consueto: quello familiare e quello scolastico. Nelle trasmissioni ricreative cominciò con una breve rubrica inclusa nei programmi serali: per lo più lettura di novelline e dizione di filastrocche. Poi mano a mano queste trasmissioni si affermarono dando vita, in speciali trasmissioni pomeridiane, a personaggi caratteristici che conoscono il segreto di avvincente i bambini e di tenerli buoni buoni vicini all'apparecchio radio.

Oggi parlano ai più piccini Luciano con le sue radiofiabe e la sua voce suadente, capitan Matamor, il Negretto Kira, il Grillo parlante, l'Uccellino della Radio e lo Zio Tom con la garrula «troupe» di piccoli attori.

Per gli adolescenti nascono radio-giornali scottistici e programmi di avventure. Si porta alla Radio Emilio Salgari, Yambo, Colloidi nipote, Vamba e Giulio Verne, mentre Sil-

vio Gigli studia «problemmini facili facili» per una rubrica che viene dedicata ai giovanissimi. Anna Maria Romagnoli Meschini aduna a convegno settimanalmente attorno al microfono alcuni bambini e li invita ad esprimere il proprio giudizio liberamente sui vari problemi che riguardano i ragazzi.

Nel settore didattico la Radio, con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, cerca di as-

solvere la funzione di affiancare efficacemente l'opera dell'insegnante, e di portare così un valido contributo alla formazione del carattere dei ragazzi, a svilupparne il ragionamento, e l'autocritica insomma, ad educarlo e a istruirlo, divertendolo.

Con questi compiti la Radio ha affrontato quello di non meno importante della dotazione di un apparecchio radio in ogni scuola di Italia. Ed è questo un programma oggi gravissimo dopo le distruzioni e le dispersioni del patrimonio radiofonico scolastico operato dalla guerra. Eppure ogni scuola dovrà avere la sua radio, ed è questo un'assunzione che la RAI si propone di assolvere con la collaborazione dei maestri.

In questo modo la radiofonica per l'infanzia riaffermerà — sia nel settore didattico, sia in quello ricreativo — le sue capacità e possibilità di educare, di istruire e di divertire i suoi piccoli ascoltatori.



IERI OGGI DOMANI

Dai «radio-amatori» dell'epoca dei pionieri
agli odierni abbonati alle radioaudizioni

URI, 1924: una sigla e una data legate alla nascita della radiodiffusione in Italia. Poiché i «radio-amatori» dell'epoca forse, ne ricorderanno l'atto ufficiale rappresentato dalla concessione in esclusiva che lo Stato fece appunto all'Unione Radiofonica Italiana, diventata dopo qualche anno E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) e poi ancora, dopo la liberazione, RAI (Radio Italiana).

La parola «radio-amatore», appena conosciuta, fu sinonimo di entusiasmo e di fede. Erano fieri, i «radio-amatori», dei gemiti e dei boati che il loro telaio, importante e minaccioso, tirava fuori a strappi. Già molti allora parlavano con competenza di «terra», alludendo al rubinetto dell'acqua, o di «antenna», indicando un minuscolo filo che usciva dalla finestra. I giornali umoristici dell'epoca avevano finalmente trovato un nuovo spunto: gli apparecchi ricevitori, infatti, quasi tutti autocostruiti dagli stessi amatori con materiali e schemi che costituivano oggi autentiche curiosità archeologiche, costavano molto ed erano quasi sempre guasti. Per ore, comunque, giorno e notte, il «radio-amatore» ascoltava, tranquillo e convinto, magari un solo fischio, un fischio che però significava Londra o Parigi.

Passione costosa, quella del primo ascoltatore: in moneta corrente egli doveva anzitutto pagare un diritto fisso di contratto di 50 lire, seguito da una tassa di iscrizione variabile da lire 20 per un apparecchio a galena a ben 180 per un apparecchio a 5 valvole, oltre naturalmente al canone annuo medio, stabilito in 90 lire. Passione costosa, dunque, ma tenace.

Presto, ad ogni modo, i primi apparecchi originali andarono ad inserirsi tra la poltrona del padre e il treppiedi da lavoro della madre. Rapidamente la progressiva attrezzatura del mercato radioelettrico, lo sviluppo della rete dei trasmettitori e dei programmi nazionali e, cosa non indifferente, la riduzione degli oneri a carico degli utenti, impressero alla radiofonica italiana un costante sviluppo.

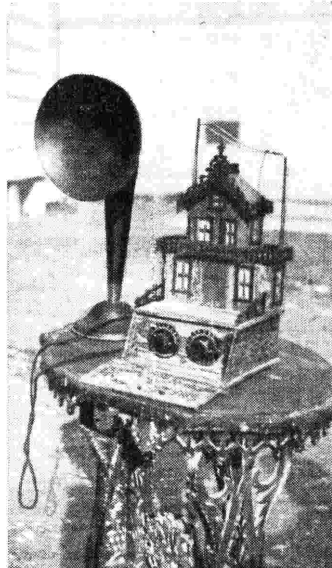
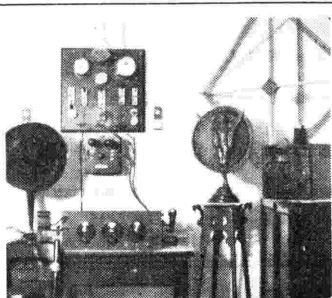
Osservando l'incremento degli abbonamenti dal 1927 al 1948, appare chiara la notevole regolarità dello sviluppo radiofonico nel decennio 1930-1939. Nel '40 e più ancora nel '41, l'interesse da parte di tutti a conoscere con la massima possibile celerità le notizie della guerra da poco iniziata, si tradusse in una eccezionale richiesta di apparecchi radio e, di conseguenza, in un altrettanto eccezionale afflusso di nuovi abbonamenti. Nel 1942 questo incentivo risultava già bilanciato da fattori negativi, d'ordine non solo economico. Nel '43, infatti, ebbe inizio il regresso che si accentuò nel '44 ed all'inizio del '45. Una netta ripresa si manifestò subito dopo la liberazione e divenne man mano più decisa fino a ritrovare e superare, nel 1948, lo sviluppo degli abbonamenti del '41.

Comunque, il livello raggiunto dalla densità radiofonica in Italia non può considerarsi soddisfacente. Si conta infatti una media di 4,7 abbonamenti per ogni cento abitanti contro i 29,3 della Svezia, i 22,6 della Gran Bretagna, i 20,8 della Svizzera, i 17 della Cecoslovacchia e i 14,5 della Francia. Posizione dunque molto arretrata rispetto al quadro internazionale.

Nello stesso ambito nazionale si osservano poi forti sperequazioni tra le diverse regioni. Mentre la densità media generale in rapporto al numero di famiglie è del 20%, troviamo per esempio per la Lombardia una densità del 31,4%, per il Piemonte del 27,8%, fino al 9,4% della Sardegna, al 6% della Lucania e al 5,7% della Calabria. Differenze che si accentuano ancora di più analizzando la densità delle regioni stesse in relazione alle città ed alla campagna.

Densità molto elevate nelle città capoluoghi di provincia dell'Italia settentrionale e densità molto basse invece nei centri rurali del Mezzogiorno e delle Isole. Il che praticamente vuol dire che la diffusione della radio è uno degli indici più sensibili del livello generale di vita dei diversi ambienti sociali. Il miglioramento futuro di questo livello si rifletterà dunque senza dubbio sullo sviluppo radiofonico.

Da parte sua la RAI si preoccupa di migliorare le condizioni di ascolto anche in quelle



CIMELI RADIOFONICI

I primi radioamatori erano davvero pieni di entusiasmo e di fede, anche se gli apparecchi, quasi tutti autocostruiti con materiale e schemi che costituiscono oggi autentiche curiosità archeologiche, non sempre ripagavano a sufficienza la loro costanza.



Ascoltate domenica 2 ottobre, alle ore 20,23 la trasmissione dedicata ai primi sorteggi. «40 Motoleggere Guzzi» verranno messe in palio fra i nuovi abbonati

regioni dove, per la particolare situazione geografica, le ricezioni vanno soggette a perturbazioni, proponendosi inoltre di diffondere tra un pubblico sempre più vasto la conoscenza di tutto ciò che la radio può offrire. Lo sviluppo radiofonico, pur limitato dalle condizioni obiettive, non si è prodotto esclusivamente per moto spontaneo, ma è stato sollecitato dalle più diverse manifestazioni di propaganda: dalle pubblicazioni illustranti le attività e l'efficienza della Radio Italiana al referendum sui programmi preferiti e sulla qualità degli ascolti, dalle mostre ed esposizioni alla partecipazione a tutte le grandi manifestazioni popolari d'arte e di sport, dalle carovane di propaganda ai grandi concorsi e premi.

La consapevolezza di quanto la Radio ha dato e può dare all'uomo moderno per il suo svago, la sua istruzione e la sua esigenza di essere informato, fa bene sperare per un graduale evolversi della coscienza radiofonica. Anche perché sempre più va affermandosi la convinzione che la Radio, ormai, non va più considerata come un oggetto di lusso, ma come una delle elementari esigenze della vita, al pari della scuola e della stampa.

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo — 7,50 Ieri al Parlamento (registrazione) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 «Buongiorno» — 8,20 Musiche del buongiorno — 8,45 La radio per i medici — «Culto evangelico» (BOLZANO: 9-15 Notiziario Enali) — 9,15 Musica leggera (BOLOGNA: 1-15-9-25 «Vecchia Bologna», guida sentimentale a cura di Giovanni Falzone) — 9,45 Notiziario cattolico (BOLZANO: 9,45-10 Canzoni) — 10 **FEDE E AVVENIRE**, trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 10,15 Trasmissione per gli agricoltori — 10,35 **Ritmi e canzoni** (BOLZANO: 10,45-11 Vangelo in lingua italiana) — 11 **CONCERTO dell'organista Ettore Mancio** - Franck: *Pastorale* e *Terzo Corale* — 11,25 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana — 11,55 Dal Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei: *Supplica alla Madonna* — 12,20 Lettura e spiegazione del Vangelo — (BOLZANO: 12,20-12,55 Vangelo e Programma in lingua tedesca) — 12,30 **Ritmi e canzoni** (GENOVA: 1- LA SPEZIA - SAN REMO: 12,30-12,50 La domenica in Liguria) — (ANCONA: 1- BOLOGNA: 1- «Alma mater») — 12,50 I mercati finanziari, i commerciali americani e inglesi — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio** - La domenica sportiva Buton.

STAZIONI SECONDE 11 Musica operistica - 11,35 Ritmi e canzoni - 12,20-12,30 Folklore internazionale.

RETE ROSSA

13,14 Carillon (Manetti e Roberts).

13,24 La canzone del giorno (Kieimata)

13,29 **LETTERE SUL PENTAGRAMMA**

a cura di Emidio Tieri, Umberlo Benedetto ed Ettore Allodoli (Manetti e Roberts)

14 I programmi della settimana: «Parla il programmatista»

14,10-14,40

ORCHESTRA NAPOLETANA DI MELODIE E CANZONI

diretta da Giuseppe Anepeta

Cioffi: Pizziche e valse, Cardorola: E. A. Mario: «O vascio», Fiorelli-Anepeta: Viquino (tonfo), Minieri-Loma: Nun si l'ammare; Melina-Mario: Core furastio; Morini-Anepeta: Mai ti dirò; Pisano-Cioffi: Senza parò; Nicolard-Staffelli: Femmine e Nigugie

STAZIONI PRIME

14,40 Trasmissioni locali.

ANCONA e PALERMO: Notiziario - BARI: I Notiziari - «La canzone» - BOLOGNA: I Notiziari - «L'eterna» - a cura di M. Butta - CATANIA: I «Dalla città» - PORTO CERVATI: G. Falzone e P. Corbellano, a cura di M. Butta (finché) - GENOVA: I - LA SPEZIA e SAN REMO: Commedia dialettale ROMA: I Compendio a settimana di vita romana. Altre stazioni: Canzoni e ritmi.

15,25 Bollettino meteorologico

15,30 Melodie dell'800

Ciaikovski: Andante, dal balletto. Il lago dei cigni; Brahms: Solitudine nei campi; Buzzi-Becchi: Povero Pulcinella; Ponce: Estrellita; Danaudy: O del mio amato bene; Godard: Ninnabianca da Jocelyn; Schubert: Ave Maria; Grieg: Canzone di Solweig, dalla Suite «Peer Gynt».

16 Gran Premio di Merano Cronaca della corsa

16,25 Dettrura delle previsioni del tempo per la navigazione

16,30-17,30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO** (Cinzano)

RETE ROSSA

17,30 Ballabili e canzoni

Luttazzi: Aveva una casetta; Bernard-West: Serenata dell'arrotino; Lerner-Akst: Insidia; Hurd: Jumping Jubilee; Giacalone-Sasso: Stornello amaro; Giubra-Flammenghi: Come amico; Casadel: Solitudine; Tamagnini-Giglioli: Sorridi; Braschi-Abbate: Harlem boiero; Gracchi: Mi ecco techerà; Lucacci-Bonfanti: Corumba; Codivilla: Sol di mi terra; Mellier-Calviti: Ombre; Engeline: Crépiscule; Ignoto: Sonny boy.

18,15

Musiche per organo da teatro Sullivan: Fantasia su motivi di opere di Gilbert e Sullivan; Iljinski: La canzone della culla.

18,25

Motivi dell'America latina

18,45 Notizie sportive

19 Fantasia brillante

Glinka: Russian e Ludmilla, ouverture; Coward: Amante dei miei sogni; Moszkowski: Italia, dalla suite «Musica dei popoli»; Sarasate: Introduzione e tarantella; Day-Hunter: Ho occhi solo per voi; Holst: Ciga, dalla Suite «S. Paolo»; Bingie: Turbine; Waigst: Arrivederci; Miles: La canzone del caffè.

19,35

Notizie sportive (Cinzano)

19,50 **VOCI E STRUMENTI**

«N LIBERTÀ»
Wolmer Beltrami, fisarmonica
Umberlo Chiochio, pianoforte
Jeannine Morand, soprano

20,21 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20,23 Radioinvito d'autunno

20,30 Segnale orario

Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03

Stagione lirica della RAI

FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti

di Arrigo Boito

Musica di

GIUSEPPE VERDI

Sir John Falstaff Giuseppe Taddei
Ford Saturno Meletti
Fenton Emilio Renzi
Cajus Gino Del Signore
Bardolfo Giuseppe Neri
Mrs Alice Ford Rossana Carteri
Pistolista Cristiano Daltamangas
Nannetta Lina Pugliese
Mrs Quickly Amalia Pini
Mrs Meg Page Anna Maria Canali

Direttore Mario Rossi

Istruttore del coro Bruno Erminero

Orchestra Sinfonica e Coro

di Torino della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Notizie sportive;

II. Arnaldo Bocelli: Racconti di

Bartolini

Dopo l'opera: Giornale radio, «Questo

campionato di calcio», commento di

Eugenio Danese

24 Segnale orario

Ultime notizie - «Buonanotte»

24

PER L'ELENCO DELLE STAZIONI

VEDERE TABELLA A PAGINA 2

Il Segnale Orario proviene dall'Ist. Elettrotecnico Naz. «Galileo Ferraris».

21,35 - RETE AZZURRA

CENTENARIO DELLA MORTE

DI

FEDERICO CHOPIN

PRIMA TRASMISSIONE DEL CICLO CELEBRATIVO

RETE AZZURRA

13,14 Carillon (Manetti e Roberts)

13,24 La canzone del giorno (Kieimata)

13,29 Motivi di successo

14

I programmi della settimana
«Parla il programmatista»

14,10-14,40

Musiche da opere e riviste
Suppe: Cavalleria leggera, introduzione; Romberg-Fields: The fireman's bride, dalla rivista «Up in Central Park»; Planquette: Le compagne di Corneville; «Mozzo nuovo»; Bernstein-Comden: Lonely town, dalla rivista: «On the town»; Pietri: Aequa cheta, fantasia; Frustaci-Garibol: Noi siamo quelli dello «sci sci», dalla rivista: «Grand Hotel»; Lehar: Fantasia su motivi de La pedera at-legra.

STAZIONI PRIME

14,40 Trasmissioni locali.

BOLZANO: Notiziario - FIRENZE: I Notiziario regionale - «L'U di Gioto» - «RadioSettimana» - GENOVA: I Notiziario - MILANO: I Notiziario regionale - «Caroline illustrato» - NAPOLI: I (cronaca di Napoli e del Mezzogiorno, Succede a Napoli) - TORINO: I Notiziario - «Venezia» - «Venezia» - «La settimana nel provincia veneta», di Eugenio Ottolenghi - Com media dialettale in un atto. Altre stazioni: Canzoni e ritmi.

15,25 Bollettino meteorologico

15,30 Melodie dell'800

16 Gran Premio di Merano

Cronaca della corsa

16,25 Dettrura delle previsioni del tempo

16,30-17,30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO** (Cinzano)

RETE AZZURRA

17,30 Sagra musicale dell'Umbria Dalla Chiesa di San Pietro in Perugia

CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

Cavalli: Il giudizio universale.

(Solisti: Renata Tebaldi, Rina Corsi,

Miriam Pirazzini, Miriam di Giove,

Mario Petri, Renzo Pigni).

Carissimi: Felicitas beatorum.

(Solisti: Susanna Danco, Rina Corsi,

Marcella Pobbie).

Monteverdi: Magnificat, per coro e

orchestra.

Direttore Gianandrea Gavazzeni

Istruttore del coro Giuseppe Conca

Coro e Orchestra

dell'Opera di Roma

Nell'intervallo: Notizie sportive

19,25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19,35 Notizie sportive (Cinzano)

19,55 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20 Segnale orario

Giornale radio

Notiziario sportivo Buton

20,23 Radioinvito d'autunno

20,38

Celebri orchestre americane

presentate da Vittorio Zivelli

Coleman Hawkins

e

Benny Carter

(Palmolive)

BOLZANO: 20,38-21,35 Programma per i due gruppi etnici - Notiziari - Pubblica Scintille, radiocritica di Dietmar-Lara Wieser - Regia di Toni Herbstberger.

21,05 Voci dal mondo

Settimanale d'attualità del Giornale radio

21,35 **FEDERICO CHOPIN**

Ciclo celebrativo

organizzato dalla Radio Italiana nel centenario della morte

I. Sergio Magnani: «Panorama del ciclo celebrativo».

II. Gastone Rossi-Doria: «Federico Chopin».

Primo concerto

Pianista Carlo Vidusso

Docidi studi, op. 10:

N. 1 in do maggiore; n. 2 in la minore;

n. 3 in mi maggiore; n. 4 in do diesis

minore; n. 5 in sol bemolle maggiore;

n. 6 in mi bemolle minore; n. 7 in do

maggiore; n. 8 in fa maggiore; n. 9

in fa minore; n. 10 in mi bemolle

maggiore; n. 11 in mi bemolle mag-

giore; n. 12 in do minore.

Registrazione

22,20 Music-hall cosmopolita

Younans: Caricchi; Wimperis-Spo-

biemsky: Congo lullaby, dal film

«Bozambo»; Arlen: Stormy weather;

Lecuna: La cumparsita; Rachini-

noff: Polcha Italiana; Winter: Fan-

tasia su motivi italiani; Lara: Noil-

tero; Strauss: Rose del sud; Bour-

layre: C'est un chagrin d'amour;

Louis Prima: Cielone.

22,55 La giornata sportiva

23,10 Giornale radio

«Questo campionato di calcio»

commento di Eugenio Danese:

23,25

Dall'Amedeo's bar di Torino

Lallo Gori

e il suo Quartetto ritmico

24 Segnale orario

Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. 8.15 Segnale orario. Giornale radio, 8.30 Servizio religioso evangelico. 8.45 Intervista sinfonica. 9 Teatro dei ragazzi: Le avventure di Stauilo e Ollio. 9.30 Per gli agricoltori. 10 S. Messa. 11.15 Musica per voi. 12.58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.29 Muti di successo (Rete Azzurra). 14 Cronache della radio. 14.10 Musiche da opere e riviste (Rete Azzurra). 14.40 Fantasia musicale. 15.30 Melo-

Musiche religiose del seicento e di oggi

Da La Sagra Musicale dell'Umbria - Domenica, ore 17.30 - Rete Azzurra - Sabato, ore 17.30 - Rete Rossa.

Tre monumentali personalità del seicento italiano: Monteverdi (1567-1643), Cavalli (1602-1676), Carissimi (1605-1674). Se Monteverdi è considerato ormai il padre della moderna musica, se Carissimi è ritenuto il genio dell'oratorio, Cavalli sta ritrovando da qualche tempo la propria giusta luce. Rappresentanti estroso e fecondo della Scuola veneziana, egli dominò il teatro della sua età; ma seppe anche genialmente tornare dal teatro alla chiesa. Forse perché allora la fede era la sostanza dell'arte e la religiosità trovava nelle spettacolari forme dei suoni una istintiva rispondenza — non soltanto esteriore — con il fasto delle Cattedrali. Ugual cosa si può dire di Monteverdi: il cui genio fa oro dove tocca. Più lirico e raccolto è l'anelito religioso di Carissimi, del quale il puro ardore raggiunge spesso la dolcezza degli Evangelisti, vivendo la sua musica di una profonda, ispirata originalità.

A contrasto con questa esplosione religiosa del 600 italiano, udremo sabato da Perugia un modernissimo Oratorio, il Golgota di Frank Martin. Vasto tema, che il compositore svizzero ha affrontato con la piena coscienza del proprio pensoso talento; quel talento che formatosi attraverso una lenta attesa, ha condotto Frank Martin ai primi posti della musica d'oggi.

die dell'800. 16 Gran Premio di Merano: Cronaca della corsa. 16.25 Previsioni del tempo. 16.30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 17.30 Ballabili e canzoni (Rete Rossa).

18.15 Organo da teatro (R. Rossa). 18.25 Motivi dell'America Latina. 18.45 Notizie sportive. 19 Fantasia brillante. 19.35 Spigolature. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.15 Notizie sportive. 20.30 Canzoni moderne. 21.03 Stagione lirica della RAI: Falstaff e commedia lirica in tre atti. A. Bito. Musica di G. Verdi (Rete Rossa). Negli intervalli: Notizie sportive. Conversazione. Dopo l'opera: Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7.55 I programmi del giorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Ritmi cubani. 8.20 Musica del buongiorno. 8.45 Per i medici. 9-9.15 Culto Evangelico.

9.45 Notiziario cattolico. 10 Fede e avvenimenti. 10.15 Musica leggera. 10.30 Canzoni folkloristiche sardi. 11 Concerto di organo. 11.30 Santa Messa. 12.05 Per gli agricoltori sardi. 12.20 Musica leggera. 12.45 Parla un sacerdote. 13 Segnale orario. Giornale radio. La domenica sportiva. 13.14 Carillon. 13.24 La canzone del giorno. 13.29 Lettere sul Pentagramma. 14 I programmi della settimana. 14.10 Orchestra Anepeta (Rete Rossa). 14.40 Ritmi e canzoni. 15.25 Taccuino radiofonico. 15.30 Melodie dell'800. 16 Gran Premio di Merano. Cronaca della corsa. 16.30-17.30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio.

18.30 Movimento portici dell'Isola. 18.35 Negro spiritual. 18.45 Notizie sportive. 19 Orchestra diretta da Rudolph Nilius. 19.35 Notizie sportive. 19.50 Album di canzoni. 20 Ritratti musicali di autori napoletani: Erasmo Tagliapietra. Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta. 20.30 Segnale orario. Notiziario regionale. 20.35 Notiziario regionale. 21.05 «Cenerentola», opera in tre atti di Gioacchino Rossini. Direttore Mario Rossi. Negli intervalli: Conversazione. Notizie sportive. Giornale radio. Commento sportivo. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario. 20 Musica varia. 20.40 L'angolo del culcino. 21 Notiziario. 21.20 Notizie sportive. 21.45 In studio. 22.30 Canzoni. 23.15 Jazz. 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Serrata della domenica con Max Schindler. 20 Notizie - Sport. 20.20 Ora russa: Cabaret polacco. 22 Notizie - Sport. 22.20 Per i giovani e se ne va. 22.40 Musica per l'Austria - Musica. 24 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra. 19.45 Notiziario. 20 Musiche brillanti. 20.30 Ignazio operetta di Dumas - Nell'intervallo (22 circa) Notiziario. 23 Musica sinfonica. 23.30 Musica da ballo. 23.55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

17.45 Concerto diretto da Eugene Bigot - Beethoven: il carnevale romano; Mozart: Requiem; Procezione notturna. Arioso. Concerto per flauto e orchestra; Schubert: Spagna; Liszt: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Strauss: III Euleogico. 19.35 Il giro del mondo intorno a un tavolo. 20 Notiziario. 20.30 «Selezione». 21 Serrata teatrale. 21.20 Varie. 22.30 Musica da canori. 23.13-23.45 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

18 Jazz '49. 19 Notizie sportive. 19.30 Notiziario. 19.50 Musica varia. 20.05 Canzoni. 20.20 «Comunicazione di aerea». 21.30 Jazz sinfonico. 22.15-22.30 Varie.

MONTECARLO

19.04 Canzoni. 19.30 Notiziario. 19.45 Orchestra Lavalle. 20 Confidenze. 20.15 Orchestra Hellan. 20.30 La serata della signora. 20.45 Canta Tina Rossi. 21 Concerto diretto da Marcel Doyerey - Solista: Maria Branzie. 22 Varie. 23.15-23.45 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Grande varietà musicale. 20.45 Notizie. Sport. 21.20 Musica da ballo. 22 V. ricreazione? (Eure. Flodo. I suoi soli. Presentatore Hellmuth Krüger. 22.15 Belle melodie. 23 Notizie. 23.05 Berlino al microfono. 23.55-24 Comunità. Spicciola dei millenni: Buda e Lan Te.

COBLENZA

19 Concerto sinfonico diretto da Hans Rosdau - Musiche di Brahms. 20.15 Rassegna settimanale sulla politica. 20.30 Polka e valzer. 21 Notizie. Sport. 21.20 Trasmissione in tedesco da Parigi. 21.35 Allegro finale della domenica. 23-23.15 Ultimo notiziario.

FRANCOFORTE

19 Mosaico di melodie. 20 Ritratto di un musicista: Giuseppe Verdi. 21 Notizie. Sport. 21.30 Musica da ballo. 23 Ultimo notiziario.

MÜNCHEN DI BAVIERA

19 Notizie. 19.15 Musica da ballo. 21.30 Notizie. Sport. 21.50 Serrata del buon umore. 23 Ultimo notiziario. 23.5-24 Musica da ballo.

DOMENICA 2 OTTOBRE

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

FALSTAFF

CONNEIDA LIRICA IN TRE ATTI - MUSICA DI GIUSEPPE VERDI - DOMENICA ORE 21.03, RETE ROSSA - MARTEDI ORE 20.40, RETE AZZURRA

La ripresa di Falstaff costituisce sempre un avvenimento d'arte vivo e utile. Forse perché il capolavoro, composto quando Verdi era già ottantenne, è l'opera della sua giovinezza, d'una giovinezza rissuata e consumata con l'esperienza, l'intelligenza e la coscienza di un uomo ormai prossimo alla fine della sua vita terrena.

L'idea di fare di Falstaff il protagonista di una commedia musicale era da tempo nel pensiero del Maestro che da circa cinquant'anni conosceva l'opera di Shakespeare. Le allegre comari di Windsor. Bito era al corrente del progetto e nell'estate del 1889, fatto uno schizzo del libretto, lo inviò al musicista. Verdi, lo lesse con interesse, ma, pur lodandolo caldamente, ebbe qualche incertezza nell'accettare. Poi, rincuorato dall'amico, decise di mettersi al lavoro. Nel settembre del 1892, a Sant'Agata, il Maestro consegnava all'editore Ricordi il terzo ed ultimo atto.

La sera del 9 febbraio dell'anno successivo il Falstaff era presentato al Teatro alla Scala di Milano davanti a un pubblico d'eccezione. Con esso iniziava una nuova epoca della musica italiana.

Falstaff, infatti, è un'opera sorprendente non solo nella produzione verdiana ma anche in tutta la produzione operistica d'allora. Per le sue qualità di concetto e di forma non è accettabile a nessun lavoro del genere e, soprattutto, non ha derivazioni, parentele o affinità con l'antica opera buffa. Va molto al di là della commedia musicale e costituisce un organismo nuovo, discutibile se si vuole, ma ricco di originalità e d'invenzione. L'indole nordica del libretto e le nuove esigenze tecniche ed artistiche privano talvolta l'opera di quella immediata comunicativa e di quella spontanea genialità che caratterizzavano l'opera buffa, ma la portano ad una nuova concezione d'arte che supera i limiti del tradizionale nazionalismo e prepara quell'universale modo di sentire che dà l'avevo al concetto e alla forma del melodramma moderno.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18. Notiziario. 18.45 Musica operistica. 19.45 Musica sacra. 20.30 «Mary Louise», non media a puntate. 21 Notiziario. 21.15 «L'uso della critica», conversazione. 21.30 Ricordi di guerra. 22.30 Musica sacra. 22.38 Mozart: Sorella in do minore (K. 588).

PROGRAMMA LEGGERO

19. Notiziario. 19.30 Gialla radiofonica delle reti nazionali. Nell'intervallo (20.30) Musica sacra. 22 Notiziario. 22.15 Musica melodica. 22.45 Imiti vari. 23 Musica ritmica. 23.30 Musica leggera. 23.56-24 Notiziario.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1.15 Orchestra Temple. 2.15 Musica da ballo. 3.30 Musica sacra. 4.15 Orchestra Legoli. 5.30 Fantasia di musica. 6.15 Musica melodica. 7.30 Musica da camera. 8.15 Musica richiesta. 9.30 Programma sacro. 10 Musiche richieste. 11.15 Musica per organo. 12.15 Musica operistica. 13.15 Musica da ballo. 14.15 Musica melodica. 15.15 Concerto diretto da Ian Whyte - Handel: Concerto grosso n. 18 in si bemolle. Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore. 17.15 Solista. Il pianista Jurek. 18.30 Rivista. 19.30 Serrata di gala delle celebrità della radio. 20.30 «Mary Louise», commedia a puntate. 21.15 Quartetto Lier. 22 Musiche richieste. 22.30 Musiche di Beethoven dirette da Adrian Bolt.

POLONIA

VARSAVIA

19 Musiche popolari. 20 Ritratto radiofonico. 20.10 Dischi. 20.45 Serrata letteraria. 21

Musica da ballo. 21.40 Musica operistica. 22 Notiziario. 22.10 Musiche popolari. 23 Ultimo notiziario. 23.24 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19.30 Notizie - Ediz. del tempo. 20 Belle melodie. 20.15 Commedia dialettale. 20.45 Concerto della Pro Musica Antiqua di Brugg. 21.30 Gli addetti ai viaggi. 22 Notizie. 22.05-22.30 Orchestra Sinfonica di Jura della Radio di Ginevra.

MONTECENERI

7.15 Notiziario. 7.20-7.30 Breve concerto rinascimentale. 10 Sinfonia e quartetti classici. 11 Assoli di pianoforte. 11.30 L'espressione religiosa nella musica. 12 Romanze mondine e meridionali. 12.30 Musica da camera. 12.40 Orchestra Camax. 13 Proverbi celebri, spiegati da Fausto Tommel. 13.50 Dalla Fiera Svizzera di Lugano. 14.30-15 Dischi. 17.30 Ora serena. 19 Dischi. 19.15 Notiziario. 19.50 Musica operistica. 20.20 Incassata radiofonica. 20.50 Il Risorio in campagna, dramma giocoso in tre atti di C. Goldoni. 22 Melodie e ritmi. 22.15 Notiziario. 22.25-23 Musica varia.

SOTTENS

17 Hugo de Senge: La Hie des Vigneron, per soli, coro e orchestra. 18 Radiocorale. 18.25 Conversazione religiosa. 18.40 Notizie sportive. 19.15 Notiziario. 19.25 Musiche brillanti. 20.30 Da Ginevra: Ultimo concerto del Quinto Concerto di esecuzione musicale, diretto da Ernest Ansermet. 22.30 Notiziario.

Ascoltate Domenica alle ore 13.29 sulla Rete Rossa

LETTERE SUL PENTAGRAMMA

Trasmissione organizzata per la SOC. ITALO-BRITANNICA. L. MANETTI - H. ROBERTS & C. di Firenze

Concerti PALMOLIVE

CELEBRI ORCHESTRE AMERICANE

Oggi potrete ascoltare alle ore 20.38 sulla Rete Azzurra l'orchestra diretta da COLEMAN HAWKINS e BENNY CARTER

STAZIONI PRIME

6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario** - Giornale radio — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno (CATANIA I - MESSINA - PALERMO; 7,50-8 Nottiziario) — **8 Segnale orario** - Giornale radio — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna: «Consigli» — 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della Rai — 11,55 Radio Naja (per l'Esercito) (BOLZANO; 11,55 Sambe d'oggi - 12,15-12,55 Programma in lingua tedesca) — 12,30 «Ascoltate questa sera...» — 12,25 **Ritmi e canzoni** (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «La settimana nelle Marche» — 12,25-12,35 BARI I: «Commento sportivo» di Pietro De Giosa - CATANIA I e PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «La guida dello spettatore» - FIRENZE I: «Panorama», giornale d'attualità - MILANO I: «Oggi a...» - TORINO I: Problemi economici - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Rassegna della stampa vaticana di Eugenio Ottolenghi - BOLOGNA I: 12,40-12,55 Notiziario e Listino Borsal (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12,40-12,55 Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario** - Giornale radio

RETE ROSSA

11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelmata)

13,26 ORCHESTRA
diretta da Rudolph Nilus
Registrazione

14,10 Curiosando in discoteca
Sinigaglia: Le baruffe chiozzotte, ou-
verture; Figuerido: Idillio amoroso in-
terumpito per un aquarello; Gershwin:
Estate; Elgar: Le piccole campane
dalla suite «La bacchetta magica
della gioventù»; Gounod: Faust,
danze dalla «Notte di Valpurga».

14,40 Tony Lenzi al pianoforte
Gershwin: Love walked in; Lenzi:
Blues; Kern: Smoke gets in your eyes;
Mobbiler: Alfabete musicale; Frassi:
Canto triste.

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15,14 Finestra sul mondo

15,35-15,50 Trasmissioni locali
BARI I: Nottiziario - Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo - BOLOGNA I: Rassegna ci-
nematografica di Giuliano Lenzi - CATANIA I -
PALERMO - ROMA I: Nottiziario - GENOVA I -
LA SPEZIA - SAN REMO: Nottiziario economico e movimento del porto -
16,50-16,55 Richieste dell'Ufficio di colloca-
mento.

16,55 Dettatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca e
da cabotaggio

17 — Concerto finale dei laureati al
Concorso Internazionale di Esecu-
zione Musicale di Ginevra
Registrazione.

17,55
Dal Tempio Maggiore israelitico
di Roma
Cerimonia del Kippur

18,20 Musica leggera

18,30 LA BACCHETTA MAGICA
Rivista per i piccoli
a cura di Esopino

18,55 Angelo Facchin: «La giornata
del fanciullo profugo».

19 — Ritratti musicali
di autori napoletani
Enrico Cannio

Orchestra
diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano. Eva Nova, Amedeo Pa-
riante e Mimi Ferrari

Nicciardi-Cannio: Fanfara; Trusiano-
Cannio: Rusella 'e meggio; Bovio-
Cannio: Serenata 'e Pulcinella; Scia-
la-Cannio: Cara sposina; Califano-
Cannio: O surdato 'nnammurato;
Cannio: Vola e va; De Flavio-Can-
nio: Margarete; Bovio-Cannio: Taran-
zella l'ucione.

19,30 Università internazionale Gu-
glielmo Marconi. Francesco Guar-
nieri: «La lotta contro il cancro».

19,45 ORCHESTRA CETRA
diretta da Pippo Barzizza

Martelli-Gentili: La prima canzone;
Fucilli: Tutto pepe; Colombi-Rossi:
Amarti con gli occhi; Pinchi-D'Arena:
Cosa importa di me; Pinchi-Brand-
mayer: Tu non mi vuoi più bene; Di
Casero: Cribibribi; Guantini-Mariet-
ta: Dimmi ancora; Nisa-Barzizza: Gli
allegri gendarmi; Biri-Mascheroni:
Se vuoi ballar la samba.
(Landy Frères)

CATANIA I - PALERMO: 20,10-20,25 Atua-
lità - Nottiziario.

20,25 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 Il classico del mese
LA LOCANDIERA

Tre atti di CARLO GOLDONI
Compagnia di Prosa di Roma
della Radio Italiana
con la partecipazione di
Andreina Pagnani e Camillo Pilotto
Il cavaliere di Ripafratta Camillo Pilotto

Il marchese di Forlimpopoli Angelo Calabrese
Il conte d'Albaforata

Giorgio Piamonti
Mirandolina Andreina Pagnani
Ottensia Adriana Parrella
Desideria Lia Cucci
Fabrizio Ico Garrani
Servitore del cavaliere Giotto Tempestini

Servitore del conte Valerio Degli Abbatì

Regia di Guglielmo Morandi
Registrazione

22,55 Chitarrista Carlo Palladino
Registrazione

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 Musica da ballo
Berlin: Canicola; Vidale: For you;
Olivieri-Pallesi: Il portatore d'amore;
Mogliola: Ghiccio caldo; Larici-Ja-
botti: La cuca cuca; Colombi-Segurini:
E' più forte di me; Gallo: Risplende
la luna; Fanelli-Rizza: Il re del Por-
tugallo; Pinchi-Pedrotti: Non man-
darmi a nanna; Hayward: Sono an-
dato in Virginia.

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

23,30 - RETE AZZURRA

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

TRASMISSIONE INAUGURALE

RETE AZZURRA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno
(Kelmata)

13,26 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
ALFREDO CASELLA

13,54 Cronache cinematografiche
a cura di Gilberto Altichieri

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14,14 Listino Borsa di Milano e
medie dei Cambi - Borsa cotoni
di New York

14,20-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Nottiziario - FIRENZE I: Nottizi-
ario - Listino Borsa - La vigilia dell'Orchestra e
- GENOVA II - TORINO I: Nottiziario - Li-
stino Borsa di Genova e Torino - MILANO I:
Nottiziario - Nottiziario sportivo - Conversazione -
NAPOLI I: Cronaca napoletana e «La settim-
ana sportiva» di Domenico Farina - UDINE -
VENEZIA I - VERONA: Nottiziario - La voce
dell'Università di Padova.

ROMA II: «Bello e brutto» - UDINE - VE-
NEZIA I: 14,45-15,05 Nottiziario per gli Ita-
liani della Venezia Giulia.

16,55 Dettatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca e
da cabotaggio

17 — ORCHESTRA DI RITMI MODERNI
diretta da Francesco Ferrari
Cantano: Della Azzarri, Gianni
Massoni e Guido Tallini

Mariotti-Testoni: Gli sguardi parlano;
Lenti-Dispo-Cambi: Mi Brazil; Bo-Cloc-
ca: Mi dispiace tanto; Bianco-Tettoni:
Toda tu vida; Slack: Southside sera-
nade; Ravasini: Bolero triste; Sarra-
Cambi: Ho fatto un nodo; Fucilli-
Pinchi: La bata conga; Perazzi: Nel
deserto.

17,30 La voce di Londra

18 — Musica da camera

Mozart: Duo per violino e viola in
sol maggiore K. 423; a) Allegro, b)
Adagio, c) Rondo; Moszkowski: Spar-
ko; Paganini-Liszt: La caccia.

18,20 Dalla Basilica di S. Maria
degli Angeli in Assisi
**TRANSITO DEL CORPO
DI S. FRANCESCO**

19 — L'APPRODO
Settimanale di letteratura e d'arte
a cura di Adriano Seroni

BOLZANO: 19,15-50 Programma in lingua
tedesca - «San Francesco d'Assisi», a cura
di Paula Bogner - Nottiziario - Strauss: «Valzer
dell'Imperatore».

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smc)

19,35 Il mondo in cammino
ARABIA

19,55 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 IL CLUB DEL MISTERO
a cura del Signor X
Compagnia di Prosa di Milano
della Radio Italiana
Regia di Enzo Convali
Ventesima trasmissione
(Simmenthal)

21 — TRE IN UNO
Divertimento musicale
Orchestra moderna
diretta da Ernesto Nicelli
Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Nello Segurini

22 — Musica da camera
Violinista Aldo Ferraresi
Al pianoforte: Antonio Beltrami
Schubert-Heifetz: Improvviso; Aren-
sky-Heifetz: Tempo di valse; Mar-
tinson: Sonatina n. 5 per violino solo;
Paganini: Nel cor più non mi sento.

22,30
Le più belle canzoni e melodie
cantate da
Beniamino Gigli e Tito Schipa

De Curtis: Addio bel sogno; Russo-
Di Capua: I te vurria vasa; Bixio-
Cherubini: Canzone dell'amore, Fal-
vo-Fusco: Distinzione vuie; De Cur-
tis-Furno: Non ti scordar di me;
Nuttie: Mandulinata a Napoli; De
Crescenzo: Rondini al nido; Tosti:
'A vucchella; Farno-De Curtis: Ti
voglia tanto bene; Bixio: Torna pic-
cina; Toselli: Serenata; Nuttie: Mam-
mi mia che vo sapè; Drigo: Not-
turno d'amore.

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
Un itinerario musicale
da Frescobaldi a Busoni
Le variazioni
a cura di Alberto Mantelli
1.

Frescobaldi
Partita sopra «La romanesca»; Par-
tita sopra «Ruggero».

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7.30 Musiche del mattino. 8,15-8.30 Segnale orario. Giornale radio. 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Felix Slaklin e la sua orchestra. 12.50 Oggi alla radio. 13.30 Segnale orario. Giornale radio. 13.26 Orchestra diretta da Rudolph Nilius. 14.26 Terza pagina. 14.30 Musica varia. 14.28 Listino Borsa. 14.25-15 Programmi della BBC. 17.30 22 danzante. 18.10 Rubrica della donna. 18.30 La voce dell'America. 19

LA LOCANDIERA

Tre atti di Carlo Goldoni - Lunedì, ore 21.03 - Rete Rossa.

Ecco la grazia, la sublime civetteria di Mirandolina affacciarsi ancora una volta, con settecentesca compunzione, e sorridere agli ascoltatori. Sono attorno alla indolente creatura i vari pretendenti, ed ella si batte fra il cameriere che si attenda di porre occhio sulla padrona e ambir per moglie, in quanto, pur subendone il fascino, avverte che la cura degli interessi può unirli, e quella fiducia, che nasce dall'affrontare le cose del mondo con le proprie forze.

Non saranno perciò le guasconate del Marchese di Forlimpopoli, o le premure del Conte d'Albaforlita ad avere la meglio, ma il linguaggio concreto e stizzoso di Fabrizio.

La celeberrima commedia, uno dei capi d'opera del teatro goldoniano, è una galleria di tipi, una sfilata di modi di conquista, una fiorita di variazioni, ed è soprattutto il campo sul quale Mirandolina dispiega la sua ineffabile grazia nel gioco d'amore.

Voci del teatro d'opera. 19.30 Il libretto vi consiglia. 19.40 Melodie e romanze. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.15 Attualità. 20.30 A scena aperta. 20.45 Carroll Gibbons al pianoforte. 21 Tre in uno (Rete Azzurra). 22 Musica da camera. Violonista Aldo Ferraresi (Rete Azzurra). 22.30 Le più belle canzoni italiane (Rete Azzurra). 22.35 Segnale orario. Giornale radio. 23.30-24 Musica da ballo (Rete Rossa).

RADIO BARBEGNA

7.30 Musiche del buon giorno. 7.50 Ieri al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Musica leggera. 8.40 Per la donna. 8.50-9 Canzoni. 12 Musica da camera. Quartetto Coolidge. 12.30 I programmi del giorno. 12.33 Musica leggera. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.11 Canillon. 13.21 La canzone del giorno.

Se si considera il lungo cammino della nostra civiltà musicale e i modi costanti più familiari entro i quali il discorso sonoro si è venuto organizzando, vien fatto di osservare come le variazioni siano caratterizzate da una sorta di persistenza per cui in ogni tempo alcuni musicisti abbiano amato specificare in esse il proprio mondo di sentimenti. Pur senza mai emergere alla ribalta della storia quasi la sigla di un'epoca: come avviene per la fuga verso cui converge, dal Cinquecento al Seicento, tutto un settore della musica o come avviene per la sonata che, dal Settecento all'Ottocento polarizza intorno alla propria struttura pressoché tutta la musica strumentale cameristica e sinfonica. Il processo creativo che caratterizza le variazioni è un percorso nella profondità o alla superficie di una metamorfosi di stati d'animo che hanno

La variazione da Frescobaldi a Busoni

FRESCOBALDI: PARTITA SOPRA «LA ROMANESCA» - PARTITA SOPRA «RUGGERO» DA «I NOTTURNI DELL'USIGNOLO» SERIE MUSICALE - LUNEDÌ, ORE 23,30 - RETE AZZURRA

la loro germinale precisazione in quel dato momento (il tema) dal quale tutta la composizione nasce e si sviluppa. La storia interna delle variazioni segue un cammino duplice.

Uno in un senso prevalentemente decorativo: variare di arabeschi sonori attraverso un gioco musicale fatto di superficie, anche se capace di supreme magie poetiche.

Un altro nel senso di una profonda immersione del musicista entro la propria interiorità che ha saputo donarci alcuni tra i più toccanti e segreti messaggi d'anima che nella musica si incontrino. Magico filo di Arianna che scende in quelle zone dell'essere piene di silenzio e di solitudine dove l'uomo si trova con se stesso, si scruta e

si ascolta. E il tema, il nucleo musicale originario, il capo del filo di Arianna (sia esso un discorso sonoro compiuto, come nell'Aria con 30 variazioni di Bach o nelle 32 variazioni su un valzer di Diabelli di Beethoven, sia esso un'ermetica e concisa successione di pochi suoni, come nella Passacaglia per organo di Bach o nel Carnaval di Schumann) è la domanda che a ogni variazione ritorna per suscitare sempre nuove risposte, nuovi temi di risposte in una lenta, sistematica penetrazione in profondità.

Questo secondo è l'itinerario di cui qui si vogliono accennare le tappe più illustri, rammentare i documenti più decisivi coi quali alcuni grandi spiriti sembrano farsi avanti e mostrare con un gesto infinitamente sincero e insieme pudico i recessi più intimi e profondi del loro essere.

13.26 Orchestra diretta da Rudolph Nilius. 14.10 Curioso in discoteca (Rete Rossa). 14.40 Tony Lenzi al pianoforte (Rete Rossa). 15 Segnale orario. Giornale radio. 15.10 Taccuino radiofonico. 15.14-15.35 Finestra sul mondo.

18.30 Movimento porti dell'Isola. 18.35 Le nuove canzoni di Napoli. Orchestra diretta da Giuseppe Anipeta. 19 «Resurrezione», romanzo di Leone Tolstoj, ridotto e sceneggiato da Cesare Meano. Regia di Umberto Benedetto. 19.45 Zucchero e la sua chitarra elettrica. 20 Quintetto moderno. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Quando il Danubio era blu. Varietà musicale. 21.45 Musica da camera. Violoncellista Giuseppe Selm, pianista Lello Barni - Bonporti: «Sonata in sol minore per violoncello e contrabbasso»; Frazzi: «Leggenda»; Casella: «Bourrée»; Casavola: «Requiem»; 22.15 «Il Cui del mistero», a cura del signor X. 22.40 Melodie dallo Studio di Londra (reg. BBC). Orchestra diretta da Frank Melachrois. 23.10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. 23.30 Club notturno. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

cerlo n. 1 in do maggiore per pianoforte e orchestra; Gounod: Sinfonia per strumenti a fiato; Vellones: Il re Salomone, dal «Cantico dei cantici»; Nell'attimo (21.12) Notiziario musicale. 22.15 Nella vostra anima e nella vostra coscienza. 22.45 Esisti celebri. 23.01.24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Apertivo musicale. 19.30 Notiziario. 19.50 Italia. 20.05 «Il vaso magico», commedia in tre atti di J. Camp. 21.40 Tribune parigina. 22-23.30 Varietà.

MONTECARLO

19.09 Canzoni. 19.30 Notiziario. 19.40 Varietà. 20 Musiche richieste. 20.10 La serata della signora. 20.41 Orchestre Lorchesi. 20.55 Rivista. 21.10 Scherzo radiofonico. 21.40 Canza Charles Trenet. 21.55 Notiziario. 22 Musica da ballo. 22.30 Musica da camera. 23-23.15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Concerto sinfonico: Hans Werner Henze: Variazioni di balletto - Beethoven; Concerto per piano e orchestra in sol maggiore op. 58; Franck: Sinfonia in re minore. Orchestra sinfonica dir. da Lubjorn Romanus. Solista: pianista Conrad Hansen (reg.). 20.45 Notizie. Tempo. Concerti. 21 Goraldo e la sua orchestra. 21.30 Chansons dei popoli. 22 «L'azione in funzione di bomba. La seconda inviolazione del fuoco», a cura del prof. Carl Fiedt. von Weizsäcker e Heinrich Schlemmer. 23 Notizie. 23.05 Berlino al microfono. 23.50-24 Conchiata. Sapienza dei millenni: Il vecchio testamento.

COBLENZA

19 Melodie di Johann Strauss. 19.45 I problemi del tempo. 20 «La dama bianca», opera di Boieldieu, diretta da Gustav Grollsh. 21 Notizie. Sport. 22.20 Trasmissione in tedesco da Parigi. 22.30 Sosta dello spirito: «Il processo creativo», di Carl Augusten. 22.15 Giunge piano piano la musica... 23-23.15 ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 Serata di varietà. 19.45 Attualità di tutto il mondo. 21 Notizie. Politica estera. 21.20 Musica da camera eseguita dal Quartetto Fichtel-Bredan: Quartetto d'archi n. 2 in la minore, op. 51. 22 «Il Principino», scena da un racconto di Antoine de Saint-Exupéry. 22.10 L'ora azzurra. 23 Urtimo notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 Notizie. Commenti. 20 Belle melodie. 20.30 Conversazione letteraria per il 100° anniversario della morte di Edgar Allan Poe. 21 Orchestra Kurt Graunke. 21.30 Melodie. 21.45 Il colosso. 22.15 Rassegna cinematografica. 22.15 Hans Bütt: Balletti bibliche. Quartetto d'archi, op. 42, n. 2, eseguiti dal Quartetto Hamann diretto da Wilhelm Schickler - dal Quartetto Kraus col soprano Sybille Ursula. Pechini. 22.45 Urtimo notizie. 23.5-24 «Il fiore del deserto», commedia di Robert Goltz. Schmidt Garfi.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 18.20 «Stelle di domani». 18.45 Concerto diretto da Charles Groves. Solista: pianista Thumell - Mozart: Piccola serenata notturna per archi; Gounod: Concerto per pianoforte e orchestra; Liszt: Meliste valzer. 20 Varietà. 21 Notiziario. 21.15 Serata teatrale. 23 Notiziario. 23.03-23.18 Le Nazioni Unite.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19.30 Discussione radiofonica. 20 L'importanza di essere onesti (tre atti di Oscar Wilde. 21.15 Musiche richieste. 22 Notiziario. 22.15 Ritmi. 22.20 Orchestra Temple. 23 «Le avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain. 23.15 «Il giorno del giudizio». 23.15 Musica richiesta. 23.56-24 Notiziario.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1.15 Quartetto Lifer. 2.30 Orchestra Gerald. 3.30 Rivista. 4.15 Orchestra Winkles. 5.30 Panorama di varietà. 6.30 Musica leggera. 7.15 Musiche richieste. 8.15 Musica da ballo. 9 «Mary Louella», commedia a puntate. 9.30 Canza Charles Fields. 10.30 Musica melodica. 11.15 Concerto diretto da Adrian Boult - Mozart: Così fan tutte, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 94 in sol maggiore. 12.15 Musiche militari. 13.15 Musica da ballo. 14.15 Sinfonia n. 10 di Beethoven. 15.15 Varietà. 16.15 Musiche brillanti. 16.30 Musica melodica. 20 Serata teatrale. 21.15 Musica leggera. 22 Musiche richieste. 22.45 Musica sinfonica. 23.45-24 Orchestra Krein.

POLONIA

VARSAVIA

19 Per la campagna. 19.15 Musica operistica. 20 Notizie. 20.40 Musica operistica. 21 Musica varia. 21.40 Romanzo classico polacco. 22 Musica da ballo. 23 Urtimo notizie. 23.15-24 Musica sinfonica.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19.30 Notizie - Echi del tempo. 20 Orchestra Cordie Dumont: Musica varia. 20.30 Corrispondenza dal Albinetti. 21.30 Musiche di Mendelssohn-Bartholdy. 22 Notizie - Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22.15-23 Due composizioni di Stravinsky, dirette dall'autore.

MONTECENERI

7.15 Notiziario. 7.30-7.45 Breve concerto ricorale. 12.15 Musica varia. 12.30 Notiziario. 12.40 Vagabondaggio musicale. 13.10 Cantanti celebri. 13.20 Orchestra Lapporta. 13.45-14.15 Dischi. 17.30 Suona il pianista Roberto Galfetti. 18 «Tra le sei e le sette». 19.15 Notiziario. 19.40 Melodie e canzoni. 20.10 Fascino, tre atti e quattro quadri di K. Winter. 22 Melodie e film americani. 22.15 Notiziario. 22.20 Musica per orchestra d'archi. 22.40-23 Duo pianistico Pelligrini.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Musica leggera. 20 Un giallo: La melodia del delitto. 21.10 Notiziario. 21.15-22.10 Jazz-hot. 22.30 Notiziario. 22.35 I lavori dell'Unesco. 22.45-23 Musica varia.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario. 19.40 Musica inglese. 20 Varietà. 20.15 Musica operistica. 20.30 Musica brillante. 21 Notiziario. 21.30 Panorama di letteratura algerina. 21.50 Musica sinfonica. 22 Musica varia. 22.45-23 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa. 19.30 Ehl. 20.20 Radiorchestra diretta da Charly Gudriot. 21.35 Melodie nel crepuscolo. 22.20 «La nostra Costituzione» (III), conferenza del Consigliere di Corte Dott. G. Chamrath (Università Rudi).

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

18.30 Musiche brillanti. 19.30 Tribuna libera politica. 19.45 Notiziario. 20 Tribuna dei giovani. 20.15 Musica operistica. 21.15 Musiche strumentali - Bidet: Sonata per pianoforte. Haute e basso; Thert: Due movimenti per flauto, oboe, clarinetto e basso; Post: Piccola marcia festiva; Huybrechts: Suite per strumenti a fiato. 22 Notiziario. 22.15 Musica varia. 22.55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.30 Musica da camera. 19.45 Notiziario. 20.30 Concerto diretto da Roger Desormière - Percell: La moglie virtuosa; Beethoven: Con-

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno — 7,50-8 Notiziario — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni — 8,20 FEDE E AVVENIRE », trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 8,40 Per la donna: « La nostra casa » conversazione di Renato Angeli — 8,50-9 Musica leggera — 10 Dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi - **Rito dell'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia** (BOLZANO: 12 Musiche da film - 12,15-12,55 Programma in lingua tedesca) — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — 12,25 **Ritmi e canzoni** (FIRENZE I - GENOVA I - MILANO I - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: 12,25-12,35 « Questi giovani » — 12,35-12,35 BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO: Notiziario — 12,25-12,40 ANCONA: Notiziario e « Lettere a Radio Ancona » - BOLOGNA I: 12,40-12,55 Notiziario e Borsa. (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12,49-12,55 Listino Borse di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

RETE ROSSA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Ketemata)
13.26 Rudy Windsor all'organo elettrico Al pianoforte: Mario Migliardi

13.50 Motivi da opere Lehar: *Federica*; «Un fanciullo vide una rosellina»; Lecocq: *Il ducino*; «No, non minaccio»; Strauss: *Dopo l'orizzonte*; i *Humori*; valzer; Petri: *Rompicello*; «L'anno della selvaggietta»; Kalman: *La principessa della ciarda*, fantasia.

14.20 ORCHESTRA DI RITMI MODERNI diretta da Francesco Ferrari

Canitano: Della Azzurri, Gianna Massoni e Guido Tallini
Oliviero - De Mura: *Perché mentir*; Abel-Martelli: *A Rio de Janeiro*; Stone-Testoni: *Le lettere che ricevo*; Gaidieri - Pepino: *Cantico d'amore*; Kenton: *Theme for jazz*; Tullio - De Santis: *Con la radio mi diverto*; Redi-Testoni: *Batugno tango*; Lotti-Filibe: *Senti*; Traversoni-Pecchi-Nelli: *Samba e sambiro*; Hampton: *Chop, chop*.

14.53 Cinema Cronache di Aldo Bizzarri

15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico

15.14 Finestra sul mondo

15.35-15.50 Trasmissioni locali BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico e movimento del porto - 16.45-16.55 Liguri illustri - Richieste dell'Ufficio di collocamento.

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 POMERIGGIO MUSICALE a cura di Domenico De Paoli

18 Carosello di canzoni americane Cantano: Beverly Sommer e All Jordan

Al pianoforte Umberto Chiocheco, con la partecipazione degli strumentisti Libero Tosoni, Marcello Valci e Giuseppe Carta.

18.25 *Is you is or is you ain't*; Li-man: *I cried for you*; Dominguez: *Perfidio*; Styne: *It's been a long, long time*; Collazo: *La ultima noche*; Fischer: *Put the blame on*; «Mama»; Mainneck: *Stairway to the stones*. Registrazione

18.25 Musica per quattro pianoforti Gounod: *Liszt*; Valzer, dall'opera «Faust»; Rubinstein: *Kamenoi*; Foster: *Foster*; Fantasia sui motivi di *Foster*; Beethoven: *Quattro contrade*; Debussy: *Arabesque n. 1*; Weber: *Mio perpetuo*; Dvorak: *Poica*.

18.50 Romanzo sceneggiato CIME TEMPESTOSE di Emily Brontë Adattamento radiofonico di Nicola Manzari Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Anton Giulio Majano

19.35 La voce dei lavoratori
19.50 Attualità sportive

19.55 ORCHESTRA diretta da Rudolph Nilius Coro viennese da camera diretto da Reinhold Schmid CATANIA I - PALERMO: 20.10-20.25 Attualità - Notiziario.

20.25 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 Nel firmamento musicale americano a cura di Vittorio Zivelli (Palmutine)

21.35 Poesie d'ogni tempo «Poeti italiani d'oggi» a cura di Romeo Luchese

21.50 BASTA CHE C'E' O SOLE Panorama di oggi di DIEGO CALCAGNO Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meloni

22.30 ORCHESTRA CETRA diretta da Pippo Barzizza Quattrini-Sampieri: *Je vous attends*; Cavallini - Wilhelm: *Nei e cicchise*; Valabrega-Garrieri: *Un sogno c'è*; Guilmann: *Notti di Singapore*; Quattrini-Riva: *Ninna nonna alle stelle*; Rosati-Mezzaia: *Je t'aime*; Pinchi-Panzutti: *Non c'è cuore*; Testoni-Capano: *Tre cuori*.

22.55 Panorami d'America Minnesota

23.10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23.30 Musica da ballo Gomez-Pinchi: *Verde luna*; Abreu-Oliveira: *Tico Tico*; Warren-Devil: *Una notte a Rio*; Burns: *The Moose*; Codivilla: *Canta bandoneon*; Greene-Ruiz: *Stelle nei tuoi occhi*; Testa-Serpi: *I ragazzi dello swing*; Farres: *Acerate mas*; Tizol: *Perfidio*; Amadio: *Valzer di mezzanotte*.

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

20,40 - RETE AZZURRA

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

FALSTAFF

DI GIUSEPPE VERDI

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Ketemata)
13.26 ORCHESTRA DI RITMI E CANZONI diretta da Nello Segurini

Cantano: Laura Barbieri, Elvi Vallesi e Paolo Sardisco Bassi-Favilla: *Stinato be-bop*; Sor-d-Maccari: *Sotto il sole delle Hawaii*; Bonagura-Ruccioni: *Non è la samba*; Devilli-Warren: *Nel paese del caffè*; Morbelli-Segurini: *Se chiudo gli occhi*; Filibello-Klemont: *Portafortuna*; Combi-Rossi: *Calà ti sipario*; Giacomazzi: *Radar*.

13.55 Arti plastiche e figurative Rubrica a cura di Raffaele De Grada

14 Giornale radio Bollettino meteorologico

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotone di New York

14.20-14.45 Trasmissioni locali BOLZANO: Notiziario - «Figure dell'arte alba-trina», conversazione di E. Marsili - FIRENZE I: Notiziario - Listino borsa - «Panorama», giornale di attualità - GENOVA I e TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Lo spettacolo di turno, a cura di Giacomo De Jorio - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - «Rassegna del Teatro», a cura di Ernesto Grassi - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - «Leggende e storie veneziane» di Adolfo Zolotti - ROMA II: Le conversazioni del medio - UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - MILANO I: 16.45-16.55 Dieci minuti di poesia italiana.

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 Per i più piccoli FIORIN FIORELLO Fiabette e musiche

17.30 «Ai vostri ordini» Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 Musica da camera Quartetto d'archi di Radio Torino

Cesella: *Concerto per due violini, viola, violoncello*; a) Sinfonia - Allegro brioso deciso, b) Sinfonia - Andante dolcemente mosso, c) Minuetto - Recitativo - Aria - d) Canzone - Allegro giocoso e vivacissimo. Esecutori: Ercole Giacomone, violino; Renato Valesio, violino; Carlo Pozzi, viola; Benedetto Mazzacurati, violoncello

Registrazione

18.30 Musiche brillanti Fletcher: *La fiera della vanità*; Bizet: *Fandolanda*, dalle musiche per «L'arlesiana»; Clusamy: *Il fiore*; Ciaikovski: *Dalla suite «Schiacciagnoci»*: a) Danza della Fata confetto, b) Danza degli zuffolotti, c) Danza russa «Trepak»; Gounod: *Marcia*, da «La Regina di Saba».

18.55 ORCHESTRA MELODICA diretta da Francesco Donadio BOLZANO: 18.55-19.50 Programma in lingua tedesca - Musica leggera - Notiziario - «Proteggere gli animali», conversazione di A. Unter-schneider.

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smag)

19.35 Il contemporaneo Rubrica radiofonica culturale «Cronache musicali e cronache di scienza»

19.55 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20.33 Rosso di sera a cura di Umberto Calosso

20.40 Stagione lirica della RAI **FALSTAFF** Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito Musica di GIUSEPPE VERDI

Sir John Falstaff Giuseppe Taddei
Ford Saturno Melletti
Fenton Emilio Renzi
Dott. Cajus Gino Del Signore
Bardolfo Giuseppe Nensi
Pistola Cristiano Daltamanga
Mrs Alice Ford Rosanna Carteri
Nannetta Lina Pagliughi
Mrs Quickly Amalia Pini
Mrs Meg Page Anna Maria Canali

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radio Italiana

Direttore Mario Rossi

Istruttore del coro Bruno Erminero

Negli intervalli: I. *Lettere da casa altrui*, corrispondenze da tutti i paesi del mondo - II. Carlo Bo: *Letteratura dei negri d'America*

Dopo l'opera: «Oggi al Parlamento» - Giornale radio - Indici

Musica da ballo

24 Segnale orario Ultime notizie «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno — 7.50 Ieri al Parlamento (registrazione) (CATANIA I - MESSINA - PALERMO: 7.50-8 Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8.10 Musica leggera — 8.40 Per la donna: «A tavola non s'invecchia» — 8.50 Canzoni — 9-9.30 La radio per le Scuole Elementari: a) «L'ape utile e laboriosa», di Rina Breda Paltrinieri; b) *Posta di Pippo* — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11.55 Radio Naja (per l'Aeronautica) (BOLZANO: 11.55 Motivi di successo — 12.15-12.55 Programma in lingua tedesca) — 12.20 «Ascoltate questa sera...» — 12.25 **Ritmi e canzoni** (12.25-12.35 FIRENZE I: «Pe-noroma», giornale di attualità — MILANO I: «Oggi...» — CATANIA I e PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Attualità - TORINO I: «Ochchio sul cinema» — UDINE - VENEZIA I - VERONA: «Cronache del teatro» — 12.25-12.40 ANCONA: Notiziario e rassegna cinematografica — BOLOGNA I: 12.40-12.55 Notiziario e Borsa (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12.49-12.55 Listino Borsa di Roma e media dei Cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

RETE ROSSA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kelemeta)

13.26 Trasmissione scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana

PRONTO ROMA QUI PARIGI ALLO PARIS ICI ROME

Programma in duplex organizzato dalla Radiodiffusion Française e dalla Radio Italiana

14.10 Solisti celebri

William Primrose
Jella Pessl

Wilhelm Friedemann-Bach: Sonata in do minore, per viola e clavicembalo: a) Adagio e mesto, b) Allegro non troppo, c) Allegro scherzando.

14.25 Quartetto Cetra

Orchestra diretta da Virgilio Savona

14.50 Chi è di scena?

Cronache del teatro di Silvio d'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15.14 Finestra sul mondo

15.35-15.50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - ROMA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario e rassegna del mondo del porto - 16.45-16.55 Rubrica filatelica - Richieste dell'Ufficio di collocamento.

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione

17- POMERIGGIO MUSICALE
a cura di Domenico De Paoli

18- ORCHESTRA CETRA
diretta da Pippo Barzizza

Damevino-Tettoni: Implorati; Valabrega-Palumbo: Nei paraggi di Paraggi; Frenet: Melody; Fiorelli-Labroni: Ho Domenica nel cuore; Pinchi-De Vera: Come tutte le sere; Cherubini-Astore: Abbasso l'amore; Minoretta-Sanconio: E poi; Rastelli-Taccanti: Ecceci.

18.30 Per i piccoli
Lucignolo

19- Complessi caratteristici
Ferrari: Villa Angelina; Wolmer: Festa alla rotonda; De Bernardi: Sentimento; Gimma: Vivendo suonando; Cipriani: Sotto il pergolato; Gallo: A ciel sereno; Pasqual-Marquina: Danza gitana; Milena: Daniela; Marietta: Riccioli d'oro; Nicotia: Balliamo picciotti.

19.30 Università internazionale Guglielmo Marconi. T. K. Ewer: «Ricerche zootecniche nel Commonwealth britannico».

19.45 MOTIVI DI SUCCESSO

Bonfanti-Lucacchi: Corumba; Santos-Colon: Falsa moneta; Leonardi-Bruneri: Mañana por la mañana; Vierzoli-Cicero: Trieste mia; Rodgers-Sablon: C'est les printemps; Monaco-Gordon: I can't begin to tell you; Warren-Gordon: Ay ay ay ay.
(Arrigoni-Trieste)

20.10 La voce di Mario Del Monaco
Giordano: Andrea Chénier, Improvviso; Puccini: Turandot, «Nessun dorma»; Wagner: Lohengrin, «Da voi lontani».
CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20.25 L'oroscopo di domani (Chiorodoni)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.35 GIANNI SCHICCHI

Un atto di Giovacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI

Giacchi Schicchi Giuseppe Taddei
Lauretta Grete Repisardi
Zita Agnese Dubbini
Rinuccio Giuseppe Savio
Gherardo Gino Del Signore
Nella Renza Ferrari
Letto Di Signa Pier Luigi Latrucci
Simone Fernando Corena
Marco Alberto Albertini
La Ciesca Liana Avogadro
Maestro Spinelloccio

Pinellino Franco C. Calabrese
Ser Amantio di Nicolao Carlo Bacci

Guccio Franco C. Calabrese
Mario Fantì

Direttore Alfredo Simonetto

Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana

22.35 Scrittori al microfono
Bonaventura Tecchi

22.45 LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI

Orchestra
diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano: Pina Lamara, Sergio Bruni e Alfredo Jandolo
Mangione-Staffelli: Luce 'na stella;
Bonagura-Rendine: Trezzanera; Mancuso-Nardella: Statte vicino a mme;
Canetti-Campese: 'N campagna è n'ate cosa; De Gregorio-S. Colonnese: 'O tempo; Rossetti-Staffelli: Taran-tella e l'ammore; Nicolardi-Vinci: Nun te ne neccia.

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

21,35 - RETE ROSSA

GIANNI SCHICCHI

DI GIACOMO PUCCINI

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kelemeta)

13.26 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
RICCARDO ZANDONAI

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

14.20-14.45 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario - Listino Borsa e itinerari turistici toscani e umbri; La Radio di Valbosco - GENOVA I e TORINO I: Notiziario - Listino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Conversazione - NAPOLI I: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - «La settimana musicale» di Antonio Piccola - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova.
UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

15.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17- Calzoni corti
Settimanale radiofonico per i ragazzi

17.30 Parigi vi parla

18- Musica da camera
Quartetto Brenner

F. L. Casadesu: Quartetto op. 29 (dedicato ad Arturo Toscanini); a) Desco, Allegretto; b) Adagio, Vivo ma non troppo; Wolf: Serenata italiana. Esecutori: Rudolph A. Brenner, violino; Giuseppe Baumgartner, violino; Hans Blume, viola; Albert Nicolet, violoncello.

18.30 ORCHESTRA DI RITMI MODERNI
diretta da Francesco Ferrari

Cantano: Brenda Giol, Narciso Parigi e Guido Tallini

Ferrari-Nisa: Eterna bugia; Fusco-Galdieri: Chi non è innamorato; Norman: Little shawers; Myrow-Testoni: Soltanto la luna; D'arena-Bertini: Todos cobaleros; Gurm: Cusate; Di Lazzaro-Morbelli: Lo zampognaro delle Molise; Araque-Gurm: Perché tu m'hai lasciato; Kenton: Rhythm in.

BOLZANO: 18.30-19.50 Programma in lingua tedesca. «Kinderreda» piccola poesia e lettura fiabe - Canti e musiche popolari eseguite dal complesso R. Heilmann - Notiziario - Musiche per violino.

19.05 Storia della letteratura italiana
a cura di Arnaldo Bocelli
L'età del Tasso

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19.35 Qualche tango

Codevilla: Sol de mi tierra; Premuda-Wissl: Tango all'infinito; Dussoni: Bucanotte.

19.45 Interviste sportive

19.55 L'oroscopo di domani (Chiorodoni)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 CONCERTO SINFONICO
diretto da MALCOLM SARGENT

Haydn: Sinfonia n. 100 in sol; Elgar: Suite infantile; Rimsky-Korsakoff: Capriccio spagnolo.

Orchestra Filarmonica di Liverpool
Registrazione

21.25 ORCHESTRA MODERNA
diretta da Ernesto Nicelli

Cantano: Alma Danieli e Ali Jordan
Padilla: Fantasia sui motivi di Violetta e Valencia; Sacchi-Shannon: Ninna nanna irlandese; Alabiet: L'usignolo; Richardson: London fantasy; Arditi: L'estasi; Gould: Spiritual; Perez-Freire: Ay, ay, ay, Wal-Berg: Valzer dei ricordi; Porter: Begin the beguine.

Nell'intervallo - Mario Praz: Per il centenario di E. A. Poe.

22.20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo del personaggio
I - Eroli

ORESTE

attraverso Eschilo, Alfieri, O'Neill, Sartre

a cura di Gian Domenico Gagliani con la partecipazione di Vittorio Gassman

Regia di Pietro Messeriano Taricco

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 Musica da ballo

Giacomazzi: Pin up girl; Noten: Tumbling tumbled; Kramer-Giacobetti: Ba ba du; Crocetto-Petruszelli: Amami; Rerig-Tucci: La bambola di Vera Cruz; Hippman-Filobello: Buona notte amore; Ischem-Jones: It had to be you; Miguel-Cavallini: Milena; Hagen: Harlem notturno; Oliver: Swanee river; Rerig-Sigman: Dance ballerina dance; Devilli-Kern: Tutto sei tu.

23.30 Musica da ballo

Giacomazzi: Pin up girl; Noten: Tumbling tumbled; Kramer-Giacobetti: Ba ba du; Crocetto-Petruszelli: Amami; Rerig-Tucci: La bambola di Vera Cruz; Hippman-Filobello: Buona notte amore; Ischem-Jones: It had to be you; Miguel-Cavallini: Milena; Hagen: Harlem notturno; Oliver: Swanee river; Rerig-Sigman: Dance ballerina dance; Devilli-Kern: Tutto sei tu.

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA

MERCOLEDÌ, ORE 19,05 - RETE AZZURRA

Con questa trasmissione avranno inizio le lezioni di «Storia della letteratura italiana», a cura di Arnaldo Bocelli, per l'anno 1949-50.

Nei corsi precedenti le lezioni hanno trattato il periodo dalle origini alla fine del '500.

Il nuovo corso inizia col Tasso, a cui saranno dedicate tre lezioni, continuerà con Bruno, Campanella, Galileo, con i prosatori del '600, per chiudere nel giugno 1950 alle soglie dell'800.

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musiche del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario. Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Nuovo mondo. 12,20 Musiche da teatro. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Incontri musicali: R. Zandoni. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi dalla BBC.

17,30 Il bel paese. 17,45 Canzoni di ieri e di oggi. 18,30 La voce dell'America. 19 Complessi caratteristici (Rete Rossa).

19,30 Rinsky Korsakov: «Capriccio spagnolo». 19,45 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Orchestra di Mark Warshaw. 21 Commedia in tre atti. Indi: Musica da ballo. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo (Rete Azzurra).

RADIO SARDEGNA

7,30 Musiche del buongiorno. 7,50 Ieri al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Canzoni. 12 Dal repertorio fotografico. 12,30 I programmi del giorno. 12,33 Musica leggera. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,11 Canzone. 13,21 La canzone del giorno. 12,26 Programma in duplex con Radio Parigi. 14,10 Solisti celebri (Rete Rossa). 15,24 Quartetto Cetra. 14,50 Uomini e cose di Sardegna, a cura di Evandro Putzulu. 15 Segnale orario. Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

ARRIGO

trasmette ai suoi amici vicini e lontani i motivi più in voga! le canzoni più richieste! i più grandi successi!

Ogni mercoledì alle ore 19,45 sulla Rete Rossa - Ogni venerdì, alle ore 20,33 sulla Rete Azzurra

nell'interpretazione di TEDDY RENO con l'Orchestra CETRA diretta da PIPPO BARZIZZA (Rete Azzurra) e LUTTAZZI e i suoi archi (Rete Rossa)

Partecipano alle trasmissioni JULA DE PALMA e il quartetto vocale STARS

*

ARRIGO VI CONSIGLIA come antipasto, i suoi composti di pesce e ortaggi all'olio e in salsa piccante

ARRIGONI
MILANO TRIESTE

18,30 Movimento porti dell'Isola. 18,35 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari. 19 Concerto dallo Studio di Londra (reg. BBC). 19,30 Piero Rizza e la sua orchestra. 20 Canzoni e melodie napoletane. Orchestra Anspèta. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 «Rinaldo», opera in tre atti di Aaron Hill. Traduzione italiana di G. Rossi. Musica di Giorgio Federico Haendel. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del coro G. Riccietti. Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana. Negli intervalli: Varietà. Oggi al Parlamento. Giornale radio. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Musica russa. 20 Nuovi dischi. 20,30 Musiche per organo. 20,45 Musica varia. 21 Notiziario. 21,30 Concerto diretto da Victor Chocur - Schumann: Manfredi, ouverture; Beethoven: Seconda sinfonia; Dukas: La Peri. 22,30 Musica varia. 23,30 Musica brillante. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Per gli insegnanti austriaci. 20,15 Ora dedicata alla Bassa Austria. 20,45 Concerto orchestrale. 22 Notizie. 22,20 In maggiore e minore.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

18,30 Musica da ballo. 19 L'opera di Maurice Maeterlinck. 19,10 Musica varia. 19,30 Filo-sofia e morale laiche. 19,45 Notiziario. 20 «Pelléas et Mélisande» e la musica - Omaggio a Maeterlinck. 22 Notiziario. 22,15 Jazz. 22,45 Dischi. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,20 Concerto di musiche spirituali diretto da H. F. Martin. 20 Notiziario. 20,30 «Idee in aria». 21,30 Omaggio a Chopin. 22,50 Musica da camera. 23,06-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

18,40 Musica melodica e jazz sinfonico. 19,30 Notiziario. 19,50 Dischi. 20,05 «A Parigi». 20,20 Orchestra de Bouillon. 21,10 Varietà. 21,40 Tribuna parigina. 22 Rivista.

MONTECARLO

19,05 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Varietà. 19,45 Cronaca teatrale. 20 Varietà. 20,30 La serata della signora. 20,42 Valzer di Strauss. 21,10 Commedia - Nell'intervallo (21,55). 21,55 Notiziario. 22,45 Musica da ballo. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 «Un viaggio fortunato», operetta di Eduard Künneke, diretta da Franz Marszalek, regia Kurt Felix. 20,15 Musica leggera e da ballo. 20,45 Notizie. Tempo. Commenti. 21 Concerto sinfonico dir. da L. Romanovsky - Rinsky Korsakoff: Cantata, suite sinfonica op. 9; Blacher: Concerto per piano e orchestra op. 28; Blacher: Musica concertante per orchestra op. 10. Solista: Fritz Herzog (piano). 22 Il libro della settimana. 22,45 «La più» di Rembrandt di Albert Camus. 22,15 «In che cosa possa servire?» Hermann Stein al microfono. 23-24 Notizie. 23,05 Berlino al microfono. 23,20-24 Comitato. Sapienza dei millenni: Sapienza e poesia dell'Oriente.

COBLENZA

19 Musiche da film, presentazione Hanswolgung Bergs. 19,45 I 10 problemi del tempo. 20 Concerto orchestrale - Gluck: Musica di balletto da «Orfeo»; Mozart: Aria per soprano e orchestra. K.V. 217; Schumann: Duetto, Scherzo e Finale, op. 52; Rietz: Giochi di bambini, suite orchestrale, op. 22; Joh. Strauss: Vita d'artista. 21 Notizie. Sport. 21,15 Trasmissione in tedesco da Parigi. 21,30 Seta dello spirito: «Gloria» collezione Kopenhagen, di Friedrich Michael. 22 Musica da ballo. 23-23,15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 Concerto sinfonico della Radiorchestra sinfonica diretta da Carl Elmendorff - Hans Pfitzner: Concerto per piano e orchestra; Richard Strauss: Una vita d'eroe. Solista: Rudi Schmidt (piano). 21 Notizie. Commenti sulla politica interna. 21,20 Pot-pourri di danze. 22 Culture: Notturno e Musica sentimentale. 23 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 Notizie. 19,15 Musiche di Josef Kriener: a) Un giorno di festa, ouverture; b) Serenata italiana; c) Valse caprice; d) Kismet; e) Suite caleidoscopica. 20 Notizie. Musica da film: Richard Strauss: «Ein Riese» dal romanzo omonimo di Theodor Fontane, adattamento di Gerda Corbell, con musica di Bernhard Schildhorn; regia di Heinz Günther Stamm. 21,30 Notizie. 21,45 Conversazione sul più recente libro di Gionagone de Remoli. 22 Orchestra sinfonica NBC. 23 Ultime notizie. 23,5-24 Mezzanotte a Monaco; Gli anni del jazz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 18,20 «Harry Roy e C.». 18,45 Nuovi dischi. 19 Varietà. 19,45 Attualità americana. 20 Concerto sinfonico diretto da Adrian Boult. Nell'intervallo (21) Notiziario. 22 Rivista. 22,45 Le Nazioni Unite. 23-23,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,30 Rivista. 20 Il manoscritto di Sherriff. 21 Musiche richieste. 21,30 Rivista. 22 Notiziario. 22,20 Varietà. 22,35 Orchestra Heath. 23 «Le avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain, 19° episodio. 23,15 Musica melodica. 23,56-24 Notiziario.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1,15 Musica brillante. 2,30 Musica leggera. 3,30 Suona il violoncello di Wien. 4,15 Concerto diretto da Adrian Boult (vedi domenica ore 22,30). 5,30 Musica leggera. 6 Club del jazz. 6,45 Musica richiesta. 7,15 Musica leggera. 8,15 Musica del momento. 9 Rivista. 10 Dal Terzo Programma - Anonimo: Missa, o quam suavis; Dvorak: Terzetto in do maggiore per due violini e piano. 11,15 Suona il pianista Frank Baron. 12,15 Orchestra Sallil. 13,15 Musica brillante. 14,15 Musica leggera. 16,15 Musica militare. 17,15-17,30 Musica leggera e canzoni. 19,30 Rivista. 20 Dal Terzo Programma. 21,15 «Il cavallo di legno». 22 Musica leggera. 23,45-24 La voce del violino.

POLONIA

VARSAVIA

19 Per la campagna. 19,15 Musica varia. 20 Notizie. 20,40 Musica varia. 21 Musica di Chopin. 21,30 Storia della letteratura. 22 Musica varia. 23 Ultime notizie. 23,15-24 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19,30 Notizie. 19,45 Breve concerto ritmico. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Variazioni musicali. 13,25 Melodie. 13,45-14 Dischi. 17,30 Aria. 18 «Tra le sei e le sette». 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni indite. 20 Benvenuto, un atto di D. Faloni. 20,30 Arcobaleno. 20,25-21,23 Concerto diretto da Leopoldo Celis - Mendelssohn: Notturno, op. 61 (dal «Sogno di una notte di mezza estate»); Martucci: Notturno; Dvorak: Notturno per orchestra d'archi; Mortari: Notturno incantato.

MONTECENERI

7,15 Notiziario. 7,30-7,45 Breve concerto ritmico. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Variazioni musicali. 13,25 Melodie. 13,45-14 Dischi. 17,30 Aria. 18 «Tra le sei e le sette». 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni indite. 20 Benvenuto, un atto di D. Faloni. 20,30 Arcobaleno. 20,25-21,23 Concerto diretto da Leopoldo Celis - Mendelssohn: Notturno, op. 61 (dal «Sogno di una notte di mezza estate»); Martucci: Notturno; Dvorak: Notturno per orchestra d'archi; Mortari: Notturno incantato.

SOTTESI

19,15 Notiziario. 19,25 «Chiedete il ark ripeto». 19,45 Musica varia. 20 Concerto diretto da Ernest Ansermet - Solisti: Ia Mahanuk e Alois Pernerstorfer - G. S. Bach: Secondo concerto brandeburghese; Barak: Il castello di Beulah. 22,30 Notiziario. 22,35 I lavori dell'Inesco. 22,50-23 Musica varia.

GIANNI SCHICCHI

Un atto di G. Forzano - Musica di Giacomo Puccini - Stagione lirica della RAI - Mercoledì, ore 21,35 - Rete Rossa. - Sabato, ore 21,50 - Rete Azzurra.

Scrisse uno dei più autorevoli critici tedeschi, in occasione della prima rappresentazione in Germania di Gianni Schicchi, che se Puccini non fosse stato il più noto e celebrato autore di tanti altri capolavori sarebbe bastato questo capolavoro e delizioso atto burlesco a dare l'esatta misura del suo talento e ad assicurarne la celebrità.

E a ragione, crediamo, che, se non il solo, esso costituisce il più genuino tratto comico dell'operaistica post-verdiana, il solo espresso in termini moderni, senza alcuna intrusione di elementi stilisticiamente ricalcati o parodistici.

Il soggetto del libretto, di cui troviamo tracce già nella Divina Commedia, è la storia dell'atroce beffa giocata dallo Schicchi al vasto e avido parentado del vecchio Buoso, efficacemente resa da Giovacchino Forzano.

ORESTE

Ciclo del personaggio da: I notturni dell'Ugolino. - Serie teatrale - Mercoledì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

Quattro personaggi attraverso secoli di storia teatrale; ogni trasmissione è dedicata ad un eroe, un eroe che appare di volta in volta legato alla fantasia del poeta, pur conservando lo stesso nome e compiendo le stesse azioni. Di volta in volta il personaggio muta le parole, si affaccia sul limite della sua personalità, diventa l'esempio di un'epoca, di una poetica, di un'intesa teatrale precisa.

Ed ecco, per primo, Oreste giunto dalla famosa trilogia eschilea a riprendere volti e parole diverse attraverso le azioni di Alfieri sino all'incubo di O'Neil e al modernissimo Sartre.

CALZONI CORTI

Settimanale radiofonico per i ragazzi - Mercoledì, ore 17 - Rete Azzurra.

Ecco una nuova trasmissione che, come si intuisce dal titolo, è dedicata ai ragazzi.

Curata dalla redazione milanese del Giornale Radio, essa ha lo scopo di affrontare i piccoli grandi problemi dei ragazzi attraverso numerose e varie rubriche che terranno sempre conto della semplice ma delicata psicologia dei ragazzi, delle loro inclinazioni, appena abbozzate ma già tanto importanti per il futuro indirizzo delle loro vite.

Ciò non deve far pensare ad una trasmissione aridamente pedagogica, ma ad un complesso sempre divertente, tenuto su un piano di sano ed onesto umorismo tale da poter afferrare l'attenzione del giovane ascoltatore.

Gli argomenti, logicamente scelti fra i più interessanti, formeranno un tutto unico attraverso i brillanti legamenti di due personaggi clowneschi: Cico e Botto.

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno — 7,50 Ieri al Parlamento (registrazione) (CATANIA I - MESSINA - PALERMO: 7,50-8 Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni — 8,20 «FEDE E AVVENIRE», trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 8,40 Per la donna: Varietà — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 12 Trio Alegiani (BOLZANO: 12 Musica caratteristica - 12,15-12,55 Programmi in lingua tedesca) — 12,20 «Ascoltate questa sera...» — 12,25 **Ritmi e canzoni** (12,25-12,35 BARI I: Convezione - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «La guida dello spettatore» - «Il teatro a Genova» di E. Bassano - FIRENZE I: «Pe- norama», giornale di attualità - MILANO I: «Oggi a...» - NAPOLI I: «Dieci minuti per gli sportivi» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache musicali) (12,35-12,40 AN- CONA: Notiziario - «Arte e cultura nelle Marche» - BOLOGNA I: 12,40-12,55 Notiziario e Listino Borsa). (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12,49-12,55 Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

RETE ROSSA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelmata)

13,26 ORCHESTRA CETRA
diretta da Pippo Barzizza

Danza-Concina: Il primo amore; Lari-
et-Betti: C'est si bon; Marchesi-
Amari: Signor mio; Nisa-Cel-
zia: E' tanto bella; Nisa-Barzizza:
L'omino del violino; Testoni-Valla-
di: Cip cip; Giolimo-Anselmo: L'ul-
tima passione; Rastelli-Pizzigoni:
Adios muchacha; Nati: Inverno.

14 — Fonte viva
Musica della nostra gente
APULIA FIDELIS
a cura di Giorgio Nalelletti

14,30 Musica leggera

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15,14 Finestra sul mondo

(15,35-15,50 Trasmissioni locali)

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo.BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Giu-
liana Lenzi.CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario.
GENOVA I - LA SPEZIA e SAN REMO: No-
tiziario economico - servizio del porto -
16,50-16,55 Richieste dell'ufficio di colles-
ta.16,55 Dettatura delle previsioni del
tempo

17 — Musica leggera

Coriopassi: Passa la serenata; Barchi:
Mariska; Cardoni: Consegna di gno-
mi; Coates: Waltz footlights; Eco-
bar: Toccata 900; Cantico: Amorec-
to; Abriani: All'Italia; Alegiani: Sal-
terello abruzzese.

17,30 Fogli d'Album

Field: Notturno in fa n. 8; Schubert:
Serenata; Roselli: Canzonetto; Mas-
senet: Elegie; Wagner: Foglio d'al-
bum; Mc. Dowell: Ad una rosa sel-
vatica; Mascagni: M'ama non m'ama;
Chalkowski: Melodie op. 42 n. 3; Cho-
pin: Fantasia improvvisata in do die-
sis minore, op. 66 (Postuma).

18 — Ritmi e canzoni

Jararaca-Nisa: La chupeta; Mesche-
roni-Biri: Addormentarmi così; Mi-
skaky-Conrad-Kramer: a) Marie de
Ehina, b) O nome Nicelli, c) Ba ba
du. Di Lazzaro-Bruno: Meraviglia
alla festa vs; Simon-Ardo: Vecchio
lampionato; Savar-Pinchi: Alle ter-
me di Caracalla; Revasini-Morbelli:
Con chitarra e mandolini; Warren:
Serenade in blue; Nicelli-Martelli:
Ti rivedrò; Mojca: Frenesia.

13,30 Complesso Bandistico
diretto da Beniamino China

Viale: Olimpiadi; Orsomando: a)
Serenata appassionata, b) Intermez-
zo, c) Nostalgia; Remo: Egiziana; La
Rotella: Danza montenegrina.

18,50 Romanzo sceneggiato

CIME TEPSTOSE
di Emily BrontëAdattamento radiofonico
di Nicola ManzariCompagnia di Prosa di Roma
della Radio ItalianaRegia di Anton Giulio Majano
Seconda puntata

19,35 Attualità sportive

19,40 Ballabili d'ogni tempo

Rotellini: A polo; Cipriano: Verso se-
ra; Bachicha: Bandoneon arraballero;
Parigini: Aquila; Fischer: Amado mio;
Carmichael: Star dust; Youmans: Ca-
rioca; Porter: Begin the beguine;
Harry James: Back beat boogie; Gel-
ler: El torador.

20,10 Melodie di tre secoli

Canta Lya Origeni

CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20,25 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)20,30 Segnale orario
Giornale radio

Notiziario sportivo Buton

21,03 CAVALCATA RADIOFONICA

Album sonoro
di un venticinquennio

22,10 «I giorni della creazione» -
Giuseppe Tallarico: I controllori
dell'energia vitale.

22,25 ORCHESTRA

diretta da Rudolph Nilius

Coro viennese da camera
diretto da Reinhold Schmid23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 Musica da ballo

Principe: Harlem, 48 bis; Pinchi-Bar-
rimar: El chacotero; Faber-Testoni:
Ancora; Soffici-Locat: El sombrero;
Martelli-Abel: Ogni tuo bacio; Ar-
rigo-De Martino: Rumba song; El-
lington: Foresta malinconica; Tory:
Un bacio dato; Tettoni-Damevino:
Ultimo amore; Ager: Zucchero.

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

21,03 - RETI ROSSA E AZZURRA

CAVALCATA RADIOFONICA

ALBUM SONORO DI UN VENTICINQUENNIO

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno
(Kelmata)13,26 Rudy Windsor
all'organo elettrico

Fantasia ritmica; Giraudi: Festa di
campane; Gade: Gelosia; Carmichael:
Polevere di stette; Loviguy: La vie en
rose; Grande fantasia di canzoni na-
poletane.

13,54 Cronache cinematografiche
a cura di Giuseppe Bevilacqua

14 Giornale radio

Bollettino meteorologico

14,14 Listino Borsa di Milano e
media dei Cambi - Borsa cotoni
di New York

14,20-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - «Cinema allo specchio»,
a cura di E. Marsili - FIRENZE I: Notiziario
- Listino Borsa - La voce della Toscana - TO-
RINO I - GENOVA I: Notiziario - Listino
Borsa di Genova e Torino - MILANO I: No-
tiziario - Notizie sportive - Attualità scien-
tifiche - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del
Mezzogiorno - Cronache d'arte - UDINE - VE-
NEZIA I - VERONA: Notiziario - Musica
leggera - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05
Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

16,55 Dettatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca e
da cabotaggio

17 — Per i ragazzi
Capitan Panfilio
l'allegro filibustiere
di Alessandro Dumas
Adattamento radiofonico
di Alberto Casella

17,30 Ritmi d'America

18 — Musiche brillanti

Donaldson: Chili bom bom; Schwartz:
Danzando nel buio; Curtis: Loop de
Loo; Coward: Zigueur; Cuvillier: La-
le Domino; Melachino: Woodland
Revel; Confrey: Dita veloci; Kreis-
ler: Polichinelle e Canzonetta; Cole-
ridge-Taylor: Demande et reponse;
Yorke: Mi struggo solo per te.

19,35 Mandolinista Nino Catania
Al pianoforte Mario Moretti

19,50 Attualità

19 — INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
FRANCESCO CAVALLI

BOLZANO: 19,19,50 Programmi in lingua te-
desca - «Bosen, Lichter und Spiegel», dialoghi

Introdotti da Franz Waldner - Regia dell'autore
- Notiziari - «Für die Frau», conversazione di
Hilde Frass.

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)19,35 Il contemporaneo
Rubrica radiofonica culturale19,55 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio

Notiziario sportivo Buton

20,33 FANTASIA NAPOLETANA

Orchestra diretta
da Giuseppe Anèpeta

21,03 CAVALCATA RADIOFONICA

Album sonoro
di un venticinquennio

22,10 Arie e brani da opere liriche

Bellini: a) Norma, «Casta Diva»; b)
La sonnambula, «Prendi l'anel ti
dono»; Verdi: Aida, «Ritorna vin-
citor»; Puccini: La fanciulla del
West, «Ch'ella mi creda libero e ion-
tano»; Donizetti: Lucia di Lammer-
moor, «Come è bello, quale incanto»;
Gounod: Faust, Terzetto finale; Bo-
ito: Mefistofele, «Riddiamo, riddi-
mo».

22,40 ORCHESTRA
DI RITMI MODERNI

diretta da Francesco Ferrari
Cantano: Brenda Gioi, Della Azzar-
ri e Narciso Parigi

Gurm-Biri: Credere nella vita; Fer-
rari-Nisa: Santa Maria del Fiore;
Mari-Benedetto: La famiglia nume-
rosa; Stromboli-Biri: L'amore è il
mio peccato; Fusco-Mari: Bruna spa-
nola; Youmans: Tè per due; Ruiz-
Larici-Testoni: Che cosa è l'amore;
Boutatayre - Larici: Semplice storia;
Kenton: Unison riff.

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 11 NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE MUSICALE
Gioacchino Rossinia cura di Luigi Rognoni
1.

Genesi dell'ouverture rossiniana
Demetrio e Polibio (1806); La cambie-
le di matrimonio (1810); La scala di
seta (1812); Il signor Bruschino (1813).

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio. 7.30 Musiche del mattino. 8.15-8.30 Spedizioni orario. Giornale radio. 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Musica per voi. 12.58 Ogi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.25 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza (Rete Rossa). 13.55 Tere pagina. 14.15 Musica varia. 14.28 Listino borsa. 14.30-15 Programmi dalla BBC.

17.30 Ti danzante. 18.10 Rubrica della donna. 18.30 La voce dell'America. 19 Musica da camera. 19.30 Ciclo di leggende istriane. Indi Ritmi e melodie. 20

Caualcata radiofonica

Giovedì, ore 21.30 - Reti Rossa e Azzurra.

Tutti coloro che ascolteranno la Radio la sera del 6 ottobre, saranno invitati ad una festa ideale in cui si sentiranno da casa.

Venticinque anni di vita radiofonica si spiegheranno in una rapida e curata rassegna che Giovanni Giolizios e Riccardo Morbelli hanno tracciato, per la ricorrenza.

Saranno passati proprio venticinque anni quella sera, dacché le prime estanti parole si avventurarono attraverso lo spazio: toccherà per una volta anche ad esse il ruolo del protagonista.

Torneranno da questo album sonoro a sorriderci, in fugaci apparizioni, le creature più vive che la Radio abbia creato in questi anni.

Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Canzoni in voga. 20.35 Orchestra diretta da Rudolph Nigam. 21.03 Fantasia napoletana. 22.10 Cavalcata radiofonica. 22.40 Ritmi moderni (Rete Azzurra). 23.10 Segnale orario. Giornale radio. 23.25 Varietà. 23.30-24 Musica da ballo (Rete Rossa).

RADIO SARDEGNA

7.30 Musiche del buongiorno. 9.50 Ieri al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Per la donna. 8.20 Fede e avvenire. 8.40 Per la donna: Varietà. 8.50-9 Musica leggera. 12 Trio Alegrani. 12.20 I programmi del giorno. 12.23 Musica leggera. 12.30 Segnale orario. Giornale radio. 13.11 Carillon. 13.21 La canzone del giorno. 13.26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza (Rete Rossa). 14 Fonte viva, a cura di Giorgio Natali (Rete Rossa). 14.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da G. Anipetra (Rete Rossa). 15 Segnale orario. Giornale radio. 15.10 Taccuino radiofonico. 15.14-15.35 Finestra sul mondo.

18.30 Movimento porti dell'Isola. 18.35 Musiche olandesi contemporanee. Violonista Piet Nijland. Pianista Gherardo Marcarini Carnignani. 19 «Resurrezione», romanzo di Leone Tolstoj ridotto e sceneggiato da Cesare Massaro. Beria di Umberto Benedetto. 19.45 Attualità sportive. 19.50 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Quintetto moderno. 21.10 Melodie di tre secoli. Soprano Lya Orizoni. 21.45 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino. 22.15 «Nozze a Stepanchikovo», di Fiodor Dostoevsky. Adattamento radiofonico di Antonio Passaro. Regia di Pietro Masserano Taricco. 23.10 Ogi al Parlamento. Giornale radio. 23.20 Ciclo notturno. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

«Fu un fabbricante, straordinariamente abile, di fiori artificiali, che egli faceva di velluto e di seta e che dipingeva di colori fallaci... così bene che essi rassomigliavano quasi ai fiori naturali».

Talvolta un giudizio negativo, come questa sarcastica definizione dell'arte di Rossini sfuggita alla penna di Richard Wagner, può apparire molto più interessante della lode entusiastica di uno Stendhal, e illuminare singolarmente la realtà espressiva che noi amiamo nell'opera di Rossini per quella generosa e fluente musicalità «sur la terre», come direbbe Cocteau, che è nel gusto di certi musicisti moderni.

Ma ancora prima di Wagner, che scriveva queste parole quando Rossini era ormai celebre come Napo-

GIOACCHINO ROSSINI

LA SINFONIA DA «I NOTTURNI DELL'USIGNOLO»: PRIMA SERIE MUSICALE - GIOVEDÌ, ORE 23 - RETE AZZURRA

leone, e quando il suo nome correva quotidianamente (per dirla con Stendhal) da Mosca a Napoli, da Londra a Vienna, da Parigi a Calcutta, si può leggere un altro giudizio, assai singolare, in un opuscolo uscito a Parigi nel 1821, nel quale sembra ritornare d'attualità la vecchia «querelle» tra musica francese e musica italiana sorta ai tempi di Rousseau, Diderot e D'Alembert: «La musica francese, passata a Parigi degli intermedi» pergolesiani, L'autore di questo opuscolo, Henri Montan Berton, considera Rossini poco più di un abile mestierante (leggi «artigiano») e che scrive una «musica meccanica» e che non sa elevarsi ol-

tre il semplice «arabesco musicale».

«Fabbriante di fiori artificiali», «musica meccanica» e «arabesco»: c'è di che incantare, al giorno nostri, Igor Stravinskij, disposto a sottoscrivere senz'altro (in senso positivo) il giudizio di Wagner e del buon Berton...

Rossini stesso definì «l'ultimo dei classici»; ed è certo che egli fu il più grande miracolo musicale che si sia avuto in questa «era dell'opera»; e che quella dell'«ultimo dei classici», nel più sereno senso goethiano della parola, anche se dalla cristallina purezza, la trasumanza spiritualità mozartiana, si passa, con Rossini, ad una specie di gioia fisica del suono, ad un ritmo che passa da quella dell'«ultima», al piacere e alla golosità dell'«orecchio, alle abitudini personali e al carattere dell'uomo-musicista».

Posta sotto questa luce, l'arte di Rossini vien fuori in tutta la sua ricchezza puristica, acquistando altresì un senso di viva attualità.

Le prime due trasmissioni (6 e 13 ottobre) di questo ciclo del due «Notturni dell'usignolo», dedicati a Rossini, vogliono rintracciare le origini, lo spirito dell'«ouverture rossiniana», da quella dell'«opera seria» Demetrio e Polibio (1806), scritta da Rossini a quattordici anni, dove la costruzione è ancora legata alla formula «personale» del Settecento, in particolare di quel «haydniano» che sembra suggestionare il giovane pesarese, sino all'«ouverture del Guglielmo Tell» (1829) miracolo di intensità espressiva che apre già la via verso il contenuto drammatico, talvolta epico, dell'«ouverture» e del prodigioso verismo.

Dall'«ouverture» di Demetrio e Polibio a quella del Guglielmo Tell abbiamo un arco che passa attraverso le più caratteristiche e celebri ouvertures rossiniane, da quelle della Cambiale di matrimonio (1810), della Scala di seta (1812) e del Signor Bruschino (1814) a quelle, perfette, dell'«Italiana in Algeri» (1813), della Gazzia ladra (1817) e della Semiramide (1823). Si è voluto iniziare questo ciclo rossiniano con l'«ouverture, prima di ragionare sull'opera buffa e sugli altri aspetti, non meno interessanti, dell'arte rossiniana, poiché l'«ouverture di Rossini, più di ogni altra forma da lui praticata, reca, si può dire, il «marchio di fabbrica».

In Mozart è la forma assoluta che impone anche nell'«ouverture» al melodramma la «forma» pensata con la stessa indifferenza ad una sostanziale diversità di schemi che caratterizza un qualsiasi tempo di una sonata, di un quartetto strumentale (o vocale), di una sinfonia mozartiana. In Rossini l'«ouverture», unica forma sinfonica da lui praticata, è invece legata alla terra, come già osservavo più sopra, al ritmo quotidiano di una vita borghesemente felice; si potrebbe infine dire che la «forma» mozartiana e haydniana dell'«ouverture» si trasforma in Rossini in «formula», in formula piccante e provocante, che perpetua però miracolosamente l'indifferenza e la serenità del Settecento, anche se il discorso dalla cristallina e spirituale purezza mozartiana sembra divenire «prosaico» e trapassare brutalmente alla irresistibile gioia fisica della materia sonora e ritmica.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario. 19.40 Musica spagnola. 20 Musica grecoitaliana. 20.30 Musica brillante. 21 Notiziario. 21.30 Varietà. 22.15 Rievocazioni storiche. 23 Musica varia. 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19 Notiziario letterario e teatrale. 19.10 Conferenza. 20.20 Ora russa. 21.30 Concerto di solisti. 22.20 «La nostra Costituzione» (TV) conferenza del Consigliere di Corte Dott. U. Chamrath (Università Radio). 22.35 Musica.

BELGIO

18.30 Concerto diretto da Edgar Duguey - Nelpiterello (18.45) Attualità. 19.30 Tribuna libera politica. 19.45 Notiziario. 20 La principessa Maleine, dramma di M. Maeterlinck. 22 Notiziario. 22.15 Musica operistica. 22.55-23 Notiziario.

FRANCIA

19.35 Complesso melodico. 20 Notiziario. 20.30 Concerto diretto da Louis Faurerstein. 22.15 Verté e chimere. 23.01-23.15 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Musica varia. 20 Notiziario. 20.50 di cui. 20 «Villomori il dialogo», commedia in tre atti di Georges Sandoz. 20.50 Tribuna politica. 22.10-22.30 Varietà.

MONTECARLO

19.00 Canzoni. 19.30 Notiziario. 19.40 Varietà. 20 Radiocronaca dell'inaugurazione del Salone dell'automobile a Parigi. 20.15 Canta Georges Hime. 20.30 La serata della signora. 20.45 Scherzo radiofonico. 21.15 «Capriola». 21.45 Canzoni. 21.55 Notiziario. 22.10 Radio-saggio. 22.15 Musica da ballo. 23-23.15 Notiziario.

GERMANIA

19 Orfeo, opera di Puccini, dal Festival di Salisburgo (reg.). Orchestra Sinfonica di Vienna, dir. da José Krips. 20.45 Notizie. Tempo. Commenti. 21 Musica brillante. 22 «L'atomo, soggetto filosofico» a cura del prof. C. P. von Weizsäcker. 22.30 Berlino al microfono. 23.50-24 Commento. Sapienza dei millenni: Dalle leggende chiodiche.

COBLENZA

19 Serata di balletti. 20 Reportage dalla Francia badense. 21 Notiziario. Sport. 21.20 Trasmissione in tedesco da Parigi. 21.30 Concerto di musica di grandi maestri - Gabrieli: Sonata Pica e Forte per cornetti, tromboni e violini; Schütz: Lodate il Signore, concerto religioso per soprano, due violini e basso obbligato; Gabrieli: Canzone per strumenti a fiato; Monteverdi: Il combattimento di Tancredi e Clorinda. 22.15 «Le donne nella vita di Heibel», di Ursula Buegel. 22.30 Quartetto Freund e Peter Staden (pianista). 23.00-23.15 Sonate 1924, per piano; Volpinger: Cantata alla madrepatria, per quartetto d'archi. 23-23.15 Utile notiziario.

FRANCOFORTE

19 Musiche inglesi eseguite dall'Orchestra Melettrino con solisti (reg.). 19.45 Musiche richieste. 21 Notiziario. 21.10 Problemi politici tedeschi. 22.15 Musica da camera eseguita

dal Quartetto Hamann - Bela Bartok: Quartetto d'archi, n. 2, op. 17. 22.20 Musica da ballo. 23 Utile notiziario.

MONACO DI BAVIERA

19 Notiziario. Sport. 19.29 Il Bar-Trio 19.39 Canzoni militari per la Germania. 19.45 Musica richiesta. 21 «L'ultima cinematografica. 21.45 «La legge e il diritto», conversazione di Walter Durr. 22 «Il targetto a musica», varietà musicale con Kurt Wilhelm. 23 Utile notiziario. 23.45-24 quattro grandi della musica moderna - Igor Stravinskij: a) Petrouschka; b) Pulcinella, suite.

INGHILTERRA

18 Notiziario. 18.20 Varietà. 18.45 Conversazione agricola. 19 Musica brillante. 19.30 Concerto del Trio Easton. 20.30 Vent'anni domane. 21 Notiziario. 21.15 Conversazione. 22 Varietà. 22.30 Panorama scientifico. 22.45 Le Nazioni Unite. 23-23.05 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

17 Notiziario. 17.25 Notiziario sportivo. 17.30 Rivista. 18 «L'ultima musica richiesta. 21 Il nostro notiziario di Sherriff, seconda parte. 22 Notiziario. 22.15 Disci. 22.20 Musica da ballo. 23 «L'avventura di Tom Sawyer» di Mark Twain. 23.45 episodio. 23.15 Musica melodica. 23.56-24 Notiziario.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1.15 «I dialoghi della bambola». 2.30 Rivista. 4.15 Musica da camera. 5.30 Musica varia. 6.45 Musica richiesta. 7.15 Musica da ballo. 8.15 Orchestra Craxi. 9.30 Disci. 10.15 Concerto diretto da Adrian Boult - Frank: Sinfonia in re minore. 11.15 Orchestra Mantovani. 13.15 Musica da ballo. 14.15 Bartok: Concerto per orchestra. 15.15 Clivio del ritmo. 16.15 Musica da camera. 17.15 Nuovi disci. 18.30 Canta Gracie Field. 19.30 Musica varia. 20 Concerto diretto da John Pehriball. 22 Musiche richieste. 22.45 Dal Terzo programma (vedi Mercoledì, see 10).

POLONIA

19 La lingua russa. 19.15 Indovinelli radiofonici. 20 Notiziario. 20.40 Cabaret musicale. 21.40 Romanzo classico polacco. 22 Musica varia. 23 Utile notiziario. 23.15-24 Musica da ballo.

SVIZZERA

19.30 Notiziario - Behl del tempo. 20 Radiorchestra diretta da Hermann Scherchen. 20.40 «Una nave senza timone», radiodramma di William A. Rose. 22 Notiziario. 22.05 Concerto di due pianisti. 22.30-23 Bal-Musette.

MONTECENERI

7.15 Notiziario. 7.30-7.45 Breve concerto ritmato. 12.15 Musica varia. 12.30 Notiziario. 12.40 «Vagabondaggio musicale». 13.10 Orchestra Radica. 13.45-14 Disci. 17.30 Chitarra e mandolino. 18 «Tra le set e le set». 19 Disci. 19.15 Notiziario. 19.40 Musica melodica. 20 «Il Canale del Cantale» di Salmi. 20.30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 21.45 Il canzoniere. 22 Melodie e ritmi americani. 22.15 Notiziario. 22.30-23 Il mare sotto la verità, un atto radiofonico di P. M. Barblan.

SOTTENS

18.20 Cronaca letteraria. 18.45 Musica varia. 19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del tempo. 19.40 Il settimanale di Canali. 20 Film radiofonico. 20.30 Varietà. 21.30 Concerto diretto da Victor Desreuxes - Sallista: Nina Nusch. 22.30 Notiziario.

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno — 7,50 Ieri al Parlamento (registrazione) (CATANIA I - MESSINA - PALERMO: 7,50-8 Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna: «La vita del bambino», a cura di Giuseppe Caronia — 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,55 Radio Naja (per la Marina) (BOLZANO: 11,55 Ritmi allegri - 12,15-12,55 Programma in lingua tedesca) — 12,20 «Ascoltate questa sera...» — 12,25 **Ritmi e canzoni** (12,25-12,35 FIRENZE I - GENOVA I - MILANO I - TORINO I: «Questi giovani» — CATANIA I e PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache d'arte - NAPOLI I: «Problemi napoletani e del Mezzogiorno» — 12,35-12,40 ANCONA: Notiziario - «Sponda dorica» — BOLOGNA I: 12,40, 12,55 Notiziario e Borsa) (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CANTANARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12,49-12,55 Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

21,30 - RETI ROSSA E AZZURRA

**CELEBRAZIONE
DEL
VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO
DELLA RADIOFONIA IN ITALIA**

RETE ROSSA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelemeta)

13,26 **ORCHESTRA DI RITMI MODERNI** diretta da Francesco Ferrari Cantano: Brenda Giol, Narciso Parigi e Guido Tallini Impalloni-Testoni: Quando capita a me; Marchetti-Larici-Rastelli: Solo per noi due; Cossina: La cuccuella; Marchi: Sporo di spì; Fatti-Davalli: E' stato un attimo; Kenton: Concerto for doghouse; Ferrari-Nisa: Serenata a Paloma; Covino-Carrelli: Vent'anni; Mascheroni-Pinchì: Chi lo sa perché.

13,55 **La vetrina degli strumenti** Liszt: Sogno d'amore; Busner: Notturno op. 29, per flauto e piano; Paganini: La campanella; Kreisler: Pulcinella; b) Canzonetta; Laib: Canzoni russi, dal «Concerto op. 29 per violoncello e pianoforte»; Philips: Stigittiani; Moszkowski: Danza spagnola in la maggiore; Stafford: Intermezzo.

14,25 **SELEZIONE DI OPERETTE** Orchestra diretta da Rudolph Nilius Cora viennese da camera diretto da Reinhold Schmid

14,53 **Cinema** Cronache a cura di Alberto Moravia

15 **Segnale orario Giornale radio** Bollettino meteorologico

15,14 **Finestra sul mondo**

15,35-15,50 **Trasmissioni locali** BARI I: Notiziario - Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Nelly - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario consuntivo e meteo del porto - 15,50-15,55 Richieste dell'Ufficio di collocamento.

15,55 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio**

17 **POMERIGGIO TEATRALE** Un'ora con Roberto Bracco in compagnia di Gigi Micheliotti Scene da: «Il piccolo Santo»; «La piccola fonte»; «Il perfetto amore»; «L'infedele» Compagnia di Prosa di Radio Torino Regia di Claudio Fino

18 **Musiche imitative** Orth: Nella bottega di un orologiaio; Joshihomo: Il tempo della campana; Dax: La bottega dei giocattoli; Albano: Cavalli al trotto; Chopin: Ke sa ko; Montague: Il soldatino di piombo; Jonsson: Valzer del cuculo; Amadei: Canzone dell'acqua; Serra: La ronda dei marmocchi.

13,30 Il convegno dei ragazzi. Pubblica discussione sui temi: a) La paura del buio; b) E' necessario il capocasse?

19 **I grandi viaggi** SEBASTIANO CABOTO

19,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**. T. W. Lippert: La fusione continua dell'acciaio.

19,45 **Musica sinfonica** Cherubini: Sinfonia in re maggiore: a) Largo-Allegro, b) Larghetto cantabile, c) Scherzo, d) Allegro vivace; Lisad: Kikimora, op. 63; Mule: Danza andrea, dall'opera «Dafni» CATANIA I - PALERMO: 19,19-20,25 Attualità - Notiziario.

20,25 **L'oroscopo di domani** (Chlorodont)

20,30 **Segnale orario Giornale radio** Notiziario sportivo Buton

21,03 **ORCHESTRA MELODICA** diretta da Francesco Diado

21,30 **CELEBRAZIONE del venticinquesimo anniversario della radiofonia in Italia**

22 **La discussione è aperta su:** «I nuovi metodi della psicologia educativa possono influire sulla formazione del carattere?»

22,45 **ORCHESTRA DI RITMI E CANZONI** diretta da Nello Segurini Cantano: Laura Barbieri, Elvi Vallesi e Alberto Ceconi

Freed-Larici: Ça va, ça va; Galdieri: Abel: Mon amour; Fiorelli-Riccione: Quando cantano gli angeli; Larici-Durand: Papa, mama, samba; Colombi-Cergoli: Occhi di donna; Giovannini-Garini-D'Anzi: La famiglia Zanzottari; Coppini-Da Rovere: Come Butters; Giacobetti-Kramer: Che meteli; Sten-Kenton: Southern scandal.

23,10 **«Oggi al Parlamento» Giornale radio**

23,30 **Musica da ballo** Wilhelm: Foresta in fiamme; De Santis-Del Pino: Mamma mi sono sposato; Gamberini-Bozzo: Dormi e sognami; Meneghini: Cico boogie; De Martino-Arigo: Nozze in famiglia; Cella-Glimpa: Casa dei vent'anni; Nicotia: Brichina; De Santis-Kramer: L'appetito vien bacando; Mazzucca-Giacomantonio: Argentinita; Don Mercedo: Panama.

24 **Segnale orario** Ultime notizie - «Buonanotte»

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelemeta)

13,26 **MUSICA OPERISTICA** Verdi: La forza del destino, sinfonia; Rossini: Il barbiere di Siviglia «Ecco ridente in cielo»; Bellini: La Sonnambula «Ah, non credea mirarti»; Puccini: Turandot «Gira la cote»; Mascagni: L'unicò Fritz «Non mi resta che il pianto». (Corallo)

13,50 **Novità di Teatro** a cura di Enzo Ferrieri

14 **Giornale radio** Bollettino meteorologico

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa cotone di New York

14,20-14,45 **Trasmissioni locali** BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario - Listino borsa - Rassegna dello sport - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Ediz. di - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Rassegna del cinema, di Ernesto Gasta - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario. La voce dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

15,55 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio**

17 **Musica da ballo**

17,30 **Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca**

17,45 **Fantasia folkloristica italiana** Prato-Lampo: Ciaò Traci; Ignato: La belgère; D'Anzi-Bracchi: Quand sona i campani; Gini-Sadaro: Burcarola de la Marangona; Orrelli-Pigarelli: La montanara; Cappello-Margutti: Da Geza di serri; Ignato: Storrellia romagnola; Prette-Pizzi: Lecce mia; Valente-Bovio: Buscarda me vuò bene; Aderno-Formisano: Canzuni di la chiana.

18,15 **Mondo minimo di grandi musicisti** Pianista Gherardo Macarini Carmignani

Beethoven: a) Due Bagatelle dall'op. 33, b) Due Bagatelle dall'op. 119, c) Due Bagatelle dall'op. 136; Bartok: Sedici pezzi dal Mikrokosmos: a) Accordi congiunti e opposti, b) Canotaggio, c) Nicotia: Brichina; De Santis-Kramer: L'appetito vien bacando; Mazzucca-Giacomantonio: Argentinita; Don Mercedo: Panama.

15,55 **Vecchie canzoni italiane**

BOLZANO: 15,55-15,59 Programma in lingua tedesca - Musica da camera: soprano Maria Stolz, al pianoforte Walter Hündel - Notiziario.

19,25 **Effemeridi radiofoniche** (Smac)

19,35 **«La voce dei lavoratori»**

19,55 **L'oroscopo di domani** (Chlorodont)

20 **Segnale orario Giornale radio** Notiziario sportivo Buton

20,33 **MOTIVI DI SUCCESSO** Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza Cantano: Teddy Reno, Julia de Palma e il Quartetto Stars (Arrigoni-Trieste)

21 **Impresa Italia**

21,30 **CELEBRAZIONE del venticinquesimo anniversario della radiofonia in Italia**

22 **CONCERTO SINFONICO** diretto da

FERNANDO PREVITALI Ripresa di alcune prime esecuzioni assolute presentate dalla Radio italiana nel venticinquennio. Strauss: Metamorfosi, studio per 23 archi solisti; Petrassi: Salmi IX, per coro e orchestra.

Istruttore del coro Gaetano Riccietti Orchestra Sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana Nell'intervallo: Lettura

23,10 **«Oggi al Parlamento» Giornale radio**

23,30 **I notturni dell'usignolo SERIE LETTERARIA** 1. Ugo Foscolo

La vita amorosa, nelle poesie e nell'epistolario a cura di G. B. Angioletti Regia di Enzo Ferrieri

24 **Segnale orario** Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno — 7.50 Ieri al Parlamento (registrazione) (CATANIA I - MESSINA - PALERMO: 7.50-8 Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8.10 Canzoni — 8.40 Per la donna: «Nel mondo della moda»; di G. Rovatti — «Cronache» — 8.50 Musica leggera — 9-9.30 La radio per le Scuole Medie Inferiori: a) «Da Canne a Zama»; di Dedè Gondoni; b) «Centofest», radiogiornale per i ragazzi — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 12 **Tosoni e la sua chitarra elettrica** (BOLZANO: 12 Trasmissione in lingua ladina — 12.15-12.55 Programma in lingua tedesca) — 12.20 «Ascoltate questa sera...» — 12.25 **Ritmi e canzoni** (12.25-12.35 BARI I: «Uomini e fatti di Puglia» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - FIRENZE I: «Panorama», giornale di attualità - GENOVA I - LA SPEZIA I - SAN REMO: Parliamo di Genova e della Liguria - MILANO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache del cinema - 12.25-12.40 ANCONA: Notiziario marchigiano - Orizzonte sportivo - BOLOGNA I: 12.40-12.55 Notiziario e Borsa) (ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 12.40-12.55 Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

RETE ROSSA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kefemata)
13.26 Canti della Montagna Sestetto Peana Nera del Club Alpino di Roma

13.50 **Ritmi e ritornelli moderni**
Escobar - Bonfante: Gharjia; Mossman-Fins: A l'attory; Hillard-Sigman-Devilli: Bongo bongo bongo; Trenet: Beyond the sea; Eden-Ahbez: Nature boy; Bonfante-Marchesi: Vento d'autunno; Ivanovic: Anniversary song; Redi-Galdieri: Perché non sognar; Monica: Fisarcmonica frenetica; Lipman: Baccidi; Dee Moore: Largo leroo Lilli bolero; Beaulieu: Jungle rumba.

14.20 **Romanze celebri**
Mascagni: Serenata; Brogi-Orvieto: Visione veneziana; Grieg: La canzone di Solweig; di «Peer Gert»; Castelton: Musica proibita; Turid-delli-Bonetti: O primavera; Tosti-Stecchetti: Sogno; Hahn: L'ora squisita; Leonevallo: Mattinata; Bossi: Canto d'aprile.

14.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 **Segnale orario**
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15.15-15.30 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15.35 Trasmissioni locali.
CATANIA I - ROMA I e PALERMO: Notiziario.
BOLOGNA I - Considerazioni sparse di Renato Botti.
BARI I: 15.40-15.45 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo.
BOLOGNA I - LA SPEZIA I - SAN REMO: Listino Borsa di Genova e movimento del porto.

15.45 **ORCHESTRA**
DI RITMI MODERNI
diretta da Francesco Ferrari
Kenton: Fantasy; Maccari-Sordi: Come cantava Roma; Ariani-Vit: Mazurca e samba; Mellet-Baquet: Con te sempre restar; Riva-Quattrini: Sai chi fu; Scott-Filibelet: Ti sognerò; Basile: Doki doki dream; Mescheroni-Morbelli: Dillo tu serenata; Chiochetti-Morbelli: A tuoi spente; Dusi-Perotti: Piango di gioia; Lafarge-Larici-Rastelli: Arno e Firenze; Cergoli: Multino rosso.

16.25-16.30 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione

RETE ROSSA

16.30 **Preludi e intermezzi da opere**
Wagner: Parsifal, preludio all'atto terzo; Wolf Ferrar: I gioielli della Madonna, intermezzo dell'atto secondo; Bizet: Carmen, preludio dell'atto primo; Giordano: Il re, intermezzo; Robbani: Anna Karenina, preludio all'atto secondo; Puccini: La Wally, intermezzo atto primo; Verdi: La traviata, preludio all'atto primo.

17 — **Musica da ballo**

17.30 **Sagra musicale dell'Umbria**
Dalla Chiesa di San Pietro in Perugia
Frank Martin
«GOLGOTTA»
Solisti: Susanne Danco, Elsa Cavelli, Petre Munteanu, Hans Braun, Mario Petri

Direttore **Hans Rössbach**
Istruttore del coro: Reinhold Schmid
Coro di Vienna - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione

19 — **L'ILLIAD**
Poema del dolore
Conversazione di Franco Fochi

19.10 **Invito al valzer**
19.40 Economia italiana d'oggi
ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II: Musica da ballo.

19.50 Estrazione del Lotto

19.55 **Trasmissione scambio tra la Radiodiffusione Française e la Radio Italiana**
QUANDO SPUNTA LA LUNA
A MARECHIAIO

Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anepeta
Nicolardi: Nardella: Mmie? 'o ggrano; E. A. Mario: Maggio si tutu; De Curtis: A surrientina; Bovio-Fassone: Neopoli 'a l'ozanna; Di Giacomo: Valente: A sirena; Califano-Gambardella: Serenata a Surriento; Russo-Gambardella: Quanno tramonta 'o sole; Russo-Nutini: Mamma mia che vò sapè.

Programma organizzato dalla Radio Italiana
CATANIA I - PALERMO: 20.10-20.23 Attualità. Notiziario.

20.25 L'oroscopo di domani (Chiorodont)

20.30 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 **Cielo della sonata romantica**
CESAR FRANK
Sonata in la per violino e pianoforte; a) Allegretto ben moderato, b) Allegro, c) Recitativo fantasia, d) Allegretto poco mosso.

Violinista **Isaac Stern**
con la collaborazione del pianista Alexander Zakin

21.35 **E UN UOMO VINSE LO SPAZIO**
Oratorio radiofonico di Ettore Gianfoni
Musiche di Ennio Porrino
Compagnia di Prosa di Roma
Orchestra diretta da G. Nicelli
Regia di Anton Giulio Majano

22.50 **Musica leggera**

23.10-0.05 **Vedi Rete Azzurra.**

STAZIONI PRIME
0.05 Musica da ballo
0.55-1 «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kefemata)
13.25 **RADIOORCHESTRA**
diretta da Cesare Gallino

De Micheli: Sul Nilo, dalla suite «Visioni egiziane»; Di Maggio-Gaudiosi: Se guardo te; Coates-Salvina: Fantasia sulla canzone «Laguna addormentata»; Pettiti-Cavallotti: Come una Rondine; Arensky: Scherzo, per pianoforte e orchestra; Stolz: Vienna di notte; Piccillo: Gopak.

Giornale radio
14 **Bollettino meteorologico**

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotone di New York

14.20 **Trasmissioni locali**
BOLZANO: Notiziario. Canta Ariadante Dalia - FIRENZE I - GENOVA II - MILANO I - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario.

NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno.
UDINE - VENEZIA I: 14.30-14.45 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.
Altre stazioni: Canzoni e ritmi.

14.35 **Punto contro punto**
Cronache musicali di G. Vigolo

14.45 Per gli uomini d'affari

14.50 **Assoli di fisarmonica**

15.05 **Canzoni vecchie e nuove**

15.30-15.45 Dai cartoni animati di Walt Disney

STAZIONI PRIME

15.45 **ORCHESTRA**
DI RITMI MODERNI
diretta da Francesco Ferrari

16.25-16.30 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione

RETE AZZURRA

16.30 **Musiche brillanti**
Ciaikovski: Ouverture, dalla suite «Schicliancio»; Rossini: Marcia; Fauriel: Scherzo; Liszt: Tarantella; Venezia e Napoli; Strauss: Voci di primavera; Stravinsky: Circus polka; Ciaikovski: Polacca, da «Eugenio Oneghin».

17 — **Teatro popolare**
GLI UOMINI
NON SONO INGRATI

Tre atti di
ALESSANDRO DE STEFANI
Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana

Antonia Gabor: Lina Accorci
Giorgina Huszti, sua nipote
Margit Huszti, madre di Giorgio
Aladar Toth
Ferencz Korvat
Avv. Tomay Laszlo

Francesco Sormano
Luigi Lampugnani
Anna Bologna
Angelo Montagna
Regia di Claudio Fino

17 - **RETE AZZURRA**

GLI UOMINI NON SONO INGRATI

TRE ATTI

DI ALESSANDRO DE STEFANI

Radiospori

19 — **Complesso Gino Conte**
BOLZANO: 19-19.50 Programma in lingua tedesca - Orchestra Gallina - Notiziario - Canta Karl Schmidt Walter.

19.25 **Effermeridi radiofoniche** (Smac)

19.35 Estrazioni del Lotto

19.40 **Economia italiana d'oggi**
BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II: Musica da ballo con l'Orchestra Tux Pastor.

19.55 **L'oroscopo di domani** (Chiorodont)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 **VARIETA' MUSICALE**
Orchestra
diretta da **Rudolph Nilius**
Coro viennese da camera
diretto da Reinhold Schmid

21.15 **ORCHESTRA CETRA**
diretta da **Pippo Barizani**
Larici-Farres-Quiroga: Chissa chissà; Nisa-Maghini: Dolce violino; Frati-schem: Ho perduto l'indirizzo; Testoni-Mariotti: Serenata dei fiori; Panzeri-Giaccone: Porta pazienza; Testoni-Redi: Voglio confessar; Mellier-Calvari: Dove va? Feccichi Natti: Canto del deserto; Testoni-Siciliani: In caliente.

21.50 **GIANNI SCHICCHI**

Un atto di Giovacchino Forzano
Musica di
GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi Giuseppe Taddei
Lauretta Grete Rapisardi
Zita Agnese Dubbini
Rinuccio Giuseppe Savio
Gherardo Gino del Signore
Nella Renza Ferrari
Betto Di Signa Pier Luigi Latrucci
Simone Fernando Corena
Marco Alberto Albertini
La Clesca Liana Avveduto
Maestro Spinelluccio
Franco C. Calabrese
Pinellino Carlo Bacci
Ser Amato di Nicolao
Franco C. Calabrese
Guccio Mario Fanti

Direttore **Alfredo Simonetto**
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana

22.50 **Piero Pavesio al pianoforte**

23.10 «Oggi al Parlamento»

Giornale radio - Estrazioni Lotto

23.35 **Musica da ballo**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie

0.05-0.10 «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

0.05 **Musica da ballo**
0.55-1 «Buonanotte»

E un uomo vinse lo spazio

Oratorio radiofonico di Ettore Giannini - Musiche originali di Ennio Porrino - Sabato, ore 21,35 - Rete Rossa.

Scritta nella formula dell'oratorio radiofonico quest'opera costituisce una sintesi di tutti i generi radiofonici, e quali sono, in varia misura, chiamati a contribuire alla suggestione espressiva del più complesso linguaggio auditivo.

Fu per la prima volta trasmessa alla radio italiana nel 1938 per celebrare il primo anniversario della morte di Guglielmo Marconi.

E un uomo vinse lo spazio rappresenta il motivo della solitudine dell'uomo — solo nello spazio — esemplificata da un rapido lampeggiare di situazioni attraverso voci che imperscrificano il «Tempo» e lo «Spazio» stesso, con l'ausilio della «Cronaca» e dello «Storico». Solitudine che si acquieta nel conforto delle voci, che alla fine implorano «salvate le anime nostre», invocazione rivolta ad una fraternità solidarietà che esaltano la radio ha potuto creare. E ancora il motivo del giovane Guglielmo Marconi che, seguendo il suo geniale intuito, si avvia alla grande realizzazione della telegrafia senza fili. E, infine, i nutriti cori delle madri, dei vecchi, delle fanciulle, del popolo. L'opera agile e densa celebra il genio di Marconi e l'importanza della radio nel mondo, con una fantasia che ambisce chiudere, in termini poetici, tutto un fenomeno che trascende la cronaca e la scienza per assurgere a mito del mondo moderno.

Gli uomini non sono negativi

Tre atti di Alessandro De Stefani - Sabato, ore 17 - Rete Azzurra.

Antonia, una cantante che fu celebre, è ancora da tutti prediletta per la sua arte non dimenticata, la sua bellezza non del tutto sfiorita. E' rimasta priva di mezzi e vive dimessamente con una giovane e bella nipote, Giorgia. Assiste entrambe, l'amicaizia dell'avvocato Tomay, il quale, professionalmente si occupa di divorzi e da molti anni segue Antonia con un amore ed una devozione che sono divenuti, in tante alternative, fraternità.

Giorgia ha un fidanzato, Aladar, provinciale, pignolo, ricco a milioni. La fanciulla non lo ama, ma è disposta a sposarlo. Un giorno, scendendo da uno scompartimento, le capita di trovarsi fra le braccia di un giovane sconosciuto. Evidentemente un errore. Così però non la pensa il fidanzato, che sfida l'«aggressore» e fa una scenatistica a Giorgia, incolpandola di complicità nell'incidente; infine rompe il fidanzamento. Per ripartire al danno si muove l'amico avvocato e cita il colpevole di tanti guai. Ferenc, l'«aggressore», appare e si confessa tanto preso dalla ragazza che si dice disposto a raddoppiare la cifra che gli si chiede, purché Giorgia replichi il bacio. Naturalmente il giovane non ha un soldo; il suo fervore commuove però Antonia che pensa a raccomandarlo per una occupazione. E' lei che intesse, si può dire, l'amore di Ferenc con Giorgia, quell'amore che esplode improvviso davanti a lei che sempre più sfiorisce.

Autonomie

TRIESTE

7.15 Giornale radio. 7.30 Musiche del mattino. 8.15-8.30 Segnale orario. Giornale radio. 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Fantasia di canzoni. 12.58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.26 Radiocrosta diretta da Cesare Gallino (Rete Azzurra). 14 Notizie sportive. 14.10-14.30 Rubrica del medico. 16.30 Teatro popolare. Indi: Musica da ballo. 18.30 La voce dell'America. 19 Galleria dei virtuosi. 19.30 Canzoni e melodie. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Attualità. 23.10 Segnale orario. 23.25 Varietà musicale, orchestra Nilius (Rete Azzurra). 21.15 Orchestra Creta diretta da Pippo Barzizza (Rete Azzurra). 21.50 «Gianni Schicchi», opera in un atto di G. Puccini (Rete Azzurra). 22.50 Piero Pavese al pianoforte. 23.10 Segnale orario. Giornale radio. 23.25 Varietà. 23.30-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7.30 Musiche del buongiorno. 7.50 Ieri al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Culo Avventista. 8.20 Musica leggera. 8.40 Per la donna. 8.50-9 Canzoni. 12 Tossini e la sua chitarra elettrica. 12.20 I programmi del giorno. 12.23 Musica leggera. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.11 Carillon. 13.21 La canzone del giorno. 13.26 Canti della montagna. Sestetto Penna Nera. 13.50 Ritmi e ritornelli moderni (Rete Rossa). 14.20 Romanze celebri (Rete Rossa). 14.50 La settimana cinematografica. 15 Segnale orario. Giornale radio. 15.10 Taccuino radiofonico. 15.14-15.35 Finestra sul mondo.

18.30 Movimento porti dell'Isola. 18.35 Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati - Haendel: «Agrippina», ouverture; Beethoven: «Seconda sinfonia in re maggiore op. 36»; Elgar: «Concerto per cello e orchestra»; Rocca: «Interludio epico»; Lalo: «Scherzo»; 20 Radioscena dialettale, a cura di Luigi Neri. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Francesco Ferrari e la sua orchestra. 21.30 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli. 22 «La piccola istitutrice», di Katherine Mansfield. Riduzione radiofonica di Giulia Datta De Albertis. Regia di Claudio Fino. 22.30 Pagine pianistiche. 22.45 Ballate e canzoni. Nell'intervallo: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Estrazioni del Lotto. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario. 19.40 Musica Italiana. 20 Musiche brillanti. 20.30 Canzoni. 21 Notiziario. 21.30 «La commedia in tre atti» di Louis Ducreux. 23.30 Musica da ballo. 23.45 Notiziario. 24-1 Musica da ballo.

AUSTRIA

VIENNA

19.15 Alla finestra - Rassegna settimanale di politica estera. 20 Grande e piccola radiocrosta, dir. da Max Schönherr e Charly Gandriß. 22.20 Musica da ballo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musiche per pianoforte. 19.30 Tribuna libera sindacale. 19.45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Georges Béhague. 20.45 Musica popolare. 21 Musiche brillanti. 22 Notiziario. 22.15 Musica da ballo. 22.55 Notiziario. 23 Musica sinfonica. 23.30 Dischi. 23.55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.20 Musica varia. 20 Notiziario. 20.30 «Charles de Gaulle», polirogna di Francia e soldato della Fete. 22.15 «L'arte e la vita». 22.45 Musica da camera. 23.01-23.15 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19.40 Musica varia. 19.50 Notiziario. 19.50 Dischi. 20.20 Canzoni. 20.45 «La strada delle uode». 21.40 Tribuna parigina. 22-23.30 Cabaret.

MONTECARLO

19.09 Canzoni. 19.30 Notiziario. 20 Musiche da film. 20.50 La serata della signora. 20.57 La figlia di Madame Anpèl operetta in tre atti - musica di C. Locoy - Nell'intervallo 21.55) Notiziario. 23-23.15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Orchestra Riegle. 20.45 Notizie. Tempo. Commenti. 21 Di settimana in settimana. 21.15 Musica da ballo. 23 Notizie. 23.05 Berlino al microfono. 23.50 Comitati. Sapienza dei milioni: Parole di Nietzsche e di Herder. 24.1 Almanacco del jazz.

COLENZA

19 Serata del buon umore. «L'allegro mito del suono», di Theodor Mühlh; «Dal diretto del comò», a cura di Jak Laurent. Nell'intervallo: Ritratti. 21 Notizie. Sport. 21.20 Trasmissione in tedesco da Parigi. 21.30 Serata di danza. 23.10-23.15 Musica da ballo (da Kaiserslautern).

FRANCOFORTE

19 Varietà musicale, diretto da Erich Büchel. 20 «Indovinate anche voi», gara umoristica tra Londra e Francoforte. 20.30 «Al quinto piano nell'ora del crepuscolo», mezz'ora di musica sentimentale. 21 Notizie. Sport. 21.15 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 Notizie. 19.15 «Il ritorno dal pascolo», radioscena di Erich Schwarz. 20.15 Cabaret di fine settimana, a cura di Hellmuth Krüger. 21.30 Notizie. 21.45 Musica di film e operette. 22.45 Vi ricordate? 23 Ultime notizie. 23.5-24 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notizie. 18.25 Orchestra Davidson. 19.15 Varietà. 19.45 Ringtoni di guerra. 20 Musica da ballo. 20.25 Notiziario. 21.15 Serata letteraria. 22.45 Programma sacro. 23-23.03 Notiziario.

CICLO DELLA SONATA ROMANTICA

VIOLINISTA ISAAC STERN e PIANISTA ALEXANDER ZAKIN - ORE 21,05 - RETE ROSSA

Il panorama della Sonata romantica — per quanto attiene alla letteratura violinistica — inizia a ritroso, con una delle ultime grandi sonate che in questo campo sia stata scritta, quella di Franck in la maggiore. Un capolavoro, il quale ha fatalmente gettato la propria ombra su qualche decennio di musica.

Nella sonata di Franck il fondamento dialettico-tematico attinge il massimo della volontà emotiva, attraverso l'impiego della forma ciclica la quale consiste — come è noto — nell'annodamento dei temi tra i vari movimenti. Il correre di un medesimo elemento di melos in tutti i capitoli del lavoro accentua nella sonata quel carattere di romanzo che già si affermava con l'espansione narrativa di Brahms. Onde si potrebbe affermare che, nel procedere lungo il ciclo XIX, la musica sempre più si evolve dalle forme della poesia in quelle della prosa.

Ma quale prova nel capolavoro franckiano, come viva e piena di fermenti e tanta tesa al suo fine! E quale superba architettura! Un prorompere di musicalità che sembra dettato da un gigantesco istinto; eppure tutto è misurato da un musicista estremamente severo.

La libertà formale del Recitativo-Fantasia (come la generosa cantabilità del primo movimento e l'impeto del secondo) è la libertà di chi può scientemente superare un vincolo perché ne sa gli esatti confini; da ultimo, l'artificio contrappuntistico del finale — sempre in canone tra violino e pianoforte — può farsi dimenticare per l'alta qualità della sostanza (ossia il procedimento di tecnica, che per il compositore è un motivo formale, non ha ragione di essere rilevato e risultato d'arte).

Se in Brahms i rapporti tra violino e pianoforte sono spesso rapporti di fatto e ambiente, qui essi diventano integrazione e reciproco potenziamento.

Tale potenziamento di rapporti, fondato su un geniale afflato di musicalità, rende indimenticabile la efficacia espressiva della sonata di Franck che a più di sessant'anni dalla composizione è ancora piena di esuberanze e d'interesse. Il tempo, del resto, non conta di fronte a certi capolavori, perché in essi la forza creativa supera i confini del passato e del futuro, imprimendo alla cosa creata quel tanto di imponderabile che per qualche verso la renda attuale ad ogni epoca.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19.30 Varietà. 20 Musica operistica. 21 Notizie sportive. 21.15 Musica melodica. 22 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23.56-24 Notiziario.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1.15 Musica sinfonica. 2.30 Canto Gracie Fielda. 3.30 Musica varia. 4.15 Musica da ballo. 5.30 Musica militare. 6.45 Musiche richieste. 7.15 Orchestra Palm Court. 8.15 Musiche richieste. 9.30 Notizie. 10 Musiche operistiche. 10.45 Musica da ballo. 11 Musica varia. 12.14 Cabaret. 13.15 Musiche richieste. 14.15 Rievocazione. 15.15 Musiche operistiche. 16.45 Inchiostro. 17.15 Organo da teatro. 18.30 Orchestra Meidner. 19.30 a Venti domande. 20 Rievocazione. 21.15 Musica melodica. 22 Musiche richieste. 23.24 Musica da ballo.

POLONIA

VARSAVIA

19 Corrispondenza. 19.15-20.40 Musica varia: nell'intervallo (80). Notizie. 21.40 Rumore classico polacco. 22 Musica da ballo. 23 Ultime notizie. 23.15-24 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19.30 Notizie. E' del tempo. 20 Concerto di Musiche richieste. 21 «Io so qualche cosa», 20 domande e 20 risposte. «Cabaret» «Maggine di velluto» - «Chi sa di più?» (Nuovo gioco di società tra il pubblico e l'oratore). 22 Notizie. 22.05-23 Per gli amici della musica.

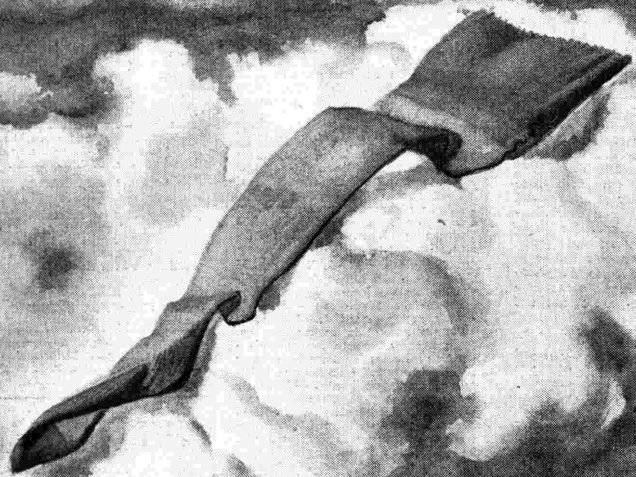
MONTECENERI

7.15 Notiziario. 7.30-7.45 Breve concerto ricreativo. 7.45-8.15 Vagabondaggio musicale. 8.15 Fantasia da film. 8.15-8.30 Canti della terra e del mare. 13.45-14.15 Musica varia. 18 «Tra le sei e la sette». 19 Dischi. 19.15 Notiziario. 19.40 Musiche richieste. 20.10 Scampoli. 20.45 Inchiostro arabi. 21 Debussy. Soirées dans Grenade dalle «Estampes». 21.5 Musica contemporanea. 21.55 Gli strumenti dell'orchestra. 22.50 Sinfonia da «L'ora del Reno» di Wagner. 22.15 Notiziario. 22.20 Cabaret. 23.24 Musica da ballo.

SOTTENS

19.15 Notiziario. 19.25 Le speiche del tempo. 19.45 Orchestra Hélian. 20.20 Musica da ballo. 20.30 Varietà. 21.20 Amor di Zimpro. 21.45 Musica da film. 22.30 Notiziario. 22.35-23 Musica da ballo.

Vaporosa come una nuvola



Nylon Bieffe è la calza del progresso

Nylon Bieffe è la calza del successo

CALZIFICIO GUIDO BRUGNAGO

VIA CAPRERA 54 * TORINO

bella e fedele



penna

AURORA 88

LA MIGLIORE PENNA D'EUROPA
CONFRONTABILE UNICAMENTE CON LE
DUE PIÙ FAMOSE PENNE AMERICANE

CONDOTTA MICROCAPILLARE BREVETTATA
PENNINO ORO FLESSIBILE CLASSIFICATO
SCHERMATURA PER FLUSSO PERMANENTE
CAPPUCCIO PLACCATO ORO 18 Kt.

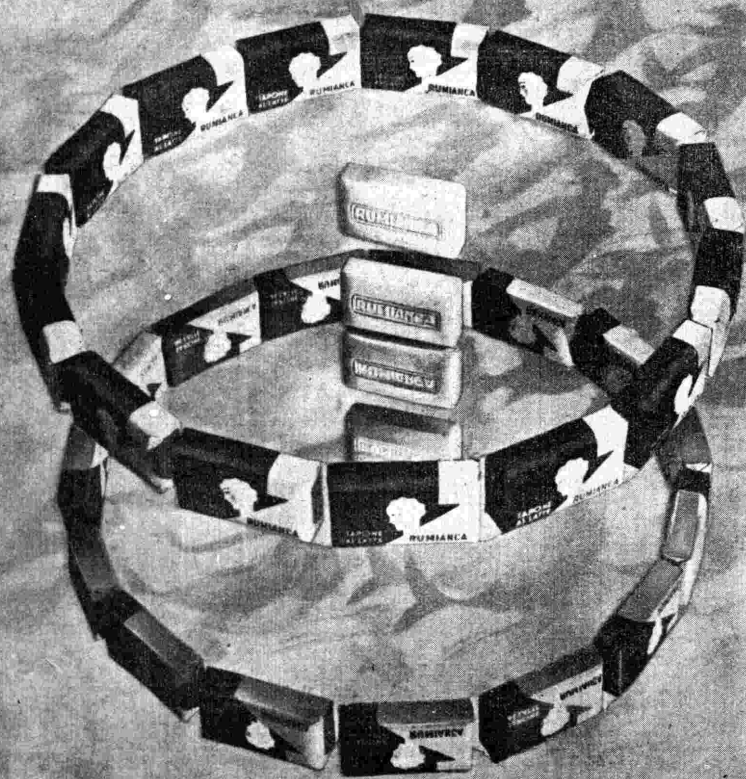


P R E Z Z O

Italia	L. 6.800
Estero	\$ 14

STUDIATA PER SCRIVERE SEMPRE E BENE

AURORA - Abbadia di Stura Torino, fabbrica unicamente il modello 88



SAPONE AL LATTE
RUMANCA
DETERGE E NUTRE LA PELLE

Y 中 奥 天 示 不 尹 禾 本 后 后 同 集

MARTINI

Y 中 奥 天 示 不 尹 禾 本 后 后 同 集

IL GRANDE SAGGIO

consiglia...

CHINA MARTINI



QUANDO L'AMICIZIA PROMUOVE PIACEVOLI RIUNIONI

PERCHÈ LA CHINA MARTINI SODDISFA IL PALATO E
PREDISPONE L'ANIMO AD UNA PIACEVOLE EUFORIA

Y 中 奥 天 示 不 尹 禾 本 后 后 同 集

MARTINI

Y 中 奥 天 示 不 尹 禾 本 后 后 同 集

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000.000

Direzione e Amministrazione: TORINO - PIAZZA SOLFERINO, 11

Filiale di vendita per il Piemonte: TORINO - VIA BIDONE, 10

Stabilimenti

VERZUOLO - CORSICO - TREVISO
ROMAGNANO - LUGO VICENTINO
MASLIANICO - MANTOVA
CUNEO - FERRARA - GERMAGNANO

LA CARTA DI QUESTO NUMERO È STATA FORNITA DALLE CARTIERE BURGO

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 1250, semestrale lire 630, trimestrale lire 320

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500



AMERITAL TRADING CO LTD - Roma, Via Quintino Sella 20 - Tel. 471773 - Servizio pubblicità

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore: LUIGI GRECI